TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1321_IV**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

IV

Udine
Convento
San
Francesco
di dentro

Ordini
1735
1776.

1321

IV

LIBRO DEGL' ORDINI DE SUPERIORI CLAUSTRali ET DEL SERENISSIMO PRENCIPE.

dall' anno 1725. 27. 8bre sino 1743.

MIN: CONV.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Noi Fra Franc.o M.a Chiavelli da Venezia dell' Ord.e de Min: Conv.li, delle Arti, e Sagra Teologia M.ro, Visitator Perpetuo, e di questa Insigne Prov.a del Santo M.ro Prov.le, e Comm.o Gen.le.

Se in tutti i Conv.ti, doue fin' ora ci siamo portati abbiam avuto qualche motivo di consolarci, ci protestiamo, che in questo n.ro di S. Franc.o di Udine si porge a noi maggior occasione di farlo; conciosiache doppo aver al solito nel 3.o, ed ult.o Anno del n.ro Governo, personalmente visitati L' Eucaristi: co Sagram.to, L' Oglio S.o, L' Altare, La Sagrestia, La Chiesa, e tutte le rispettive di loro suppellettili; ed ascoltati a parte alcuni de Religiosi, che nello stesso dimorano, abbiam non solo (quanto all' Economico) trovato il tutto ben regolato, e disposto; ma in quanto per anche al vivere Reli: gioso si spetta, una tranquilla pace, per l' addietro non trovata da noi, ed una pronta rassegnazione a tutto ciò, che da Sup.ri si brama; ol: tre l' edificazione, che di continuo riceve il Secolo da i loro esemplari costumi. il che ad altro attribuir non si puole, se non che alla savia. attenta, e prudente condotta di chi in esso, come Capo, e Sup.re presie: de, ed alla docile, e commendabil indole de PP.i dello stesso Conv.to.

Con tutto ciò volendo adempiere alle veci, che teghiamo di Capo di q.sta Insigne Prov.a, e non esser caggione della perdita delle Anime de n.ri Religiosi Fratelli ci vegghiamo astretti a Lasciare gl' Ordini, che sieguono.

Prim.a Ordiniamo, che si tolga in questo Conv.to (siccome lo abbiam tolto negl' altri) il detestabile abuso della Communella, quale immedia: tamente si oppone, non solo a quanto ci viene dalle n.re S. Leggi pres: critto, ma ancora alle savie terminazioni fatte dall' Ecc.mo Magistrato de Sig.ri Provveditori sopra Monasteri emanate il di 11 Genaro 1734 M. V. dalle quali (non senza n.ro gran rossore) abbiam ricevuto ordine premuroso di farlo, e di assegnare a ciaschedun de Religiosi un congruo

vestiario, ed un onesto sostentamento, il che non sarebbe seguito se ascoltate avessero le due Patenti in Limuazioni nelle altre passate due visite. In esecuzione adunque dei voleri del Magistrato suddetto assegniano a' Sacerdoti di qualunque condizione si siano Lire sedici di vestiario al mese, principiando dal prossimo entrante Gennaro. Al Religioso che eserciterà di Cuoco l'uffizio Lire 9; Al Laico Alto, che serviva in Sagrestia Lire 8. Al cercante di poi non diasi vestiario, bensì 4 soldi per Lira di quanto per ciascheduna Mese ricaverà di limosina. Ed oltre riflettendo, che a' Padri di Casalnon, somministrasi dal Conte Ferruola, e coperte da letto, siccome con tutti gli altri stanziarli dall'Ospizio si pratica, vogliano, che oltre il vestiario assegnato di sopra si diano a medesimi altre Lire sei al mese, oltre le solite rigaglie, togliendo però a medesimi qualunque altro assegnamento, che potessero fargli assegnando al Spenditore ancora Lire tre di Gennaro.

2.° Affinchè abbino i Religiosi (a quali il vantaggio della Commenda si toglie) a ricevere nella Mensa un onesto trattamento vogliano, che si spendano nei giorni sì di magro, che di grasso Lire sei, e mezza da impiegarsi in Antipasto, Minestra, Pietanza, o altro. Ne tempi de Latticinij di poi, abbino Due antipasti, e sera ova sei per ciascheduno, oltre la solita Minestra, ed il condimento di formaggio, e butirro. Ne' i giorni poi di Pietanze doppie non si spendano Lire 6, e mezza, ma solo due Lire in carne di Manzo. Come anche si paghi la Lavandara per tutti, a riserva dei soli PP. di Casa, ed a questa diasi la Cenere, qual prima in vantaggio del Cuoco serviva.

3.° Essendovi l'uso della Cerca del Pane per la Città, ordiniamo, che il Padre Procuratore fatta la medesima abbi di volta in volta a pesarlo, per poter poi in capo dell'Anno render conto della quantità ricevuta.

4.° Essendosi il P. Lett. Ant.° Papini Custode (con nra somma edificazione) esibito di regolar l'Archivio, affinchè possa poi farsi il Libro Magistrale intitolato il Campione, dove debbono esser notate del Conv.to le rendite, e quanto il Monastero possiede, spiccione in ogn'altro Conto ben rego:lato costinaggi, vogliamo, che si somministri allo stesso tutto ciò che potesse occorrerli per un sì generoso affare.

5.° Raccomandiamo al P.re Guard.no, che invigili all'esatta osservanza di tutte le terminazioni fatte come sopra dall'Ecc.mo Mag.to sopra Monasteri il dì 11 Genn.° 1734: come anche a promuovere sempre più il Culto Div.no, affinchè sempre più ancora il Secolo edificato rimar:ga. E che alla frequenza del Coro, Esame di Coscienza, ed Orazione Mentale, praticarsi il sacro ritiro di X giorni da impiegarli nei santi Esercizij spirituali, da quali le nre Anime un indicibil vantaggio ricaveranno.

Finalmente rammentiamo a tutti l'obbligo indispensabile, che hanno di porgere a Dio fervorose preghiere per l'esaltaz.ne di S. Madre Chiesa Cattolica, per il Regnante Sommo Pastore Clemente XII, per i vantag:gi della nra Serenis.ma Repubblica, per la Pace, e Concordia tra Prin:cipi Christiani, e per il nro P.re Rev.mo Gnle: come anche di pregare lo stesso per noi di Lui indegno Min.ro, e servo, affinchè si degni condonarci tutte le mancanze, che abbiamo nel triennio del nro Governo commes:se, ed illumini si noi, che gl'altri a scieglier nel venturo Capitolo un Successore, che promuova con zelo il Div.no suo Culto, e che procuri l'esatta osservanza di quanto abbiamo a Dio nella Profess.ne solen:nemente promesso, e gli lasciamo colla bened.ne del Sig.re, e del nro Seraf.co P.re.

Dato in Udine nella S.a Visita il dì 27 Febr.o 1735

f. Fran.co M.a Chiavelli Min.ro Prov.le
Com.io Gnle.

Fra Ambrogio Rossi da Polverigo
Seg.rio, ed Assis.te della Prov.cia

Copia Extra

Al Molto Rev.do P.re il P. Fran.co Antonio Pasini Custode de Min: Con: Udine S. Francesco

Intus

Molto Rev.do P.re. Trasmetto a V.P. la Citatoria del Capitolo di questa nostra Provincia speditami dal P. Rmo Generale acciò a tempo debito la faccia tenere a tutti li Guardiani di cotesta sua Custodia. Ella adempisca il suo Uffizio colla visita de Conventi a se soggetti; e nel fare i Discreti osservi esatamente tutto ciò, che viene prescritto dalle nostre Sagre Consti: Urbane nel Capitolo ottavo della Regola tit: 3° nu: 2 Di tanto mi compromatto dalla di lei diligente attenzione, e con Paterno cordial affetto l'abbraccio, saluto, e benedico Dic. Pat:

Venezia li 6. Marzo 1736

Fratello nel Sig.re Cordialiss.o

F. Franco M.a Chiarelli Prov.le

Extra Al Molt. Rev.do P.re il P. M.ro Chiarelli Minis.o Prov.le, e nostro Comis: Min: Con: Venezia ne' Frari

Intus Molto Rev.do P.re. Essendo V.P. vicina al fine del suo Uffizio di Prov.le, acciò la Provincia non resti senza Capo, e si proveda alli bisogni di essa, e de proprj Conventi, hò risoluto celebrare il Capitolo di codesta Provincia di Venezia per l'elezione del nuovo Prov.le e degl'altri Uffizi Custodiali, e Locali con altre funzioni solite spettanti a Capitoli ed il luogo sarà il nostro Convento di S. Antonio della Città di Padova. Per tempo opportuno col consiglio e consenso de miei assistenti resta deter-minato il giorno di Lune-di, che sarà li 14 del prossimo Mese di Maggio, nel quale si darà principio alle azzioni Capitolari, che si proseguiranno li giorni susseguenti 15. e 16 del medesimo Mese di Maggio, in cui si verrà all'elezione del Prov.le. Vostra Pat: trasmetterà copia di questa mia a tutti li Custodi della Provincia con ordine, che vadino opportunamente per li Conventi, e luogi della loro Custodia, e citino tutti li Vocali a detto Capitolo

che

che dovevano ritrovarsi nel predetto Conto di Padova la sera dei 13 del sud.º Mese di Maggio. I soli Vocali oltre quelli [illegible] erano daime [illegible] V. P. chiamati per le [illegible] Capitolari [illegible] sotto pena d'una publica disciplina o non Sacerdoti ò d'una publica mortificazione a Sacerdoti trasgressori che ardissero intervenire ò d'accostarsi a detta città di Padova nel tempo del Capitolo non essendo Vocali o espressamente chiamati.

Per Vocali s'intendono i Padri Definitori perpetui, e temporanei i Maestri in Sacra Teologia i Custodi Discreti ed altri, a quali s'aspetta. Nel far i Discreti i PP. intimi a Custodi che osservino quello che comandano le sopra Constituzioni Urbane in Cap: 8. Regolare tit 35 nu. 2, ove si prescrivono le condizioni che devono concorrere in quello che deve esser Discreto; cioè che prima sia stato sei mesi in quel Conto ma considerando che qualche urgenza abbia potuto portare mutazione in qualche Convento acciò non sia impedita la elezione del Discreto si riduce a voce passiva ogn'uno che sia stato di stanza quattro mesi, dispensando gl'altri due per predetto motivo. secondo che sia Sacerdote o almeno in Sacris. Terzo che non sia fratello o Nipote o stretto Parente del Guardiano. Quarto che le persone da eleggersi per Discreto non sia amministratore de Beni del Conto, alle quali condizioni s'aggiunge che non abbia contratto debito per via d'amministrazione con titolo di Guard.º Procuratore o Sindaco. Nell'elezione del Discreto [illegible] il voto [illegible] li Frati stanziati Chierici e Laici [illegible] quelli abbino anni 40 d'età e 15 di Professione in conformità del [illegible] e siano stati per due mesi immediatamente [illegible] stanzianti, e detta elezione del Discreto si deve fare in tutti li Conventi e luoghi ove sono tre voti, [illegible] due di essi abbino la voce passiva. Avvertino [illegible] i Custodi che essi non hanno il voto attivo nell'elezione de Discreti sebbene vi sono Presidenti ma solo l'anno in quei Conti dove sono stati di stanza due mesi prima del [illegible]

Il Custode

Il Custode assegnava tre termini Canonici e poi con voti segreti si veniva all'elezione e quello che avea più voti sopra la metà, sava [illegible] canonicamente eletto, al quale si dava la lettera della sua elezione secondo la forma prescritta dalle Constituzioni Ultime e la sottoscrivevano tutti li Vocali sigillandola col sigillo del Convento. Fatti il Discreto in un foglio sottoscritto da tutti li Padri e frati nota distinta e fedele dello stato del Convento, dell'entrate di esso ed in che consistono e delle rimanenze di grano, vino, cascio ed altre cose necessarie al vitto; la prescrizione delle cerche, i debiti e crediti, i obblighi delle Messe, dove siano fondati, il numero e peso dell'argentaria della chiesa, quanti siano gl'Altari in essa e se questi siano ben tenuti, il numero de frati nativi e stanzianti per la sodisfazione delle Messe, come pure se v'è occasione di reclamare o lagnarsi contro alcuno de Conventuali, cioè l'Ordinario della Provincia o Guardiani per venire all'opportuno rimedio.

Inoltre i Custodi rispettivamente prendevano [illegible] con [illegible] in scritto le mancanze e portavano la lista de frati [illegible] [illegible] e fuggitivi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti i frati d'ogni Convento [illegible] [illegible] gl'esercizi spirituali del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sodisfatti gl'obblighi delle Messe.

In questi [illegible] i Custodi visitavano [illegible] [illegible] [illegible] esattezza, osservando se vi siano [illegible] [illegible] de Religiosi [illegible] [illegible] [illegible] e de libri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle necessità de frati si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'Uffizii deputati. [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] de Religiosi e se fossero vi [illegible] [illegible] [illegible] dello stato Regolare, cose superflue e proibite dalle leggi ne portavano nota distinta al Capitolo, come pure se nel Convento vi fossero perturbatori di pace, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] di [illegible] e degli scandali, per procedere contro di essi al prescritto delle nostre leggi.

Acciò

Acciò dunque ogni Custode possa esatamente eseguire le cose [illegible] in tutti li Conventi mi contento, che dove egli non potesse esser in persona, instituisca un Vice-Custode di probità, e che abbia patto d'eseguire [illegible] sopra.

Ordino pure, che niuno ardisca di far scrivere à suo favore [illegible] extra Ordinem da Signori, o Comunità, perche oltre che le lettere non si leggeranno, se non finite le funzioni Capitolari, i trasgressori non solo non averanno soddisfazione alcuna, mà saranno dono dichiarati inco[rsi] nelle pene fissate dalle nostre Sagre Constituzioni Urbane ed innovate dalla felice memoria d'Alessandro VII.

Quelli, che interveranno al Capitolo compariscano ben composti senza varità di scarpe, tibie, o corsette di colore vietato • Camicie che sono [illegible] nel collo, e [illegible] come [illegible] di comparir si con vesti [illegible] [illegible] mia Pastorale e in conformità delle nostre Leggi.

Questi poi che restavano ne Conventi in que tre giorni del Capitolo canteranno la messa dello Spirito Santo coll'orazione della Madonna etiam festivis, et Congregationibus, e [illegible] le [illegible] non volendola cantare, acciò il Signore doni a tutti la sua particolar assistenza per fare il suo santo servizio a vantaggio della Religione, e della Provincia, Continuando da Dio la sua santa grazia e di tutto cuore l'abbraccio, saluto e benedico

Di V. P. M. R.

Roma 25 Feb: 1736

1736 5 marzo in [illegible] e Letta pubblicata per l'esecuzione e rinnov[amento] dell'osservanza delle Costituzioni

Gian-Francesco Vincenti Seg:[rio]

Presentata nel Sig.[illegible] [illegible] Custodia d'[illegible]

F. Vincenzo Conti Min.ro Gen.le

Copia

Ill.mo Molto Rev.do Pre Pron. Col.mo il S. Pre Antonio Ricchini Guard.o de' Min. Oss:

[illegible]

<u>Salve</u>

Molto Rev.do Pre Pron Col.mo

Qui acclusa riceverà le Pastorali del M.to Rev.do P. Preposito, quale in adempimento de' di Lui venerati Comandi farà leggere in pubblico ... e registrare nel solito Libro degli ordini. Avanzo pure la notizia essere passata da questa a miglior vita l'Anima del ... Pre ... Berengo Nazari ... e Pre del nro Conv.to di S. Giovanni di Porto-Gruaro affinchè si compiaccia far suffragare la medesima ... e con piena stima me le protesto Di V. P. M. R. Portogruaro 30 Giugno 1736 Divotiss.o Obb.mo Serv.re F. Ambrogio Poggi Custode

Ill.mo Rev.di P.P. e Fratelli nel Sig.re dilettissimi.

Siccome nella destinazione della nostra povera Persona al Governo di questa insigne e ragguardevole Provincia non possiamo non scorgere, e non adorare le sovrane disposizioni della Providenza di Dio, che secondo il Consiglio della sua volontà mirabilmente [illegible] gli uomini egli guida all'adempimento delle sue predestinazioni per quelle vie medesime, per cui sembra che se ne allontanino; così mirando non senza un'altissima confusione il nostro demerito con ingenuità sincerissima confessiamo il nostro niente, sopra cui Iddio, che è quel solo che sin dalle [illegible] sa formar figliuoli d'Abramo, ha voluto per maggior sua gloria collocare il gravissimo peso del Ministero di questa Provincia. Senza questa cognizione

che Iddio

che Iddio ci dona di noi stessi nel tempo istesso in cui ci risman-
da [illegible] parte d'un sommo bene, questo timore a fronte
del gravissimo incarico ci rinforma per l'animo d'una [illegible]
confidenza in Dio Sig.re con diversi aiuto [illegible] de'
vostri zelantissimi Predecessori speriamo ci avvenga di promuovere
e [illegible] il maggior bene de' Religiosi nostri
amatissimi Fratelli.

Questo per dir vero, come è l'unico nostro desiderio così
è ancora l'unico impegno a cui ci guida [illegible]
[illegible]. Che si mantenga cioè e s'accresca il fervore del
nostro istituto [illegible] e nel lavoro e nel portamento
d'ognuno [illegible] di Dio il decoro e il ben comune [illegible]
[illegible].

[illegible] senza aggravarvi con nuove ordinazioni [illegible]
[illegible] avere manifestato bastevolmente
qual sia il nostro desiderio e il nostro impegno riserbandoci
a [illegible] opportunamente a disordini [illegible] secondo
il bisogno. Non possiamo contuttociò lasciare d'avvertire [illegible]
Locali che avvenendo alcuni inconvenienti o trasgressione de'
loro soggetti debbono [illegible] loro autorità e nel correg-
gere e nel punire [illegible] informarci fuori di que' casi
che o sono ad autorità [illegible] o che chiamassero
l'opera nostra per la contumacia de' Rei.

Il si fatta ben giusta [illegible]
[illegible] l'avvertimento del [illegible] che nell'amatis-
sima [illegible] con cui approva la nostra elezione ci amichevolmente
ricordava di [illegible]
amo) che s'astengano [illegible] notabilmente [illegible] che
non sarà [illegible] e saranno fatti [illegible]
autorità.

comettendo

Commettendo per fine a Guardiani le [illegible] quanto prima le [illegible] delle loro [illegible] sie [illegible], e questi non sia lecito [illegible] le senza nostro positivo consenso. Conferiamo la facoltà d [illegible] [illegible] [illegible] sore sino alla prima nostra Visita in cui si riserbiamo quel provve dimento che in questa parte ci parerà opportuno.

Finalmente con i più vivi sentimenti del nostro spirito abbracciamo tutti cordialmente e tutti esortiamo a cooperare coi fervore, colla [illegible] alla pace, e [illegible] de' [illegible] desiderii [illegible] impetrarci da Dio Sig.^r la sua assistenza, onde ogni [illegible] viso [illegible] unicamente Dio [illegible] per regolatore e accertandoci che avremo noi tutti sempre [illegible] [illegible] dator d'ogni bene la piena dei Celesti Beneficii.

[illegible]

Padova in Giug.^o 173[illegible]

Aff.^mo nel Sig.^r e Servo Cordia[le]

F. Agostino [illegible]ghetti [illegible]

[illegible] Ottobre 1736

[illegible] la seguente in Pubblico Refettorio [illegible]

Eminen.

[illegible] Commis.^o Gle Padova [illegible]

[illegible] Certo [illegible] della Terra di S. Susana [illegible] Provincia [illegible] la notizia, perche ne gradisca in ogni [illegible] la [illegible]

[illegible]

capitando sia immediatamente [illegible] in [illegible]
[illegible] secondo ciò che sarà di ragione, avvertendo il P. [illegible]
altro Superiore che detto [illegible] [illegible]
[illegible] rimborsato [illegible] di [illegible]
nero di [illegible] nella testa [illegible] di [illegible] e [illegible]
[illegible] affezione [illegible]
[illegible] effetto i obb.[illegible]
di [illegible] Roma 6 ottobre 1[illegible]

Tutto nel Sig.re e Servo [illegible]
[illegible]

Copia | Extra | [illegible] [illegible] Min: Con: Ordine S. Franco

Intus | M.to R.do Pre Padron Col.mo . Amissis.

Per comando del M.to R.do P.re Provle gli notifico come fu Bernardino Gatti nativo di Castel nuovo nel distretto di Roma, d'età d'anni 30 in circa, di statura ordinaria, di pelo nero, di barba castagna, di mento curvo, di dentatura incrocciata, ed alquanto curvo nelle spalle, già Oblato nella nostra Religione col Cappuccio, dopo d'aver servito due anni in circa nell' Ospizio di Ponte Sisto, ed aver commesso [illegible] e contratti diversi debiti col pretesto d'andare alla Patria [illegible] per la Religione, onde caso à lei si presentasse, ó potesse sapere ove cerchi [illegible] [illegible] inganno di que' molti ch'egli è capace d'inventare non trovandosi del suo [illegible] lo arresti, e ne dia parte al M.to R.do Pre Provle, che dallo stesso sarà rimborsata di quanto avrà speso nella cattura e [illegible] con tutta la stima mi rafermo di V. P. M. R. Venezia 13 febraro 1737

Divotiss.mo [illegible] Serv.re
F. Ambrogio Pupi Custode

4 Maggio 1737

Il Molto Rdo Pre Guardiano fe leggere in Pubblico Reffettorio la seguente

Copia — Extra

Al Molto Rdo Pre Sig.re Sig. P. Antonio Stecchini Guard.o

da Min: Udine S. Franco

Intus

Molto Revdo Pre Pron Colmo — Trasmetto a V.P.M.R. copia della lettera scrittami dal Molto Rdo Pre Provle, quale si compiacerà far leggere in Pubblico Reffettorio, indi registrare nel Libro de' Decreti, e con tutta la stima mi raffermo di V.P.M.R. Polcenigo [illegible] 1737

Devotiss.o [illegible] F. Ambrogio Pizzi Custode, e Prosttu eletto di Co. fa

Extra — Al Molto Rdo Pre mio Colmo

Il P. Mro Ambrogio Pizzi Custode de Min: Conv.i Polcenigo S. Giacomo

Intus — M.M.R.R. Pdri, e Fratelli nel Sig.re Dilettissimi

Avendo il P. Rmo Gen.le colla facoltà ottenuta dal Regnante Sommo Pontefice anticipata la Generale Congregazione, che nelle nostre Sagre Constit.ni al Cap. [illegible] della Regola lib: [illegible] avrebbe a Celebrarsi nel [illegible] della Pentecoste, alli 12 di maggio avessimo [illegible], ed essendo io uno di que' Ministri Provin.li che dovendo [illegible] Padri Consiglieri nel Capo [illegible] 26 deve esser chiamato in [illegible] alla [illegible] [illegible] amandam [illegible] di non [illegible] a Roma [illegible] 12 [illegible] 1737 [illegible] nec [illegible] è [illegible] e però avendo l'incombenza [illegible] dovendo [illegible] la [illegible] e che [illegible] de Religiosi [illegible] della mia assenza [illegible] [illegible] Pressura [illegible] mio [illegible] il M.R. [illegible] so [illegible] esservi uomo di [illegible] e integrità [illegible] Intanto [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] si [illegible] la [illegible] nella [illegible]

gl a [illegible]

di altri susseguenti anni, ne' quelli seccato il crocifisso nella nostra Sacra [illegible] dona [illegible] la Santa Congr.ne acciocche Iddio [illegible] [illegible] Provinciali nel [illegible] il [illegible] di [illegible] a beneficio e gloria della Religione compaò i suoi [illegible] e secunda i suoi [illegible] e non [illegible] che [illegible] comune [illegible] Nostro. [illegible] ultimo [illegible] colla [illegible] [illegible] Serafico Padre nostro S. Francesco e imitare la carità di [illegible] [illegible] giosa e [illegible] per la [illegible] del nostro Sig.re [illegible] [illegible] di ben se [illegible] in tutto quello che [illegible] [illegible] e [illegible] tutti [illegible] in [illegible]

Dalle Pattrie [illegible] Padova [illegible] 1737

Fratello nel Sig.re e Servo [illegible]

F. Agostino [illegible] Minis. [illegible] e Com.o [illegible]

Adi 25 Luglio 1758

Il Molto R.do Pad.re M.ro Ignazio M.a Sarmeda fece leggere in [illegible] la seguente lettera

Extra — Al M.to R.do Pad.re [illegible] Il Pad. M.ro Ignazio Sarmeda [illegible] di S. Fran.co

Intus — Molto R.do Pad.re [illegible]

Per dare alle stampe il p.mo Tomo della Storia della n.ra Religione formato dal M.to R.do Pad.re M.ro Raimondo Missori Cronista, essendovi bisogno l'assistenza della Religione stessa, però d'ord.e del M.to R.do Pad.re [illegible] [illegible] à V.a [illegible] copia dell'infra[illegible] [illegible] del Rev.mo Pad.re [illegible] con che rinovandoli [illegible] d'esser

D. V. P. M. R.da

Aff.mo Serv.re vero
Fra Marco [illegible]

Pordenon 12 Luglio 1758

Copia M. R. P. Il p.mo Tomo della Storia Francescana composto dal Pad.re M.ro Raimondo Missori Cronista dell'Ordine, è stato diligentissimam.te esaminato da due Revisori da me à ciò deputati, e ne hà riportata tale approvaz.e, che l'hanno concordemente giudicato del tutto degno di stampa, attestando in oltre ambedue che l'opera sud.a abbia à recare grande ornamento e grande utilità alla n.ra Relig.e Ma perche per eseguire la necessaria stampa vi abbisognano più di mille Scudi, secondo il calcolo più esatto fatto nella mia [illegible] però l'Autore produsse fin dall'anno caduto il progetto dell'opera invitando con esso alla società colle sborso precedente d'un

Zecchino

Zecchino, e come, da molti associati abbia avuti fuori dell' Ord.e ed alcuni eziandio de' nsi non si è raccolta ancora tal somma che basti ad intraprendere sì fatta impres=sione. Per tanto à fine di facilitare l'associazione, siccome p accelerare la stampa l'Autore ha ridotto il costo d'un Zecchino à soli quindici paoli Romani, avendo riguardo all'onorario, che le Provincie contribuiscono pel di lui sostentamento, perche lo sborso di questa somma sia anticipato e quello che dalla vendita di d.o Tomo si ricaverà di profitto servirà p la stampa del secondo, siccome ancora p sollevare le Prov.e dell'annua contribuzione, che all' Autore somministrano. Quindi è che dovendo io p debito del mio Ministero pro=movere un bene così stabile dell' Ord.e, ed insieme la maggior gloria dello Ordine a V.P. che trasmetta questa mia circolare in ogni Conv.to della sua Prov.a, sollecitando efficacemente tutti li Superiori locali à far pervenire nelle mani colla maggior sollecitudine i sud.i 15 Paoli Romani, persuadendomi che non solo tutti i Conv.ti; mà di più ancora buona parte de Religiosi, in particolare cercheranno di promuovere con un sì piccolo dispendio il decoro maggiore dell' Ord.e. Sarà finalm.e parte necessaria dell' attenzione di V.P. il trasmettere la lista de Conv.ti e de Religiosi associati insieme col denaro da loro avuto nelle mani del Rev.mo Pad.e Mro Giuseppe Vercelli in Bologna, avendo io specialmente deputato un così degno soggetto à tenere il denaro, ed il ruolo degl' associati di tutte le Prov.e fuori del Regno di Napoli. Mi giova lo sperarlo dallo zelo, e attenzione di V.P. la pronta esecuzione di quanto le prescrivo, onde passo ad offrirmi alle sue orazioni con affettuosa stima l'abbraccio e benedico

D. V. P. M. R.

Roma 26 Giugno 1788

Della V.P. Aff.mo e Servo Cord.e
F. Vincenzo Conti Min.o Gle

Ill.mo et R.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

D'ordine di questo Molto R.do Pre Provinciale spedisco copia a V.S. Ill.ma della qui annessa lettera del Pre Proc.r Generale acciò la faccia leggere in Giud.o Ab[...] Settorio mandola insieme dalle sue stesse parole, e di tutto cuore riceverendola s'accerti che sarò sempre sarò

Di V.S. Ill.ma

Pordenone 7 Agosto 1738

Um.o Dev.mo Serv.r Vero
Fra Mauro Baldoi Custode

Copia

Molto R.do Pre Sig.r P.ron Col.mo

Fra le cure più principali che da savi Legislatori si sono avute, non inferiore è stata quella di provvedere che ad ogni Giudice, e Superiore dovessa inviolabilmente restar ferma quella giurisd.e che a proporzione del grado e per rag.e dell'off.o le compete; onde è che tanto nel ius Civile quanto nel Canonico si trova egualmente ordinato, che li ricorsi debbano unicamente farsi alli suoi inediati Superiori servato il ordine del Loro grado immodoche non sia lecito di ricorrere immediatamente al Mag.re senza averci prima passato sotto la censura degli altri, ciocche fù anco rinovato dal Sag. Con. di Trento in cui fù parimente stabilito, che le cogn.i di qualunque causa e differenza spettasse in primo inst.a a proprij Giudici, e Superiori Ordinarij, come nel Cap: Causae omnes Sess: 24 de Ref.

Questo che con leggi Universali è stato in Ordine a tutti provvidamente determinato con tanta mag.r premura è stato sempre inculcato per gli ordini de Regolari quanto maggiore rispetto a Loro è stato considerato l'utile e necessità dell'osservanza onde non vi è religione in cui o con regola speciale o con particolar Bolle de Som: Pontefici non sia stato restan.te proibito di sfuggire il Giud.o de Superiori Ordinarij, ed inediat

per riccorrere direttam[en]te agl'altri Superiori Mag[gio]ri e Pri:
mari Mediati, specialm[en]te però e con tutta la più alta
premura si trova espressamente ordinato per il Nostro Se:
rafico Ordine nelle Nostre Sag[re] Const[ituzion]i Urbane, dove non solo
si assegna l'ordine di riccorrere dall'uno all'altro de Super[io]ri
cioè prima al Guard[ian]o indi al Pre Provinc[ia]le e poscia al Pre
Rmo Generale ma di più vien rigorosamente proibito non
meno alli Religiosi di sovvertire tal Ordine nei riccorsi
che alli stessi Prelati Superiori d'inferiori in qualunque con:
troversie e materie, a con[trarie]tà delle quali dassero primo passo:
re agl'altri Prelati Superiori come nel Cap[ito]lo X della
Regola tit: 1.4.7 e stessi la stessa Sag[ra] Congregaz[io]ne sopra Vesc:
e Reg[ola]ri coll'Oracolo del Sommo Pontefice sin dall'anno
1581 in un decreto Generale vuole che li Regolari di qua:
lunque Ordine non dovessero più riccorrere direttamente alle Med:
ma bensì ad immediatos sui Ordinis Superiores scilicet a gravami:
ne Prioris ad Provincialem e Provinciali ad Generalem e Generali ad Pro:
tectorem come con tali parole si riferisce dal Quaranta
nella sua Summa alla parola Monasterium al Comm:. Dal
Lancucca nel Teatro de Regolari alla parola appellatio n. 4
e dal Matteucci Officialis Curiæ al Cap. 5 n. 9.

Ciò però non ostante e senza avere riflessione alcuna a Leggi sì
[illegible] per tutto il tempo che hò indegnamente sost:
nuto la carica di Procur[ator]e Generale dell'Ordine con mio non me:
diocre rammarico hò riconosciuto sempre più invalsovi il
detestabile abuso di riccorrere immediatamente per qua:
lunque ò gravame ò controversia alla Sagra Congregaz[ion]e de
Vescovi, e Regolari senza neppure essere stata prima pro:
mossa veruna istanza per il dovuto provvedimento presso a
legitimi, ed Ordinarii Superiori della Religione, dal che deri:
vandone infiniti inconvenienti e specialmente quello, che
questa forma resti delusa, e defraudata l'autorità de Supe:

Regolari

Regolari verso ne sudditi a vilaniarli la dovuta disciplina ed obbidienza si conculchi: le nre sacre leggi e Costit: e finalmte si pubblichi nel secolo con ignominia non meno dell. Religio: ne che con scandalo delli stessi secolari ogni difetto e man: canza de Nri Religiosi. Quindi è che per provedere a questi ed altri simili inconvenienti si contenterà V.P. M. R. man: dar copia di questa mia a tutti li PP. Guardiani di cod:a Provin:a facendola leggere ne loro respettivi Conventi In publ.o Refett.o ed ordinare a med:mi che à tenore della Bolla per l'avvenire in ogni qualunque caso di differenza o gravame prima di ricorrere a detta Sagra Congregaz.e debbano proporre le loro ist.e avanti li proprij superiori della Religione sec.do l'ordine come sopra scritto in modo che non sia lecito di ricorrere alla Sagra Congregaz.e se non in caso che da questi non sia stato sufficientemente a secondo che richie: de la giustiz.a proveduto altrimenti li trasgressori oltre ad altre pene ad suos eosdem superiores [illegible] pena plectendi remittentur dalla detta Sagra Congregaz.e coll'oracolo Pontificio determinò nella risoluz.e di sopracitata.

In oltre si compiacerà alli med:mi PP. Guardiani come da me è stato siamento [illegible] di Postulatore nella Causa del Ven: Servo di Dio Pre Gioseppe da Copertino acciòche se il Signore si degnasse in qualunque luogo di glorificare ancor più questo suo servo con qualche miracolo me ne avanzino subitamente la notizia dovuta per facilitare viepiù favorevole come si spera l'esito d'essa Causa e resto con pienissima stima

Di V.P. M. R.da

Roma 12 Luglio 1738.

Devmo Obbmo Serv.re
Fra Fco: Maria [illegible] Mercurj
Procur.re Gnale

Copia Molto Rev.do P.re Pñe Col.mo

Trasmetto a V. P. M. R.da copia della Pastorale del nro R.mo P.re Provinciale ordinandomi che dalli Superiori Locali di q.sta Nra Custodia sia fatta leggere in Pub.co Refettorio e registrata nel solito Libro degl'Ordini. Altro parola non mi accade senonche valendola servire con tutta libertà mi comandi che ad ogni incontro mi troverà, quale mi sottoscrivo.

Di V. P. M. R.da

Cividale del Friuli 10 Giugno 1739.

Dev.mo Obl.mo Serv.re Vero
Fra Fran.co Antonio Pitchea Custode

Copia. Segue la Pastorale.

Molto Rev.di Pri e Frati nel Sig.re Dilet.mi

L'adorabile divina disposiz.ne dalla quale con tant'amore delle PP. VV. Molto Rev.de fui eletto al Governo di quest'insigne Provincia mi obliga primo ad umiliarmi con profondissima rassegnaz.ne agl'eterni decreti per ottenere da Dio con umili preghiere i mezi per degnamente amministrare l'off.o impostomi ed assieme mi astringe a dimostrare alle PP. VV. Molto Rev.de il mio cord.mo affetto pregandole dal Serafico Padre e dal Glorioso S. Antonio Titolare di questa Provincia ogni celeste benediz.ne

Rinovo, e conferma in quest'occorrenze gl'Ordini de miei zelantissimi Precessori da quali, e con lettere, e colla viva voce, nella più efficace maniera fu promosso in ogni tempo lo splendore del culto divino, la regolare disciplina e la fraterna carità con tutte quelle virtù che a formar un vero Religioso si richiedono ricordando particolarmente l'inibiz.ne da loro fatta de' a Religiosi di lasciarsi

vedere

vedere con intollerabile abuso nella Chiesa in Dona: chino al servizio divino, e quel che è peggio ad amministrare li Sacramenti.

Giudico superfluo l'esortare li miei Religiosi all'osservanza della Nostra Santa Legge col proporre il terrore della pena avendo perfetta cognizione della loro docilità per sapendo che a fare il bene dovrebbe sufficiente stimolo esser ad ogn'uno d'essi la bellezza della virtù e la speranza del grandissimo premio dal Serafico Padre in nome di Dio promesso alla sofferenza di brievi e leggieri patimenti.

Se mai accadesse (che Dio non permetta) alcun disordine che richiamasse la mia attenzione a ripararvi incarico li Superiori locali a darmene pronta notizia per accorrervi con opportuni rimedij: Sofferando al sommo Scrutatore de cuori, che con accerrima pena, e solo per l'obbligo, che mi corre di rendere Animam pro Anima qual'ora per mia colpa perisse mi ridurrei a praticar qualunque correzzioni unicamente desiderando la correzione e vera emendazione di chi per umana debolezza andasse traviato.

Esorto, e nelle viscere di Gesù Christo prego ogn'uno di loro a sopportarsi vicendevolmente con evangelica Carità, e compatire ogni uno li difetti del suo fratello avendo sempre fisso nel cuore quel sublime detto dell'Apostolo. Alter Alterius onera portate et sic adimplebitis legem Christi. Non mancando peraltro chi può, e deve, ove il bisogno vorrà riprendere ed ammaestrare chi errasse, ma sempre in spiritu Charitatis tanto amabile, ed accetto a Dio, ed agl.

Uomini.

Confermo la facoltà d'udire le confessioni de Religiosi a tutti li deputati dal mio Precessore sino alla mia prima visita ed alli Superiori Locali cometto di quanto prima spedirmi nota distinta di tutti li Religiosi Sacerdoti, e non attualmente ne loro respettivi Conventi dimoranti.

Ricordo per fine ed ordino a tutti loro che fervente mente preghino per la conservazione del sommo Pontefice per li felici Avvenimenti della Serenissima Repubblica per tutti li Superiori Nostri e per me suo inutile Ministro che colli più vivi sentimenti del mio spirito tutti nel Signore abbracciando gl'auguro dal Cielo ogni più vera felicità

Dalle PP. VV. M. R. RR.

Este 30 Maggio 1739.

Fratello nel Signore e Servo Cordialissimo
fra Lorenzo Maffo Priore Generale Provinciale

Frà Lorenzo Antonio Zivo da Este dell'Ordine de' Min: Conventuali di S. Francesco dell'Arti, e di Sacra Teologia Maestro Definitor Perpetuo, e dell'Alma Prov.ª del Santo Glorioso Protet.e, e Commissario Generale

Nella prima visita di questo Convento di S. Francesco d'Udine da Noi personalmente fatta, doppo d'aver colla dovuta Venerazione visitato l'Augustissimo Sagramento Eucaristico, i Vasi dell'Olio Santo, visitato la Chiesa, e la Sagrestia, e comprese da vicino le dolenti voci d'alcuni de' nostri Religiosi Fratelli, che sin da lungi c'intenerirono, compassionando con viscere paterne la desolazione di questa Famiglia da Noi unicamente amata, perchè dall'Onnipotente Iddio, e dal Serafico N.ro Padre alla nostra custodia raccomandata con tutta l'applicazione del povero nostro Spirito intenti al suo ristoro, speravamo d'aver rinvenuto l'unico mezzo, con cui riparar il buon credito della Madre Religione, la quale nell'avvilimento de' suoi Figliuoli non può non restar afflitta, e depressa, e nel tempo stesso far rinascere nel Convento la Pace, e la fraterna Carità: Ed a tal Santo fine ci pareva d'aver preso le più aggiustate misure; ma giacchè per Arcana Permissione della Divina Providenza, la cosa diversamente è riescita, ottimo consiglio abbiamo creduto l'adorare umilmente gl'imperscrutabili Divini Giudizj, ed abbandonare alle nostre mire l'esito men felice de' nostri Voti, attendere dal Massimo, ed Ottimo, ch'à in sua mano il cuor de' grandi, l'opportuno sollievo, essortando anco gl'altri a far lo stesso, non essendovi in somiglianti casi miglior partito di quello ci insegna il Profeta, ed è prostrarsi con silenzio sacratum Dei.

E perchè coll'ossequioso silenzio contrassegno dell'interna umiltà del cuore può, anzi deve lodevolmente unirsi anco l'esterna comparsa delle buone, e sante operazioni, la quale edificando i popoli, e animandoli ad aggiustar di molto il conseguimento del bramato fine; Perciò espressamente a tutti commandiamo una più esatta diligenza nel servizio Divino, divozione più intensa nella Celebrazione del tremendo Sagrifizio, assiduità più attenta al Confessionale, prontezza al Coro, essercizio più frequente dell'Orazione Mentale, e dell'Esame di Coscienza, ritiro ne' Chiostri, ed allontanamento dalle secolari pratiche, Modestia nelle parole, ne' vestiti, e nel portamento, e fra di loro una Religiosa civiltà, e considerazione amorosa: Cose tutte, delle quali per il n.ro Istituto siamo debitori a Dio, ed agl'uomini, i quali con scandalo gravissimo, dalla maggior parte di noi, vedono il contrario praticarsi.

Ordiniamo ancora, che delle cose accadute non sene facia parola nemmeno per ischerzo, specialmente con secolari, e molto più commandiamo, che non si rinfacci ad alcuno de' Religiosi il passato, protestandoci, che non lasceremo impunita la trasgressione di questo n.ro commando tanto all'umanità conforme. Et occorrendo di dover metter in chiaro qualche fatto del Monastero, si proceda con carità, e con rispetto.

Versando poi la nostr'applicazione al buon governo Economico delle sostanze del Monastero, abbiamo istituito o per meglio dire, rinovati sive l'Uffizio dell'Essatore, e l'altro one di Depositario, e di Spenditore; E perciò vogliamo assolutamente, che nella forma cominciata, si facia ogni Mese la lettura della riscossa del Danaro riscosso, non meno, che dello speso, facendo il P.re Essattore del Danaro stesso la reale consegna alla Cassa, alla quale giusta l'occorrenze sarà somministrato allo Spenditore il Danaro, e ciò sempre alla presenza almeno de' P.ri custodi delle Chiavi dell'Erario, e colli dovuti registri, e sottoscrizzioni del Superiore, e degl'Uffiziali: Incaricando per la puntuale osservanza la coscienza dei P.ri Guardiano, e Presidente, a quali nella n.ra futura Visita, ed anco prima, occorrendo, dimanderemo rigoroso conto dell'essecuzione.

Circa poi l'introito, et esito delle biade, vini, ed altri simili proventi del Monastero, vogliamo, che il P.re Depositario, et Essattore, nel loro ca[r]ssi e nel loro giro tengano quel metodo, che di nostra Commissione verrà loro suggerito dal P.re Gioseff' Antonio Prodoloni, la di cui abilità, e zelo vediamo con nostro gradimento impiegarsi attivamente per li vantaggi del Convento.

~~[illegible]~~

Ricordiamo a tutti d'amarsi, e compatirsi vicendevolmente, e dar mano unitamente a promuover il bene spirituale, e temporale di questo Convento, pur troppo d'unione, e di concordia bisognoso.

Finalmente rammentiamo ad ogn'uno l'obligo, che loro corre di pregar incessantemente Dio per li presenti bisogni, per la conservazione del Regnante Sommo Pontefice Clemente XII, per li felici avvenimenti della Ser.ma Republica, per i nostri Rev.mi Superiori, e per noi loro Ministro, e servo inutile, che con tutto lo Spirito gl'auguriamo dal Cielo le Divine Benedizzioni.

Dat. in Udine nella Santa Visita questo dì 22. Ag.to 1739

Fra Lorenzo Ant.o Siro
Ministro Prov.le et Com.o Ste

F. Ant.o Bord. Milano da Vicenza
Sec.rio e Assistente della Provincia

Copia. Lettera

All molto Rev.do P.re P.re Col.mo
Il P.re M.ro Ignazio Carmeda
Guard.o de M. C.
S. Fran.co Cde.

Intus.

Molto Rev.do P.re P.re Col.mo

Spedisco a V. P. M. R. copia d'una lettera del M.to Rev.do P.re Provle acciò subito suo abbia il suo effetto, e con ciò cordialm.te riverendola mi sottoscrivo
Di V. P. M. R. Ciccidarè 18 marzo 1740.

Dev.mo obb.mo servo V.ro
Fra Francescan.o Lithea Custode

Lettera All molto Rev.do P.re mio Col.mo
Il P.re Francescan.o Lithea Custode
Ciccidarè

Intus. Molto Rev.do P.re mio Col.mo

Io mi imagino che in ogni Conv.to di sua Custodia sia stata già osservata a tenor delle Nostre S. Const: in cap: 8 Reg: ... n.o 8 il morte grande di N. S. Clemente XII nondimeno per obbedire alli veneratissimi commandi del P.re Rev.mo Gen.le Vic.o ne commetto a V. P. che spedisca subito l'ordine in ogni Conv.to imponendo che dove non fossero stati fatti li detti suffragij, sia tosto adempito con una messa cantata da ogni Comunità e colla messa bassa di tutti gl'altri Sacerdoti colli ... de morti da Chierici e da Laici coll'intiero Rosario. Ordinarà pure che questo mio resti notato nel libro degl'ordini e si facciano particolari orazioni e sia da Sacerdoti nella messa detta la Colletta pro aliqua ...

...mo Pontefice, e con ciò cordialmente l'abbraccio, e benedico.
Di V. P. M. R.
Rde 5 maggio 1740

Dev.mo Servo Cord.mo
Fra Lorenzo ... Ministro Generale

... di Lettera del Pre Rmo Vic.o Apostolico inviata al Molto Rdo Pre Provle e trasmessa al med.o Rdo Pre Mro Paolo Presidente del Convento dal med.o Rdo Pre Francesco ... Custode et ...

Sopra: Al Molto Rdo Pre Il Pre Rmo Pre Mro Lle, e Nostro Com.rio Generale de Mei Conv.ti
Venezia ai Frari

Inter. Molto Rdo Pre. Per ritorno fatto qui ieri dalla Provincia di S. Nicolò mi viene significato con sommo dolore la morte del fu Rmo Pre Mro ... da Bergamo Min.o Generale del Nostro Ordine seguita il ... del corrente Mese di Maggio. Quindi per adempire alli doveri del mio officio ne porto a V. P. con sta mia l'avviso, affinche la di lui Anima faccia suffragare a prescritto delle Nre Sac. Const. Ordinerà pertanto V. P. che in ogni Convento di codesta sua Provincia si cantino due Messe di Requie, e si reciti in Coro seu due gnō l'offo intiero da Morto come pure da ogni Sacerdote si celebrino due Messe private da non Sacerdoti si recitj per sei volte l'offo intiero de Morti e da laici ... sei Corone della B. V. intiere, e due corone Santo prescrivono le Nostre Sac. Leggi, e tanto viene sicuro che V. P. farà esseguire con ogni puntualità e sollecitudine affinche quell'Anima benedetta resti come deesi suffragata prestamente. Farà registrar questa mia nel solito Libro
degl.

degl'Ordini e raccommandandomi all'orazioni di V.R.
e quelle de' suoi Religiosi con cordiale aff.e e since:
rissima l'abbraccio, e benedico.

Di V.R. M.R.

Roma li 12 Marzo 1740.

Aff.mo Fratello nel S.re e Servo Cord.mo
F. Felice Angelo Sdovi Vic.o Apost.o

Noi F. Lorenz' Antonio Giro da Este dell'Ord.e de' Min: Convent. di S. Francesco dell'Arti, e di Sagra Teologia Maestro Defin: Perp.o, e dell'Ill.ma Prov.a del Santo Ministro Prov.le, e Commissario Gle.

Nella n.ra seconda personal visita di questo Vener.do Convento, avendo con nostro spiritual godimento ritrovato poste in essecuzione varie delle nostre insinuazioni lasciate da Noi negl'ordini n.ri della prima n.ra visita, che tendevano al vantaggio spirituale, e temporale del Monastero, ne abbiamo reso a Dio le dovute grazie, e l'abbiamo ardentemente pregato, che si compiaccia di perfezionare l'opera incominciata a gloria sua, e per bene dell'Anime de' n.ri Religiosi Fratelli, e per utile finalmente di questa Casa.

Non vogliamo caricare li Religiosi, con nuovi ordini, e solam.te li eccitiamo alla puntuale osservanza di quelli, che loro già lasciammo, stimulandoli con tutta la premura ad attendere alla coltura dello Spirito col mezzo dell'Orazione, e de Santi Essercizij ne' tempi prescritti. Così pure gli ricordiamo il ritiro nel Chiostro, e di fuggir le compagnie del secolo, cercando d'impiegarsi utilmente nel Convento, essendo cosa vituperosa in un Religioso il lasciarsi veder ozioso da Secolari, li quali perciò prendono di noi altri Claustrali sinistro concetto, non essendovi alcun vizio, che fondatamente, in persona dedita all'ozio, non possa presumersi.

Gli ricordiamo con tutta l'efficacia del n.ro zelo, aver li Religiosi nella solenne Professione rinunziata, e negata la loro volontà, e questa con voto promessa a Dio, et al Superiore in luogo di Dio, e però badino bene di non ingannarsi, pensando di ritogliere a Dio ciò, che spontaneamente et irrevocabilmente consagrarono: e sappiano, che Deus non irridetur: e che stà scritto ne' salmi che chiunque hà fatto a Dio voto, guardi bene di render ciò che promise ad un Dio terribile, ad un Dio, che a suo piacere lo Spirito de Principi ritoglie, ad un Dio terribile ai Rè della terra. E perciò siano tutti ubbidienti, e con piena soggezione alli commandi del loro degno Superiore, al quale abbiano ricorso nelle loro Religiose occorrenze, sicuri d'ottenere tutte le oneste sodisfazzioni.

Gli raccomandiamo ancora per la buona regola, di tenere essattamente, e quanto si può reale il giro della Cassa, e di mese in mese, legger, e far il saldo de' conti, tanto al P. Guardiano, quanto al P.re Spenditore. E così al P.re Depositario incarichiamo una diligente attenzione al suo impiego.

Finalmente gli commandiamo, che la spesa cotidiana per la pietanza non ecceda quanto fù assegnato dal P.re M.ro Chiarelli di f. m. nostro Precessore; togliendo tutte le arbitrarie aggiunte, che nella revisione de' conti, non ammetteremo nella ventura visita al P.re Spenditore.

In ultimo gli raccomandiamo di porger fervorose preghiere all'Altissimo per la conservazione del Sommo Pontefice Benedetto 14.o, per li felici successi della Serenis.ma Republica, per il n.ro Rev.mo P.re Gen.le, e per Noi loro Ministro, e Servo, che con li sensi del più cordiale affetto, imploriamo sopra di loro le Celesti benedizzioni.

Dat. in Udine nella S.ta Visita questo dì 23: Ag.o 1740

Frà Lorenzo Ant.o Giro
Min. Prov.le, e Comm.o Gle.

F. Ant.o Bernardi Maestro de' Nov.i
Seg.o della Provincia.

Noi F. Lorenz' Antonio Piro da Este dell'Ordine de Min: Conv.li di S. Fran.co Dott. dell'Arti, e di Sagra Teologia Maestro, Def.e Perp.o, e dell'Alma Prov.a del Santo Ministro Prov.le, e Comm.rio Gen.le

Nella 2.a, ed ultima visita di questo n.ro Ven.do Conv.to di S. Fran.co d'Udine, personalmente da Noi fatta, doppo d'aver con tutta sollecitudine accudito alli spirituali interessi di n.ri Religiosi, rivolti ad osservare il temporale, ed economico stato del Monastero, abbiamo veduto con nostra molta sodisfazzione le cose tutte in buon sistema, e con vantaggio, di che ne ringraziamo Dinanzi l'Altiss.mo Iddio Sig.re, dal quale viene ogni bene, ed assicuriamo del pienissimo n.ro gradimento il degno Superiore, e li abili Ministri, ch'anno cooperato a prò del loro Monastero.

E giacchè Dio benedice il Convento nelle sue facoltà, conoscendo giusto, che detta dal Convento altresì esser reso a Dio, qual qualche segno esterno di culto, ed onore, a significar la n.ra gratitudine: Perciò ordiniamo, che li Livelli una volta assegnati alla Sagrestia, e da questa nell'Agosto 1739: passati alla cassa del Conv.to, a sollevare le di lui indigenze, ritornino al presente, e siano consegnati da riscuoter dal P.re Sagristano, acciò s'impieghi il tratto de' medemi a maggior culto di Dio, et ornamento del suo Tempio, affinchè il benefico, e Pietoso n.ro Dio, continui sopra di questo Convento le sue benedizzioni.

Raccomandiamo a tutti di pregar fervorosam.te l'Altissimo p. la conservazione del Sommo Pontefice Bened.o XIV, p. li felici successi della Seren.ma Republica, p. il n.ro P.re Rev.mo Gen.le, per li presenti bisogni, ed anco per Noi loro servo, ed umile ministro, che con tutto lo spirito, preghiamo a tutti loro da Dio, e dal Serafico P.re, la vera felicità.

Dat. in Udine nella d.ta Visita, questo di 13: Ag.to 1741

Noi Lorenzo Ant.o Piro
Min. Prov.le, e Com.o Gen.le

F. Ant.o Bona Milano da Vic.a
Seg.rio, et Assistente della Prov.a

(Copia)

Extra

Al Molto Rendo Pre Pron Colmo
Il P. Guardno de' M:M: C:C: di S. Franco
Vda

Intra

Molto Rendo Pre Pron Colmo.

Gatisana 17. Agosto 1741.

Si compiacerà V. P. Mto Renda far leggere l'annessa lettera nel publico Refettorio p. esecuzione de' venerati comandi del Rmo nro Pre Gnale, e letta farla registrare nel libro degl'Ordini de Superiori: Con che riverendola divotamte sono

D. V. P. Mto Rda

Devotmo Obligmo Servo
F. Gianfranco Bruni Custode.

Extra.

Al Molto Rendo Pre il Pre Mro Giro
Mro Prole, e nro Commissrio

Venezia ai Frati.

Intra.

Molto Rendo Pre. Tra le principali premure del Ministero Gnale, che la Dna Providenza à voluto addossare alle mie deboli forze, non è l'ultima questa di provedere al decoro, e splendore del nro Serafico Ordine colla edizione di tutto intero il Francescano Bollario. Questa edizione, che nel trotto passo Capitolo fù dal Venerabile Diffinitorio con approvazione commune applaudita, e decorata, e per la sollecita esecuzione a me commessa, non può eseguirsi, se prima non s'abbia da tutte le Provincie, e Conti la necessaria notizia de' Pontificij Diplomi, che in essi conservansi. Per non aggravare però di spese esorbitanti la Religione, e di Conti, s'è stabilito, che ogni Superiore locale per se, o per altri destina in foglio il succinto Sommario, o sia la sostanza di tutte le Bolle, Brevi, e Diplomi de' Sommi Pontefici, Vescovi, Re' Imperadori, ed altri Personaggi Illustri, indicando il nome del Papa, del Prencipe, le prime parole iniziali d'essa Bolla, l'intera Data, e se a detta Bolla vi sia, o no' appresso il Piombo, inviando questi Sommarij al Pre Mro Prole, che averà la bontà di trasmetterli in

Roma

Roma al Pre Prov.r Gnale, dal quale poscia gli sarà insinuato quel tanto, che sarà più spediente ad eseguirsi. Che se il Mrō Prōle per qualsivoglia accidente mancasse, dovrà il di lui Successore rinovare a ciascuno de' sud.i Conti la medma obligazione in scritto. V. R. intanto si compiacerà di spedire copia di q.sta mia a ciascun Conto della sua Provia, inculcandone a' P. P. Guardiani la pronta, e spedita esecuzione, per ultimo termine della quale assegno a ciascun Conto tre Mesi dopo la pubblicazione della pnte, confidando, che tutti simili Religiosi concorreranno sollecitam.te a consolare le brame non meno mie, che di tutto il Gnale Diffinitorio, ordinate al decoro, e vantaggio di tutta la Serafica nra Religione. E raccomandandomi all' Orazioni di V. R., e de' suoi Religiosi, con affettuosa stima, e paterno amore la saluto, l'abbraccio, e benedico

D. V. R. M. B.

Roma 22. Luglio 1742.

Pre Prole di Venezia

Fratello nel Sig.re e Serv.o Cord.mo
F. G. B. Minucci Minrō Gnale.

Copia.

Extra

Al Molto Rendo Pre Il Pre
Bald.o Bruni Custode della
Custodia del Friuli.

Udine
S. Fran.co

Intus.

Mrō Ren. Prē. Essendo vicino al termine del savio, e prudentiss.o suo governo il M. R. Pre Mrō Lorenzo Ant.o Sivo da Este Min.o Prōle e Comiss.o Gnale di questa alma Provia del Santo, acciò essa non rimanga senza Capo, e sia provveduto a' bisogni della medma, à risolvuto il Rmo P. Mrō Gianbatta Minucci Consultore della Sagra Congreg.e delle Indulgenze Esaminatore de' Vescovi, e Min.o Gnale di tutto l' Ordine nro, celebrare il Capitolo della stessa Provia per l'elezzione del nuovo Prole, e degli altri Uffiziali Custodiali, e Locali con altre funzioni solite spettanti a' Capitoli. A tal oggetto con sue lettere patenti date il dì 18. Sett.e 1742. licenziate in Conto Cremo, à destinato la mia tenuità a presiedere in di lui vece al Capitolo medmo, con facoltà di convocarlo, e chiamarvi tutti i Vocali di q.sta Provia. Per la qual cosa ò determinato col consenso, e consiglio dello stesso M. R. P. Prole in vigore dell' auttorità impartitami dopo pubblicate le patenti sud.e nel Refettorio del nro

Conto

Conto del Santo questo di 1.2. [illegible] venire alla citazione, e convocazione del Capitolo Prole, che dovrà celebrarsi nel sud.o nro. Conto del Santo di qsta Magnifica Città di Padova per li giorni 7. 8. e 9. del pross.o vent.o mese di Maggio, ne quali si verrà all'elezzione del Prole, e d'altri Uffiziali, e si proseguiranno l'altre funzioni Capitolari giusta il prescritto delle nre sag: Costit. Dovrà pertanto V. P. trasferirsi opportunamente a tutti li Conti, e luoghi di sua Custodia, e citare al d.o Capitolo tutti li Vocali della med.ma, li quali dovranno ritrovarsi nel pred.o Conto del Santo la sera delli 6. del sud.o Mese di Maggio.

Soli Vocali (oltre quelli, che da me, e dal M. R. P. Prole saranno chiamati per le funzioni Capitolari) vi interverranno. Restando proibito ad meritum salutaris obedientiæ, e sotto le pene prescritte nelle d.e nre Sag: Costit. a ciascheduno altro, che non sia Vocale, o espressam.te chiamato l'intervenirvi, e accostarsi alla d.a Città di Pad.a nel tempo del Capitolo.

Per Vocali s'intendono i P. P. Deffri Perp.i, e temporanei, i Maestri in Sag: Teol.a, i Custodi, i Guardiani, i Discreti, e gl'altri, a quali s'aspetta. Nel far i Discreti V. P. osservi quanto comandano le nre Sag: Costit. Urbane in cap. 8. Regulæ tit. 153., ove si pongono le condizioni, che devono concorrere in quello, che dovrà esser Discreto, cioè che prima sia stato stanziante per sei Mesi in quel Conto. Secondo che sia Sacerdote, o almeno in sacris, e per alcuni anni espressam.te Professo, come si dichiara nel tit. cit.o num.o smo. Terzo che non sia Fratello, Nipote, o stretto Parente del Guard.o Quarto, che la persona da eleggersi per Discreto non sia amministratore de' beni del Conto. Alle quali condizioni si aggiunge, che non abbia contratto debito per via d'amministraz.e con titolo di Guard.o Procurat.re, e Spendit.re Nella elezzione del Discreto anno il voto attivo tutti li Frati stanzianti Chierici, e Laici (purche questi abbiano 30. anni d'età, e 15. di Profess.e fatta prima delli 27. Maggio 1719. mentre que' Laici, che l'anno fatta dopo [illegible] non anno in verun conto la voce attiva) e purche siano stati per due Mesi immediatam.te precedenti ivi stanzianti. La d.a elezzione del Discreto si può fare in tutti li Conti, e luoghi, dove siano tre voti, purche due d'essi possano godere la voce passiva. Avvertano però i Custodi, che i [illegible] non anno il voto attivo nell'elezzione de' Discreti sebbene vi sono presenti; ma solo l'anno in que' Conti, dove sono stati di stanza due Mesi pma dell'elezzione. Il Custode assegnerà tre Fri Canonici, e poi con schedule, o sia viglietti segreti si verrà all'Elezzione e quello che avrà più voti sopra la metà sarà canonicamente eletto, al quale si darà la lettera della sua elezzione secondo la forma prescritta dalle Costit. Urbane, e la sottoscriveranno tutti li Vocali sigillandola col sigillo del Conto. Porti il Discreto in un foglio sottoscritto da tutti li Padri, e Frati una nota distinta, e fedele dello stato del Conto dell'entrate d'esso; in che consistono, e delle rimanenze di grano, vino, oglio, ed altre cose necessarie al vitto, la prescrizzione delle bocche, i debiti, i crediti, gl'oblighi delle messe, e ove siano fondati. Il

num.o

num.° e peso dell'Argenteria della Chiesa, quanti sieno gl'Altari in essa, e se questi sieno ben tenuti. Il num.° de' Frati nativi, e stanzianti per la sodisfaz.e delle Messe come pure se vi è occas.e di reclamare, o lagnarsi contro alcuni de' Superiori, cioè dell' Ordin.° della Prov.a, o Guard.i per venire all'opportuno rimedio.

Rivedrà in oltre V. P. gl'inventarij col riferirne poi in Capitolo le mancanze, e porterà la lista de' Frati Defonti, degl'Apostati, e fuggitivi, se ve ne fossero, la fede giurata, che tutti li Frati d'ogni Con.to di sua Custodia abbiano fatto gl'esercizij spirituali del ritiro di dieci giorni, e sodisfatti gl'obblighi delle Messe. Visiterà pure gl'erarij con tutta esattezza osservando se vi diano le limosine de' Religiosi particolari, le loro proprie, ed il libro, ove si registrano le limosine depositate, ed estratte per il bisogno d'ognuno, e se nelle necessità de' Frati si spenda il dinaro per mano degl'Uffiziali Deputati:

Ed acciochè V. P. possa esattamente eseguire le cose predette in tutti li Con.ti di sua Custodia, dove non potrà ella essere personalm.te, sostituirà un Vice-Custode di probità, ch'abbia petto d'eseguire quanto sopra.

Ordino pure, che niuno ardisca di far scrivere da Prelati extra Ordinem, da Signori, Communità a suo favore, poiche oltrecche le lettere non si leggeranno, se non finite le funzioni Capitolari, li trasgressori non solo non avranno sodisfazzion veruna, ma saranno dichiarati incorsi nelle pene tassate dalle n.re Sag: Costit: Urbane, ed innovate dalla fel: mem.a d'Alless.° VII.

Quelli poi, che compariranno al Capitolo, vi compariscano ben composti, e religiosam.te vestiti senza vanità di sorta alcuna, per cui pur troppo rimangono scandalizzati, non che li buoni Religiosi, li Secolari medmi con altiss.° scapito del commune buon nome.

Quelli poi, che resteranno ne' Con.ti in que' tre giorni del Capitolo canteranno, e non potendo per il poco num.° de' Religiosi cantarla, leggeranno la messa dello Sp.o Santo coll'Orazione della Madonna, et pro Prelatis, et Congregationibus, acciò il Sig.re ci assista a far il suo santo servizio a benefizio della Relig.e, e della Prov.a. Con che paternam.te l'abbraccio, e benedico

Di V. P. M. R.

Pad.a 12. Aprile 1742.

Aff.mo Fratello nel Sig.re e Servo Div.mo
F. G. Paolo Casarotti Presid.te Gnale

Copia

Lettera

Al M. R. P.re Sig.r Pron Col.mo
Il P. Mro Gius.e Pe... Guard.o
e Def.re Perp. de Min. Con.
S. Franc.o Vidore.

Illmi R. R. P. P. e Frati nel Sig.re Dilett.i se nel vedermi contr ogni mio merito dal singolar amore delle P. P. V. V. M. M. R. R. chiamato al governo di questa insigne Prov.a

Prov.a provai una straordinaria sorpresa, e in quell'abbattim.to di spirito mi fù appena dalla confusione permesso d'esprimere i sinceri sentimenti della mia gratitudine; nel ripensare seriam.te alla gravezza del carico addossatomi tanto superiore alle mie poche forze, ed al Giudizio durriss.o, ch'aspetta i Prelati, fui da grande terrore assalito, e tutto tremebondo, e palpitante altro partito miglior scegliere non seppi, che ricorrere all'Onnipotente mano, la quale con ammirabili disposizioni dalla polvere più vile inalza il povero, e lo sollieva a posti più eccelsi, e luminosi, e qui alla vista del mio niente profondamente umiliato a piedi di quel Dio, li cui lumi penetrantissimi viddero chiaramente, e distintam.te le mie imperfezzioni confessare schiettam.te la mia fiacchezza, e diffidando interam.te di me stesso, e tutte le mie speranze nella Divina possanza rimettendo, implorare dal Sig.re il suo forte aiuto per poter a gloria sua compiere il mio dovere verso di lui, e verso li miei Religiosi Frati p utilità loro spirituale, e benefizio, e splendore della nrā Prov.a

Quindi da una viva fiducia d'ottener tal Grazia dal Clementissimo Iddio, il quale per un effetto della sua infinita liberalità dà a tutti copiosam.te gl'aiuti necessarij per adempiere a suoi giusti impegni, rincorato m'animai ad intraprendere lo spinoso Uffizio di Sup.re, sperando che tutti Voi M. R. R. P. P. e Fratelli dilett.mi m'assisterete colle vrē Orazioni presso Dio ad impetrare, che benedica in noi, ed in me il principio, il mezo, ed il fine dell'opra sua. E siccome io non dubitai di sagrificar tutto me stesso alle vrē spirituali, e temporali utilità, e mi offro prontiss.e a soffrir qualunq: fatica, incommodo, e tribolazione; sino a dar la vita per voi; così vi prego in nome di Dio, e del Pre S. Franc.o a cooperar validamente ancor voi coll'ubidienza, e coll'osservanza delle nrē S. Leggi ad ottenere in fine delli commun.i nri voti, che è l'acquisto della Religiosa perfezzione.

E per agevolar il consegüim.to della med.ma confermo in quant'occorra gl'ordini de' miei Zelantissimi Predecessori, come pure confermo alli Sacerdoti destinati p Confessori la facoltà stessa sino al tempo della mia Visita: ritenendomi però l'assoluzione delli Casi riservati al mio Uffizio descritti nel Canone delle nrē S. Costit. Urbane. Li P. P. Guardiani mi trasmettano le Tavole delle Famiglie de' loro Conv.ti, ed occorrendo cosa, ch'alla loro autta appartenga di provedere, o rimediare, voglio, ed intendo, ch'essi opprino immediatam.te, e dispongano: come pure accadendo alli Religiosi sudditi alcun bisogno di ricorso, ed altro dipendente da Sup.ri Locali, o Custodiali, affinchè il tutto ordinatam.te proceda, voglio, ch'ad essi ricorrano immediati, e da essi sia loro data soddisfazzione, e amministrata Giustizia, potendo poi a me ricorrere in caso di gravame, e non altrimenti. Ricordo a tutti di custodir la fraterna Carità, e concordia, d'esser attenti al Divin culto, e d'aver sempre innanzi agl'occhi quello, ch'a Dio promisero nella solenne Profess.e, ciò che devono spezialmente li Sacerdoti all'altezza della loro dignità, e quello, che dobbiamo tutti di servizio spirit.le, di buon esempio, e d'edificazione al secolo.

Finalm.te poi a cadauno particolarm.te raccomando di pregare istantem.te il Sig.r Iddio per la Concordia tra Principi Cristiani, per la conservazione del Regnante Sommo

Ponte.

17

Pontefice Benedetto XIV, per li felici avvenimenti della Serenissima Repubblica, e il nostro Beatissimo Padre Generale, e per mio loro indegno Ministro, e servo, che con tutto lo spirito a tutti imploro da Dio, e dal Serafico Padre la pienezza delle Celesti benedizzioni.

Dat' in Vicenza nel nostro Convento di S. Lorenzo li 11. Giugno 1742.

Detto P. R. V. V. M. M. R. R.

Grattto nel Sig.re, e Servo Cordmo
F. Gio: Batta Vaghi Mino Prote.

(Copia) Ill.mo Sig.le

1745: 10. Luglio prestata a S. E. Log.le dall' infrascritto P. Mro Caioli instando. Quali vedutte ordinò S. E. il registro e l'esecutione in forma &c.

Si trasmete a V. S. Ill.ma copia di Term.ne del Mag.to nostro, seguita a favore, e sopra l'istanze del Mro Caioli figlio di cotesto Conv.to di S. Fran.co previe informazioni ricevute con sua lettera di 5. Giugno scaduto. Chiamato dunque a se il P. Guard.no d'esso Convento - si cometerà d'ordine nostro la dovuta esecutione e li registri soliti, ed opportuni, con che vivamente se le raccomandiamo.

Data dal Mag.to de' Prov.i s.a Monasterij li 7. Luglio 1745.

Z.n Pio Pasqualigo Prov.r, e Colleghi.

La sopra detta lettera, e term.ne fu copiata da me sottoscritto nel Libro degl' ordini de Superiori, in Cancellaria Pretoria d'ordine di S. E. Log.te

Fr. Ant.o Bischia Canc.r del Conv.to

(Copia) Adì 7 Luglio 1745

Gl'Ill.mi, et Ecc.mi Sig.ri Proveditori sopra Monasterij infrascritti — — —

Sopra il ricorso del Rev.do M.ro Frà Giuseppe M.a Caioli de Minori Conventuali di S.n Fran.co di Udine instante onde le sia permesso di provedersi d'un Frate Laico per Compagno, che lo assista in propria specialità con la contributione del solito Vestiario, e ciò in riguardo al pratticato con li Deffinitori perpetui in altri Conv.ti; all'avvanzata sua età, et incomodo d'imperfetta dentadura non meno, che, siccome da Carte rasegnate per le benemerenze sue nel Conv.to med.mo, di cui è figlio; intese le informationi trasmesse à S.S. E.E. dalla diligenza di quell'Ill.mo Rapp.te con sue Lettere di 5 Giugno p.o p.to, nelle quali si veggono appieno incontrate, e giustificate le sud.te ragioni, benemerenze, e grado da lui professato, hanno terminato giust'à quanto riverent.te ricerca, con questo però che debba contribuire l'assolito Vestiario al d.to Laico, quale pure dovrà servir il Convento nelle ore, che sopravanzassero della necessaria intiera assistenza al bisogno d'esso Rev.o M.ro Caioli, et sic &.

Z.n Pio Pasqualigo Prov.r
Gio: Emo Proc.r Prov.r

Tratta dall'autentica esistente nel Mag.to Ecc.mo de Prov.ri sopra Monasterij.

Aluise Lurenzi Seg.o int.o

Io sottoscritto hò copiato, et registrato la sopradd.a Term.e nel Libro delli Ordini esistente in questo Convento.

di S. Fran.^co di dentro d'ordine di S. E. Log.^te d'Udine in questa Cancellaria Pretoria, in fede di che mi sottoscrivo.

F. Ant.^o M.ª Zischia Canc.^re del Conv.^to

Copia della Pastorale — Molto Rev.di, e Fratelli nel Signore Dilettissimi.

Dalla elezzione di mia tenuità al governo di q.ta insigne Prov.a, cui nel passato Capitolo con pienezza de voti, non meno che con distinta benevolenza, fui promosso da P.P. vocali, siccome col più vivo divoto sentimento scorgo un tratto della providenza di quel Dio, che assiste singolarmente a sole adunanze, così a vista della fiacchezza del mio spirito insufficiente da sa sostenere q.to gravissimo peso riconosco il debito d'umiliarmi alle divine disposizioni, e d'implorarne il suo possente particolarissimo ajuto. Rivolto perciò a quella mano, che il mio niente volle sollevare, costretto sono in spiritu humilitatis, et in animo contrito a supplicare al Signore con Salomone: dabis ergo servo tuo cor docile, ut servos tuos regere possit, et discernere inter bonum, et malum. Confidato dunque nell'assistenza di quel Dio, che dall'eterno elesse, e pose; e incoraggito dalla concordia degli animi delle P.P. V.V. M.to Rev.de, con cui vollero felicitare la mia vocazione fo ora precorrere questa mia non già con animo di aggravarvele con nuove leggi, ma bensì per participare loro l'ardente desiderio, che ò di servir tutti, e tutti abbracciare con paterna carità. Per la qual cosa in q.to mio intrapreso governo altra idea non fermo, se non che di servirmi dell'avvertimento dato da S. Bonaventura a chi presiede: studeat magis amari, quam timeri; allegandone la raggione; quia libentius obeditur ei, qui diligitur, quam qui timetur. Se riuscivammi di porre in pratica questo saggio consiglio, spero in tal guisa d'incontrare ne miei Religiosi Fratelli una santa prontezza in secondare le mie intenzioni, le quali non aspirano ad altro, che alla maggior gloria di Dio, al decoro della Prov.a, ed al vantaggio de Conventi, che la compongono. Qui farei fine, se le mie premure pel bene delle anime loro non mi obbligassero a toccare alcuni punti, che reputo necessarj per la regolare disciplina. Potrei q.sti comprendere in poche parole con raccommandare a tutti i Superiori locali, e a tutti i Religiosi loro soggetti l'intiero adempimento delle nostre Urbane Costituzioni, il quale come cosa di mia unica, e precisa incombenza, dee essere da me con efficacia promosso; ma considerando, che sebbene dicessi tutto in poco, non esprimerei però con chiarezza què capi, che mi stanno a cuore; debbo perciò al particolare discendere. E primieramente

[Pr]imo. Inculco quanto so, e posso alle P.P. V.V. M.to R.de il voto dell'Ubbidienza, sapendo benissimo, che mentre q.ta si manterrà nel suo vigore, si conserverà parimente l'osservanza delle nostre leggi, dove ella fiorisce, e risorgerà agevolmente dov'ella fusse dicaduta. Quindi per istabilire viepiù

quella

quella dipendenza, ch'ogn'uno dee a suoi rispettivi Superiori, espressamente commando, che niuno ardisca di partirsi dal suo Convento per portarsi altrove, se pria in iscritto non abbia ottenuta da chi si compete la dovuta licenza; così pure, che niuno in què luoghi, dove sono i nostri Monasterj, presuma di arrogarsi la libertà di pernottare fuori di Convento senza la permissione del Superiore, il quale a tenore delle nostre Costituzioni non può concederla, se non che rare volte, e per raggionevole motivo.

2° Vorrei, che ogn'uno avesse dinnanzi agli occhi l'osservanza del voto della Povertà, la cui trasgressione è uno de principali scogli, che fa naufragare le anime de Religiosi. Commando perciò a tutti, che debbano porre nella Cassa dell'Erario le loro limosine, e nelle loro Religiose occorrenze debbano spenderle per mano de Ministri a tal Officio deputati: [illegible] assai friole quella scusa, che tal'un adduce con dire: così è il costume; attesoche un abuso non può mai convertirsi in legitima consuetudine. Proibisco parimente certi abiti più da Secolare, che da Religioso riprovati dalle nostre Leggi; certi capelli alla moda, e alzati a tre bande; e certe vanità di Bottoni di Cristallo, o di altra materia più indecente al nro stato: le quali cose tutte portano seco, e lo scandolo, e l'ammirazione del Secolo.

3° Raccommando la fedele amministrazione delle Rendite de Conventi, ben persuaso, che quando questa sia esattamente praticata, non potranno non avere i Monasterj il necessario, a Religioso mantenimento. Sarà perciò mia special incombenza d'invigilare sopra l'esecuzione di quanto prescrivono le nostre Costituzioni in Cap: 4 Regle tit: 2.

4° Avendo somma premura di sollevare, quanto fia possibile, i Conventi, fo sapere a P.P. Procuratori, e a cinque altro avrà maneggio, che tengano allestiti i loro Libri, acciò si possa fare speditamente la dovuta revisione in tempo della visita, cui si darà principio nel venturo mese di Luglio: altrimenti, se per loro negligenza costretto fussi a fermarmi più dell'ordinario, saranno senza alcun riguardo da me obbligati a risarcire al Convento la summa di tutte quelle spese, le quali si faranno in questi giorni, che per loro incuria dovrò fermarmi.

Finalmente ordino a tutti, e principalmente a Superiori locali, che stiano ben attenti, affinche non resti pregiudicato il servizio della Chiesa per mancanza di Confessori, ne rimanga trascurata la frequenza al Coro, la pratica dell'orazione mentale, dett' esame di coscienza, e degli esercizj spirituali: protestandomi, che di tutto ciò n'esigerò strettissimo conto dai Superiori; e ritrovati o negligenti, o mancanti, prenderò quelle risoluzioni, che saranno più proprie; e li soggettarò indispensabilmente alle pene tassate dalle nostre sante Leggi. La docilità de miei Religiosi, mi fa sperare, che siano per corrispondere a queste mie premure indrizzate al bene loro, e alla eterna loro salute: Onde altro non mi rimane, senon che pregare le P.P. V.V. Mto Rde colle parole di S. Bernardo epist: 32: Rogo vos fratres, et multum obsecro, sic agite, et sic state in Dno, dilettissimi, sollicite semper circa custodiam ordinis, ut Ordo custodiat vos; e augurando loro la pienezza delle Divine grazie con paterno affetto le abbraccio, e benedico

Dato in Treviso nel nro Convento di S. Francesco 16 Giugno 1745

Delle P.P. V.V. Mto Rde

Fratello nel Sigre e Servo Cordmo
F. Giannantonio Bertoldi Miniro
Prole, e Commiro Gle

Copia

extra

Al Molto R.do Pre Prov.le Col.mo
il P.re Collag.e Girolamo Casella
Vic.o Gen.le del S. Off.o di Aquileia
e Guard.o de M. C.

Udine
S. Fran.co

Intus

Molto R.do P.re Prov.le Col.mo

Trasmetto a V.P. m. R.da la qui oclusa, affinche si compiaccia a tenore del comando del M.R.P. Provinziale la faccia legere nel Publico Reffettorio, e registrare nel Libro degl' ordini, e con piena stima mi rafermo

di V.P. m. R.da

Portogruaro 17 maggio 1746.

Umilis.mo Osseq.mo Ser.re
F. Antonio M.a Rocobullo Custode
dei M. C.

Segue la lettera etc.

M.o R. R. P. P.

Avendo da varie parti ricevuto notizia, che certi Religiosi senza collocazione da me ottenuta si sono fermati di stanza ne Conventi di questa Provincia, e avendo risaputo altresì, che alcuni Superiori locali, senza farne a me parola si sono presi l'arbitrio o di accordare o di promovere tal permanenza; non posso a meno per debito del mio uffizio di fare opportuno riparo al disordine, sicche non passi più oltre, dove si è già introdotto, e non metta piede, dove per anco non credesi entrato. Ordino dunque ed espressam.te comando sì a sudditi come a Superiori locali, che sotto qualunque pretesto, ne questi di proprio capriccio prendano stanza in qualsisia Convento, ne questi si arroghino l'autorità di trattenere alcuno di famiglia, se prima o in voce o in lettera non averanno fatto a me ricorso, e ottenuta la necessaria prescritta collocatione. Questo comando parmi giusto, e ragionevole, e sicome lusingomi che ottener possa facilmente l'esecutione, così mi dispenso dall' aggiungervi alcuna minaccia di pena. giovandomi credere che la sola espressa volontà del Superiore che hà per oggetto un punto di legge da noi professato, debba esser motivo bastevole di ubbidienza a chi ne hà il voto solenne. mi raccomando alle orazioni delle P.P. V.V. M.o R.de e con paterno affetto le abbraccio, e benedico.

di V.V. P.P. M.o R.de

Treviso 12 maggio 1746

Fratello nel Sig.re e servo Cordialiss.mo
F. Gio: Ant.o Bartoldi Min.o Provinciale e
Comiss.rio Generale

Copia

Extra
Al Molto R.do P.re P.n Col.mo
Il P. M. Girolamo Casella Guard.no m. c.
Udine

Intus
Molto R.do P.re P.n Col.mo

Molto R.do P.re qui occlusa riceverà la Pastorale del M. R.do P.re Provin.le et
con la prestezza possibile la farà leggere in publico Refettorio et poi regis=
trare nel libro degli ordini, e con tutto l'osequio mi profesto

di V. P. M. R.da

Devot.mo Aff.mo Servo Frà Dom.co Lusa Cost.

Segue la Pastorale.

M. M. R.R. P.P. e Fratelli nel Sig.re Dilettissimi

Subito, che per imperscrutabile disegnio di quel Sig.re il quale à suo talento il Cuore degl'uomini maneggia al governo di questa insigne Provincia fui chiamato, seb=ene per una parte dal grave incarico e del onorevole grado non adequato sos=tenitore varij vidomi temetti, che il peso del ministero servir potesse un giorno alla Giustizia di Dio per mia condanna, nulla di meno invertito per l'altra=parte in quel punto istesso d'una viva speranza nella moltitudine delle di lui misericordie, mio dovere credetti alla Religiosa privata mia quiete il publico servigio anteporre, il capo piegando all'arduo impiego, per cui impromettolo stromento nelle mani di Dio la vostra comune approvazione. Questa mia simile rassegnatione, e viva confidenza nel Sig.re giusta essere, e da lui più cauta giovami credere. Conciosiache, sicome ei s'è degnato farmi in tal guisa conoscere la mia vocazione alla presidenza d'Anime destinate al Santuario così non lascierà giamai mancharmi della sua Divina grazia i necessarij provedimenti. Onde nel sincero a me agevole ministero riescir possa come vuole il Nostro Santo Padre con la Carità, e coll'opra Servo di tutti

Animato pertanto da questa vivissima fiducia conoscendo, che fra le provisioni e rimedij più efficaci, si al buon governo de Monisterij alla mia vigilanza comessi, è stato sempre il più efficace l'esata osservanza del professato istituto, da cui, e lo splendore de Chiostri e la Santità de Religiosi dipendono, eccitato dallo strettissimo mio dovere à tutti voi P.P. e Fratelli Amantissimi risovengo l'adempimento delle giurate promesse, per cui formato tra Dio, e Noi una irrevocabile convenzione c'astringono ad ogni più esatta e gelosa osservanza, sicome quelle, che al dir dell'Apostolo c'aquistano il diritto, e la confidenza d'intrare nel Santuario Celeste. Pertanto Fratelli Carissimi, sicome entro

uno

ano stati sovvenuti no dall'altre man accette genti, e da lor esi mercè la Divina miser-
icordia siete apportati; Onde siete tutti di lui solo vi prego, e vi scongiuro per le vise-
re di questa stessa misericordia à non secondare gl'amatori del Secolo, e à non seguire
i loro desiderj, per non divenire pietra d'offensione e di scandalo à Dimestici, non men
ch'agl'estranei. Anzi procurate di conservarvi mai sempre al Sig.re quali Ostia viva pura
Santa, e da lui accetta togliendovi d'intorno ogni vano appropriamento contrario alla profes-
sata povertà ogni pervicaccia d'amor proprio dannato dalla giurata Ubbidienza, ogni profa=
no attacco che render possa anche leggermente sospetta la Religiosa Continenza e disbrigando-
vi per fine da certi maneggi ed impacci di mondo e molto più di traffichi disdicevoli=
cotanto alla sublimità del grado nostro, i quali oltre che sono vietati da Sagri Canoni ren-
dono fiacca e manchevole la regolar disciplina, e rubbano à chiamati nella sorte del Sig.re
il bel pregio d'essere in ogni luogo il buon odore di Christo.

E perche al conseguimento dell'Altissimo fine, cui siamo chiamati di molta utilità riescono tutte
le ordinazioni ch'all'osservanza di Nostre Leggi conducono. Quindi è che con le più vive espre-
ssioni di giusto zelo, ed in virtù di Sant'Ubbidienza commando à tutti li Religiosi di non segui-
re il detestabilissimo abuso di smentire l'abito Regolare ond'impunemente trovarsi presenti à
certe profane rappresentanze le quali nella sacro più recano, che un sommo aggravio all'Anima
ed un atto svantaggioso alla Santità dell'Istituto.

Vieto istessamente il comparire vestiti alla foggia de più usan in oggi pur troppo praticata da cert'uni de nostri
de quali sdegnando la povertà Francescana col manto esterno dell'istituto coprono al di dentro la libertà
de mondani, ed alla Veste esteriore vogliono congionte le abiurate Costumanze delle mode rallegrine
del Secolo senza riflettere quanto con sì fatt'abusi provochino contro se stessi lo sdegno di Dio, che=
giurò per Sofonia vendicarsene un giorno, e quanto in sieme s'accreditino gli scherni e gli insu-
lti di coloro che la primità dell'Ordine impunemente ci contendono, in vano da noi difesa colla
penna se non ci arriva à vendicarla più sodamente l'osservanza e il Religioso costume.

Proibisco il partir da Conventi per portarsi altrove senza averne in iscritto da chi s'aspetta la permissi-
one e l'uscire da Chiostri à proprio talento senza dipendenza facendosi indi vedere dispersi ed oziosi
per gl'angoli delle Strade ò ò trattenersi dove in congressi nè sono vantaggiosi allo Spirito ne
onorevoli al carattere. Disordine, se altro mai, che richiama colla mia anche la più sollecita attenzione
de locali Superiori ad un giusto riparo avvertendo il più delle volte che ad un sì fatto disordine
vada congionta in non pochi la facilità d'indebitarsi eziandio con inganevoli forme per mani=
era che per essi rendasi l'abito oggetto degl'altrui motteggiamenti, e non di rado i Superiori al
cimento espongono de publici e privati rimproveri.

Lungi anche da voi le parole sconcie linguaggio di Babilonia e di menfi e gli sconcerti discorsi particolar=
mente alla presenza della Gioventù nè vi inchinevoli cuori lasciano pur troppo cattive impressioni,
le quali siccome disdicevoli affatto à Religiosi contristano come dice l'Apostolo lo Spirito Santo.

E perche inutile sarebbe ogni esterior compostezza, se disgiunta non andasse da quello Spirito di pietà
cotanto dal S. Padre raccomandato così sopra ogn'altra cosa a tutti ricordo lo strettissimo obligo di
frequentare il Coro et ivi Salmeggiare, non frettolosamente, ma colle debite pause, e risoa
ongo come a Sacerdoti la dovuta riverenza nel Celebrare la S. Messa così à non Sacer-
doti, e Laici la frequenza della Communione ingiongendo à Superiori locali d'invigil-
are sù d'essa, guardandosi il meritevole disturbo di ministrarla eglino personal

mente

mente a medesimi. A' stessi Superiori inculco l'assiduità dell'oratione mentale, ad istan-
to profittevole vivo ne Spirituali esercitij magi li più adatti per vincigo viva la
languente disciplina ne' provetti, per eccitare una Santa emulazione alla virtù =
negl'incipienti e per ottenere da Dio dalle misericordie quella Santa, e costante =
uniformità di sentimento e d'affetto, che per noi tutti fu chiesta al Padre da Giesù
Christo ed a tutti noi dal Apostolo S. Paolo rigorosamente racomandata.
A tutto ciò, che v'ò sinora accenato, giovami quivi altra cosa aggiungere utile, non meno
che necessaria ed è che essendosi ne nostri Chiostri, come nel Ord deplorato da Genera-
mia, scolorito l'antico splendore per mancanza, se non più d'una sufficiente dottrina
in alcuni de nostri, che destinati all' Altare ne sono privi, e dispogli; faccio però sap-
ere a tutti li Superiori locali d'essere per l'inanzi alquanto più del usato cauti,
e reservati nell'affigliare a Conventi Persone da consacrarsi al Santuario di scarso
talento o privi d'una sufficiente inteligenza della lingua latina, protestando, che
nè darò mai loro l'abito Religioso, nè permeterò che passino ad altra Provincia
per esser ivi vestite, violandolo non meno le leggi, che il decoro dell'Eclesiastica
Gierarchia.
Desiderando per fine, che la mia sollecitudine torni non solamente a vantaggio spirituale de miei
fratelli, mà s'intenda per anche al Economico de monisteri, cred' opportuno rinovare gl'
ordini del mio zelantissimo Antecessore, affinche pronti siano al tempo della Visita i li-
bri di maneggio, dapprima però riveduti et approvati in ogni mese da P.P. della Casa
lusingandomi che la fedeltà de ministri non sia per darmi occasione di rimproverar ne'
la delinquenze o d'esequire contro d'essi le indispensabili leggi di nostre Costituzioni.
Intanto Padri e fratelli in Christo Amatissimi nell'aspettazione di quanto v'ò giustamen-
te ordinato rendeteci immitatori del Serafico Nostro Santo Padre siccome suoi car-
issimi figliuoli, affinche il Sig.re per di lui meriti adempia sopra tutti voi i favorevoli
disegni di sua Clemenza; e qui nel mentre, che io mi raccomando alle vostre fervoro-
se Orazioni per ottenere da Dio Sig.re il dono della Sapienza, e del Consiglio all'im-
piego mio si necessario, affidato nelle misericordie antiche, e fedeli di lui vi implo-
ro con tutta la sincerità del mio Cuore la grazia di Giesù Christo, la pace, e la Com-
unicazione dello Spirito Santo, e in nome del Santo Padre Paternamente vi abbraccio,
e benedico

Delle P.P. V.V. m. m. Rev.de

Venezia del Nostro Convento di S. Nicolò 12 Giugno 1748

Fratello nel Sig.re e Servo Cordialiss.
Frà Paolo Ant.o Marmonti ministro Provin.le
e Comiss.o Generale

Noi F. Paolo Antonio Sarmenti da S. Nicolò di Ven.ᵃ Maestro nell'Ord.ⁱ
Dottor in Sagra Teologia, Def.ʳ perpetuo ... insigne Prov.ᵃ del Santo
de Min: Conv.ˡⁱ di S. Fran.ᶜᵒ Ministro Prov.ˡᵉ et Com.ᵒ Gen.ˡᵉ

Nella prima nra Visita personalm.ᵗᵉ fatta dei nro Conv.ᵗᵒ di S. Fran.ᶜᵒ di [illegible] Visitato l'Augustiss.ᵐᵒ Sagramento, il Vaso dell'Olio Santo, le Sagre Reliquie, la Chiesa, e l'Erario, et inventario in quello le Scritture e quanto depositato si trova, osservata l'officiatura del Coro al quale siamo personalm.ᵗᵉ intervenuti, avressimo provato intiero Compiacimento, se non avessimo ritrovate certe mancanze, quali sebbene a qualche Religioso non paveranno di Conseguenza, nulla meno meritano tutto il nostro riflesso per un dovuto provedimento. Perciò dunque conseguiva siamo venuti in determinazione di lasciare alcune salutari ordinazioni l'osservanza delle quali sarà mezzo valevole per condurvi alla perfezione da Noi cotanto bramata.

1.ᵒ dunque raccomandiamo di salmeggiare nel Coro senza fretta, ponendovi le giuste pause, per non avere con deplorabile Negligenza ad incontrare lo sprezzo de' Divoti e soggetto degno di Dio, che si protesta Maledictus homo, qui facit opus Dei negligenter.

2.ᵒ Comandiamo e per l'esecuzione incarichiamo sub gravi la Coscienza del Pre Guard.ⁿᵒ nel tempo dell'Avvento il non mai abbastanza lodato ritiro di dieci giorni ne quali con spirituali esercizj ognuno degnam.ᵗᵉ preparasi possa al S. Natale di Cristo, ove pratticare con frequenza l'esame della Coscienza e la Meditazione dovuto alimento allo spirito Religioso per la buona direzione del quale sarà primam.ᵗᵉ fatto ogni giorno doppo la Compieta vi avvere con la recitazione dell'Antifona Salve Sancte Pater unita al Versetto et orazione al Nro S. Patriarca e Pre acciò mediante la di lui assistenza possiate essere Emulatori del di lui Serafico Spirito, et in conseguenza essere di lui degni Figlioli. E siccome vogliamo che a questi Santi esercizj concorrino pure li Frati Laici; così sarà cura del Pre Guard.ⁿᵒ verso prima dell'Esame et Meditazione far dar un segno affine possino intervenirvi, come pure il Pre Guard.ⁿᵒ si darà il meritevole Castigo et non avendo per alcun legittimo impedimento degnarvi altrimenti; dovendo Amministrare ogni Settimana a Frati Laici la SS.ᵐᵃ Communione, intendendo ch'a questo concorrino unitam.ᵗᵉ

3.ᵒ Intendiamo omninam.ᵗᵉ che li Sacerdoti et Religiosi proibiti la dimestichezza co' secolari di fermarvi raccomandati nelle botteghe e il frequentar Case de secolari massime di bassa condizione motivi li più della Rovina di gravissimi scandali e di pessime conseguenze incaricando in caso di trasgressione la coscienza del Pre Guard.ⁿᵒ di darne forte risentimento e quando questo non bastasse avvisarci per provedervi con tutta la nra autorità, non potendo tollerarsi in qualchuno tanto pessima maniera di vivere tanto più sotto i riflessi delli ... Patriarcale, ... Nobiliss.ᵐⁱ ... per rispetto e servitori ... [illegible]

4.ᵒ Sotto pena della sospensione a Divinis ipso facto incurrenda, vietamo il detestabile abuso de denari nell'Amministrazione di Sagram.ᵗⁱ in Chiesa e Coro ... [illegible] ... il Pio nro zelo ai ... tanto a' Curati, quanto a' Laici nell'Amministraz.ᵉ ... suo.

5.ᵒ Rilevato con nostro sommo rammarico che contro la proibizione ... della nra S. Legge, et Ordinazione nella nra Pastorale descritta, alcuni si

fà l'abito in tempo di Maschere di smentire l'abito religioso: rinoviamo però
con tutta la maggior efficacia l'espresso Nrō Comando, quando che solo la rea:
santa proibizione de' Sacri Canoni doverebbe esser valevole a trattenerlo.

6.° Ordiniamo e Comandiamo espressam.te al Superiore Locale di far [illegible] alle stag:
gioni chiuder ad una discreta ora la Porta del Conv.to, non potendosi tollerare l'
abuso invalso a motivo di aspettare alcuni Religiosi che contro le buone regola
buon Costume, e con scandalo de Secolari, che facilm.te di Noi si formalizano, che
vestiamo ora incongrua, aperta la Porta.

7.° Raccomandiamo al Zelo, e Carità del M. R. P. Fran.co Chiave di servire nella Dottrina
e cose spettanti al viver nrō li Fratelli Laici ogni festa per non lasciarli miseram.te
perire, e Noi esser risponsabili al Sig.re d'aver trascurato il debito nrō di farli documen:
tare. E caso per incomodi non potesse il sud.o P.re Chiave supplire a meritevol dis:
tare. [illegible] Commandando
tutto il P.re Guard.o destinerà qualch'altro Sacerdote [illegible]. Commandando
in t.o a' Fratelli Laici admonitioni salutaris obbedientia d'intervenirvi, ne per
nessun modo dispensarsi.

8.° Acciochè la Chiesa stia con decoro possibile e specialm.te l'altare dell'Augu:
tiss.mo Sacramento, Ordiniamo e Vogliamo che ne giorni feriali il Lume stia
nella Lampada, e non altrimenti. Come pure ne giorni di Marte di e Feste
dell'anno siano accese due Lampade, Lusingandoci dalla vrā pietà, e divo:
zione anche di questo esattissima obbedienza.

9.° Per compimento di tutte queste Cose esortiamo tutti con li più vivi sentimenti
del nrō Spirito alla Santa perseveranza nel bene, alla Frequenza al Coro, all'Co:
del nrō Temporale in faccia al Secolo, et all'interiore in faccia a Dio e massi:
mamente all'Sacro Altare; che però vi esortiamo con S. Paolo à Colossensi Verbum
Christi habitet in vobis

Per fine inculchiamo la Santa amistà e pace religiosa, et il vincendevolmente
amarvi, et onorarvi, non potendo li RR. e FF. miei Dil.mi vantarvi d'adempiere
senza questa interam.te la Legge. Essendo più che vero ciò che S. Paolo
Scrive ai Romani Plenitudo Legis est dilectio.

Nel mentre dunque che vi preghiamo con le parole del testè citato S. Paolo [illegible]
per vedervi sempre più avanzar nella perfezione Obsecro ipse vos ut digne
ambuletis vocatione qua vocati estis. Vi raccomandiamo il spesso.mo Desio di
pregare per l'esaltazione di S. Madre Chiesa per la conservazione del Regnante
Sommo Pontefice, per i felici successi della nrā Rev.ma Religione, pel P.re
Rmo Gnle e per Noi vrō indegno Servo e Ministro che tutti nel Sig.
abbracciando vi auguro dal Sig.re, e S. P.re ogni più vero felicità.

Dat. in Udine nella S. Visita li 25. Agosto 1746

Fr: Laur.s Antonius [illegible] Min.r Prov.lis & Com.rius Gnlis

F. Marco [illegible]

Segretario, et Assistente di [illegible]

Noi F. Paolo Ant.° Marmora da [illegible] Vene[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] e Com.rio [illegible] [illegible] Storia dei Santo [illegible] Min: [illegible] [illegible]

1. Nella p.ª Visita da [illegible] [illegible] [illegible] del Convento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Casa dell Ala Santa Chiesa e Sag.ª con Le Lettere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'Ervario [illegible] incontrato abbiamo Le [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] in favore di [illegible] [illegible] [illegible] abbiamo L'anno [illegible] [illegible] e Comandato.

2.do Siccome con nro Animo rammarico inteso abbiamo che venghi [illegible] il [illegible] [illegible] dei Xani di [illegible] esercizi [illegible] comandato da [illegible] Pontefici, dalle nre S. Leggi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell [illegible] e conseguentemente [illegible] [illegible]. Così espressam.te [illegible] abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] di un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ogni Religioso di qualunque grado [illegible] [illegible] [illegible], per prepararsi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

3. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fra L'anno, il quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] preghiamo caldam.te [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patriarcha con La recita [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

4.° Sera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mattutino comandiamo che [illegible].

4.° [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nobis incarichiamo [illegible].

5.° Siccome [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che è [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perche oltre il mancare di rispetto alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scandalo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

6°. [illegible] cominativa di [illegible] incluso nel quarto precetto del Decalogo [illegible] Comandato il rispetto [illegible] Noi avvertiamo a Giovani [illegible] e per timore del Divino Castigo, e per mantenere [illegible] che ordinariam.te nelle religiose Communità si perde per la non Curanza del proprio dovere.

7° Essendo giunto a notizia che nella [illegible] esser dell'ommissioni per mancanza di Lumi non avuti [illegible] [illegible] perciò la Coscienza del Superiore [illegible] [illegible] con una nuova [illegible] non illuminati [illegible] ciò che sarà di giustizia.

Nel mentre poi vi raccomandiamo la religiosa pace la frequenza al Coro, il non fermarsi [illegible] Madre [illegible] ritiratezza [illegible] l'esemplarità al secolo [illegible] vicendevolm.te [illegible] vi raccordiamo [illegible] di pregare il Sig.re per l'esaltaz.e di S. Madre Chiesa per la Conservaz.e del Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV [illegible] della nostra Reverend.ma [illegible] nel Rev.mo [illegible] e per noi loro indegno servo et umil ministro, che da Dio e dal S. Padre auguriamo pienezza di Benedizioni.

Dat. in [illegible] nella [illegible] Visita questo dì 22 settembre 174[illegible]

Fr. Paulus [illegible] [illegible]

Fra Marco [illegible] da Venezia
Segretario, et Assist.e della Prov.a

Copia

Molto Rev.do P.re

L'instancabile Apostolica sollecitudine del Regnante Sommo Pontefice mi eccita ad animare i miei Religiosi ad imbeversi del di lui zelantissimo spirito, ed a cooperare con esso lui alla salute dell'Anime. E poiche il S. Padre nella sua lettera a tutti i Prelati della Chiesa esorta anche i Regolari a portarsi in Roma per l'acquisto delle Indulgenze nell'anno prossimo del Giubileo universale, insinuando a Loro Superiori di essere facili a concedergliene la necessaria licenza = Hortamur et Regulares, modo opportuna Superiorum, quos tamen hac in re benigniores fore confidimus, accedat voluntas. Brama in oltre, che nelle Diocesi Cattoliche s'introduca il frequente salutare esercizio delle Sagre Missioni per l'istruzzione de' Popoli: e per ultimo gravemente ammonisce i Confessori a nulla trascurare per ridurre i loro Penitenti alla vera emendazione della vita. Perciò, affine di secondare le intenzioni santissime del Supremo Capo della Chiesa, primieramente commetto a V. R. la piena facoltà per tutto il tempo suddetto di concedere a Religiosi stanzianti in codesta sua Provincia (purche ne' Conventi non restino in nulla pregiudicate le funzioni del Coro, e della Chiesa, e gli studj scolastici, nel che dovrà ella usare somma attenzione) la licenza in iscritto di portarsi dentro Roma: avvertendoli di eseguire esattissimamente così nel viaggio, come nella dimora le istruzzioni di sua Santità, le quali in sostanza sono quelle med.me, che ci furono lasciate dal nostro Serafico Padre nella sua Regola al Capo terzo: Fratres, quando vadunt per Mundum, non litigent, neque contendant verbis, nec alios judicent; sed sint mites, pacifici, modesti, mansueti, et humiles, honeste loquentes omnibus, sicut decet: e di osservare intieramente quel tanto che dalle nostre Costituzioni, è prescritto sopra il med.mo Capo al titolo ventesimo numero decimonono, e dal numero ottavo sino al vigesimo inclusivamente. Sarà cura de' Superiori Locali di rendermi inteso di qualsivoglia, anche leggiera, mancanza in di questo particolare, la quale sarà da me certamente punita con sommo rigore. Niuno ardisca di venire a Roma senza l'ubbidienza del P. Provinciale sotto pena della carcere a mio arbitrio, e della sospensione dell'Off.o ipso facto a respettivi Guardiani a quali si presentasse; o lo licenziassero, o nol ritenessero per custodito sino a mio ordine: e niuno similmente ardisca di chiedere o immediatam.te o mediatam.te a me tal licenza sotto pena d'una publica mortificazione, alla quale dovrà parimente soggiacere chiunque giunto in Roma non si presentasse subito a me, o in mia assenza al P. Procurat.e Gen.le, siccome prescrivono le med.me Costituzioni al numero settimo.

Secondariam.te incarico a V. R. di scegliere tra' Religiosi di codesta sua Provincia i più esemplari i più capaci, e i più atti ad esercitare il Ministero Apostolico delle Sagre Missioni, inviandomene distinta nota col nome, cognome, età, e grado di cias=

cheduna

chiedono affinchè io possa spedirne coll' autorità Apostolica commessami le patenti in virtù delle quali, e colla benedizione degl' Ordinarj del luogo per tutto il tempo dell' Anno Santo almeno ne' giorni festivi, discontinuamente in tutte le nostre Chiese di codesta Provincia aprir le Missioni, ordinandole unicamente ad istruire il Popolo nella Dottrina Cattolica delle Indulgenze, e del Giubileo universale omettendo le controversie e le dispute inopportune de' Polemici, e de' Moralisti e soltanto fermandosi a dimostrare l'esistenza di questo immenso Tesoro nella Chiesa, la podestà, che à il S. P. di farne partecipi i vivi, e i defonti, e l'avvantaggio, che ne ritraggono e gl' uni, e gl' altri: indi passando con zelo Apostolico a declamare contro i vizij, e le [illegible], e a far ben capire la necessità della virtù della Penitenza, della Confessione Sagramentale, e delle opere meritorie, le ricchezze inesauste della D. Misericordia, e l'utilità delle Confessioni generali. Queste sono le istruzioni, che nelle presenti circostanze il nostro S. Pastore desidera sieno fatte da' Missionarj.

Spero, che i miei Religiosi eziandio più graduati si offriranno da se med.mi per eseguire almeno ne' loro rispettivi Conventi queste opere di Carità Apostolica, che sono proprie del nostro Istituto; e che i Superiori locali persuasi, che le rendite de' Conventi non s'impiegheranno mai tanto bene, quanto cooperando con esse alla Gloria d'Iddio, e al beneficio dell' Anime, useranno a codesti Operaj Evangelici tutte le dovute religiose convenienze.

In terzo luogo incarico la di Lei vigilanza a procurare, che in nissun Convento si tralasci l'uso delle conferenze morali e de' casi di coscienza: anzi dove non fosse, vi si introduca: ricordando a ciascun Confessore lo strettissimo conto, che dovrebbe render a Dio, se alcuno de' suoi Penitenti per la di lui propria o ignoranza, o facilità d'assolvere, o negligenza d'interrogare, e di ammonire perisse.

Prego poi tutti i miei Religiosi ad applicarsi con maggior fervore di spirito al S. servigio di Dio e del Prossimo, e a raddoppiare le orazioni, le mortificazioni, le astinenze, e le altre opere di religiosa pietà per impetrare dalla Divina Clemenza il felice proseguimento, ed esito della Causa del nostro Venerabile P.re Giuseppe da Copertino, che appunto sul principio del prossimo Anno Santo io spero s'abbia a riassumere.

Farà V. P. pubblicare la presente in ogni Convento della sua Provincia; e registrare nel consueto Libro degl' Ordini: ed implorando l'aiuto delle sue orazioni, con pienezza di stima e di affetto l'abbraccio, e benedico

D. V. P. M. R.

Roma 22. Agosto 1749.

1749. 26. 7bre: in Collegio letta e licenziata per l'esecuzione.
Gio: Colombo Seg.rio

Fratello nel Sig.re e Serv.e Cord.mo
Frà Carlantonio Calvi Min.o Gen.le

Copia

Extra

Al Molto Rev.do Pre Pron Col.mo
Il P. M.ro Giuseppe M.a Angeli de Min. Con.
Def.r Perp.o e Guard.o
S. Franc.o Udine.

Intra.

Molto Rev.do Pre Pron Col.mo

Cuo il motivo di dare maggior gloria a Dio benedetto, ed a noi di approfittare al possibile nell'imitare le virtù del ven. Venerab.e P. Giuseppe da Copertino, onde si degnerà V. P. M. R. di eseguire quanto vien infrascritto dal nro P. Gnle Gnale ci viene imposto. Non m'estendo il vantaggio per non maggiorm.te attediarla, e perche io possa attendere ad altre mie incombenze, e così umiliato supplicarla del vicario sicuro delle qui occorse le faccio profonda riverenza

Motta 5. Febb.o 1751. Di V. P. M. R.da

Umil.mo Divot.mo ed Oblig.mo Servo
F. Pietro Gregorio Min. Con. Guard.e

Extra. Al Molto Rev.do Pre Pre M.ro Paol'Ant.o Maramonti
Min.o Prov.e, e nro Commiss.o de Min. Con. Venezia.

Intra. M. M. R. P. R. P. Essendosi degnata la Santità di N. S. Papa Benedetto XIV. che Iddio lungamente conservi, d'assegnare con somma clemenza il giorno due di Marzo pross.o per la Congregazione antepreparatoria nella Causa de' Miracoli del nro Ven. Servo di Dio Fr. Giuseppe da Copertino ne avanziamo sollecito opportuno avviso alle P.P. V.V. ad oggetto non solo di recar loro una notizia, che sen zappiamo verrà ricevuta con interno singolare godimento, ma di raccomandare ancora alle Orazioni de' Religiosi l'esito felice di si desiderata importantissima Causa. Quale in fatti sia stata la premura universale di tutto l'Ordine di portare ad onore la Santità di questo Venerabile ognuno il sa: e niente meno notevano l'efficaci intenzioni dell' ultimo nro Emo di chiara memoria Card.e Lantes la divozione de' Principi, e le acclamazioni de' Popoli grandemente desiderosi di sentirlo sublimato all'onore degli Altari. Ora pertanto sembra esser giunta la pienezza del tempo, in cui voglia Iddio permettere nella sua Chiesa le publiche adorazioni, interessiamo così più vivo sentimento del nostro animo la pietà de' nostri Religiosi a sollecitarne presso Dio l'avventuroso successo tanto coll'intervenire tutti ad assistere divotamente alla Messa votiva dello Spirito Santo, che vogliamo sia cantata, o almeno celebrarsi in tutte le Chiese dell'Ordine nel giorno sudetto due di Marzo circa l'ora di Prima, colla recita delle Litanie della B. Vergine nra principal Protettrice terminata la Messa, come anche giornalmente impiegarsi nel tutto questo tempo in qualche opra di sovrarrogazione, secondoche loro suggerirà la propria, o altrui divozione: Ben persuasi, che l'Orazioni, e divoti esercizj

saranno

saranno a Dio benedetto un giusto tributo di ossequio, alla Causa del Ven. Pre̅ zintesse un valevole soccorso ed alla Religione una più fondata speranza di sentire presto compiuti li suoi desiderij. Tanto ci compromettiamo dal zelo delle P.P. V.V. e de Superiori locali che dovranno far leggere pubblicamente e registrare nel connesso Libro queste nr̃e premurosissime intenzioni, alle quali ponianno fine col benedire tutti nel nome del Signore e del Serafico Patriarca

Delle P.P. V.V. M.to R.de

Roma 23. Gennajo 1751

Fratello nel Sig.re e Servo ossequiosissimo
Frà Arcang.o Calvi Min.o Gnale.

Copia

Extra.
Al Molto Rd.o Pre̅ Pron Colmo
Il P. Mro̅ Giuseppe M.a Caioli de Min. Con.
Def. Perp.o e Guard.o in assenza del med.mo
al Pre̅ Presidente: S. Franc.o Udine.

Intus
Molto Rdo̅ Pre̅ Pron Colmo

Le presento questa mia rozza lettera includente altro foglio (qual deve si leggere in pubblico, Refettorio, e registrare nel Libro solito) pertinente alla citazione del Capitolo Provinciale di questa Provincia, in cui il nr̃o Pre̅ Rmo̅ Gnale ordina molte cose dirette al med.mo Capitolo, ma siccome io per giustissima causa vincolato da varie circostanze, che il manifestarle non poco disturbo porterebbe a V. P. M. R. non posso costì portarmi per far quello sarei obligato, perciò supplichevolmente prego Lei per grazia singolare far mia vece in tuttociò aspettante al mio Offizio, ed in tutto, che mi impone eseguire la qui inclusa Citatoria: Onde prego V. P. M. R. nuovamente per carità esercitarsi al possibile moralmente colla solita sua prudenza nell' incontrare gl' inventarij osservanti le nostre Sagre Costituzioni Urbane in Cap. 4. Reg. tit. 2. e specialmente nel num.o 21. Sarà d' incommodo non poco, ma il merito sarà grande appresso Dio Benedetto, ed io le sarò perpetuamente obligato. Mi perdoni della molta confidenza nell' incommodarla, e se vaglio in ubbidirla mi comandi, e resto col' umilmente riverirla

D. V. P. Molto Rda̅

Motta 9. Marzo 1751.

Umiliss.mo Divot.mo ed Obblig.mo Servo
Fra Pietro Gregorio Min. Con. Custode.

Sextra

Al Molto R.do P.re M.ro Marco Sarasta

Segret.o ed Assistente della Prov.a ne' Min. Conv.li Venezia.

Intus.

Molto Rev. P.re. Stimando tempo opportuno di venire all'elezzione del Min.o Provinciale di codesta Prov.a del Santo, e degl'altri Uffiziali Custodiali, e Locali, o' risoluto di celebrare il Capitolo della medesima nel Conv.to di Padova li giorni 2. 3. e 4. del mese di Maggio. V. P. pertanto trasmetterà copia di questa mia a tutti li Custodi di codesta Prov.a con ordine, che vadano opportunamente per li Conventi, e Luoghi di sua Custodia, e citino tutti i Vocali, che debbano intervenire a detto Capitolo, e ritrovarsi nel pred.o Conv.to la sera del primo del sud.o mese di Maggio. Li soli Vocali, oltre quelli, che saranno da me, ò da V. P. chiamati per le funzioni Capitolari, vi interverranno sotto pena di una publica disciplina ai non Sacerdoti e di una publica mortificazione alli Sacerdoti trasgressori, che ardiscono d'intervenire, e d'accostarsi a detta Città nel tempo del Capitolo, non essendo vocali, o espressamente chiamati.

Per Vocali s'intendono i P.P. Diffinitori perpetui, e temporanei, i Maestri in Sagra Teologia, i Custodi, i Discreti, e gl'altri, a quali s'aspetta. Nell'elezzione de' Discreti V. P. intimi a Custodi, che osservino quello comandano le nostre Leggi, e Sag. Costituzioni Urb. in cap. 8. Reg. tit. 33. ove si prescrivono le condizioni di quelli, che devono eleggersi Discreti: cioè che prima siano stati sei mesi in quel Convento: ma considerando, che qualche urgenza avrà potuto portare mutazione in qualche Conv.to acciò non sia impedita l'elezzione del Discreto, dichiaro abile alla voce passiva ognuno, che vi sia stato di stanza quattro mesi, dispensando gl'altri due per il sud.o motivo.

2.o che sia Sacerdote, o almeno in Sacris. 3.o che non sia Fratello, o Nipote, ne stretto Parente del Guardiano. 4.o che non sia amministratore de' beni del Conto, e che non abbia contratto debito per via d'amministrazione di Guard.o, Procurat.e, o Spenditore.

Nell'elezzione del Discreto anno il voto attivo tutti li Frati stanzianti Chierici, e Laici purche questi ultimi abbiano fatta la Professione prima delli 20. Maggio 1719, e siano stati per due mesi immediatamente precedenti ivi stanzianti; e detta elezzione del Discreto si avrà fare in tutti li Conti, ove sono tre voti, acciò che due di questi possano godere la voce passiva. Avvertano però i Custodi, ch'essi non anno il voto attivo, sebbene vi sono Presidenti, ma solamente l'anno in que' Conventi dove sono stati due mesi prima dell'elezzione.

Il Custode assegnarà tre termini, quali spirati si verrà all'elezzione per Schedole, e quello, nel quale sopra la metà converranno, sarà Discreto canonicamente eletto, cui si farà la lettera della sua elezzione secondo la forma prescritta dalle Costit. Urb.e

sottoscritta

sottoscritta da tutti i Vocali, sigillata col sigillo del Conv.to Che se l'elezzione non seguisse, ricordisi il Custode di far venire immediatamente alla seconda elezzione: dalla quale neppure riuscendo il Discreto, avvertano tutti, che la di lui elezzione devolvesi al Presidente del Capitolo, giusta il Decreto già osservato, e posto in uso dal Capitolo Gnale a tempi dell'Emo Santi. Porti il Discreto in foglio sottoscritto nota distinta dello stato del Conv.to, dell'entrate dello stesso e in che consistano, e delle rimanenze del grano, vino, oglio, ed altre cose necessarie al vitto, la prescrizzione delle Fonne, i debiti, i crediti, e gl'obblighi delle Messe, e la loro sodisfazzione, il numero de' Frati nativi, e stanzianti. In oltre i Custodi rivedano gl'inventarj col riferire in Capitolo la mancanza, e porteranno la nota de' Frati Defonti, degl'Apostati, e fuggitivi, se ve ne fossero, e la fede giurata, che in ogni Conv.to da tutti i Religiosi siensi fatti i Santi Esercizij spirituali, e sodisfatti gl'obblighi delle Messe al prescritto de' Decreti della felice memoria d'Innocenzo XII.

Con quest'occasione ancora i Custodi visiteranno gl'Erarij con tutta esattezza, osservando se vi siano le limosine de' Religiosi particolari, e le loro spropriie, ed il Libro, ove si notano le limosine depositate, o ricavate pel bisogno d'ognuno, e se nelle necessità de' Frati si spenda il danaro per mano degl'Officiali Deputati, come pure se ne' Conti vi fossero conturbatori della pace, e quali siano i sediziosi, e fomentatori delle zizanie, e li scandalosi per procedere contro di essi al prescritto delle nostre Leggi.

Ed acciocche ogni Custode possa eseguire le cose predette con tutta esattezza; mi contento, che dov'egli non potesse andare in persona, instituisca un Vice-Custode di probità, e che abbia petto di eseguire quanto sopra. Ordini parimente, che niuno ardisca di far scrivere a suo favore da Prelati fuori di Religione, da Signori, o Communità, perche le lettere non si leggeranno, se non finite le funzioni Capitolari, e li trasgressori non solo non avranno sodisfazzione, ma saranno loro dichiarati incorsi nelle pene fulminate dalla felice memoria d'Alessandro VII.

Quelli, che interverranno al Capitolo si ricordino d'intervenirvi colla dovuta modestia, e composizione religiosa senz'alcuna varietà nel vestito interiore, ed esteriore quanto alla materia, alla forma ed al colore vietate dalle nostre sante Leggi.

Ne' giorni del Capitolo in ciascun Conv.to della Provincia si canterà la Messa dello Spirito Santo, e dove per scarsezza de' Religiosi non si potesse cantare, si leggerà, acciocche il Signore ci assista a fare il suo santo servizio per utile della Religione, e della Provincia. In che le prego da Dio la sua santa grazia, e con pienezza di stima, e d'affetto l'abbraccio, e benedico

D. V. P. Molto R.da

Roma 13. Febbrajo 1751.

Frate nel Sig.re e Servo Ord.mo
Fra Urbano C.o Casini Min.o Gnale

Copia / Extra

Al Molto R.do P.re Prov.e Col.mo
Il P.re n.ro Giuseppe Caioli Ref.° Pastor.e e Guard.° de M. -
S. Fran.co Udine

Intus

Molto R.do P.re Prov.e Col.mo

Trasmetto la Pastorale del M.R.P. Prov.le [illegible] Motta li 26 maggio 1751 V. P. M. R. la farà leggere in publico Refettorio e poscia farla registrare nel solito libro de [illegible] pregandola delle sue grazie per il sicuro ricapito della qui acluse, e con pienezza di stima mi protesto

di V. P. M. R.

Div.mo obblig.mo Serv.o F. Pietro Fran.co Borelli Custode

Segue la Pastorale.

M.M.: RR.: PP.: - L'infinita Bontà di Dio che con tanta liberalità si degnò d'inspirare ne cuori de Vocali nel già Celebrato Capitolo a preferirmi tra tanti degni Soggetti in ministro Provinciale, ricerca anco da me tutta l'attenzione e vigilanza a guisa d'un bon Pastore nel suo Greggie, al bene de Religiosi à me sogetti. Siccome la mia Elezione in Provinciale è stata da Dio inspirata spero mi darà anco quei lumi e mezzi necessarii per rimediare a quelle innosservanze e trasgressioni che vi fossero per far un buon Governo a sua gloria et a beneficio della Provincia. Con l'assistenza dunque a si Supremo Dio invigilerò nella Visita de Conventi sopra l'operazioni de miei Religiosi se siano attenti nel Santo Servizio di Dio assidui al Coro, ritirati ne Chiostri separati dal consorzio Secolaresco, amanti della Pace e specialmente se alcuni dimenticati d'esser Religiosi e di quanto hanno promesso a Dio, ardischino di mettersi in [illegible] o senza abito e capuccio, ovvero così [illegible] talmente conciati che non si [illegible] discernere se siano Religiosi o Secolari. Se sciano [illegible] e permettino à [illegible] capuccio fuori del Convento volendo aperta la porta del Convento a loro piacere contro i Decreti de Provinciali come l'esperienza in alcuni n'è chiara. [illegible] [illegible] rare [illegible] Comando in questa Pastorale a Superiori ed a [illegible] in salutaris obedientiae, e sotto la privazione dell'offizio a [illegible] [illegible] ione per rimediare a si pregiudiciosi scandali [illegible] trasgressioni [illegible]

dovuta

rovate pene. Hora più mi inoltro in notificarvi esser quest. ... mia volontà vissuta sedomi nella Visita ... conoscava, che in ciò sarà tutta la mia diligenza nel mettere in esecuzione quanto io scrivo. E qui raccomandandomi alle orazioni di tutti i miei Religiosi, pregandole da Dio e dal Sovrano Santo Padre ogni Spirituale e temporale felicità. Paternamente le abbraccio, e benedico.

Di VV: PP: mm: RR:

Venezia li 22 maggio 1751

Frattello nel Sig.re

Frà Bonav.ra Luchini min.o Provinc.e e Co.iss.o Gnale

Il P. Bonav.ra Luchini ... Maestro ... Theologia ... et in questa insigne Provincia ... Min.ro Prov.le e Commiss.o Gnale.

Nella p.ma nra Visita personalm.te fatta del nro Convento di S. Fran.co di Udine. Visitato l'Augustissimo Sagram.to, il Vaso dell'Olio Santo ... sacre suppellettili, la Chiesa, e ... ed incontrate in quelle ... private ... Depositi di ... de Religiosi, giudichiamo opportuna il prescrivere alcune Ordinazioni.

1.o ... Sapendo, che molte volte i Pri di Casa non intervengono ne Consigli del Convento, comando, che per l'avenire tutti debbino intervenirvi ... pene espresse dalle sacre ... Costituzioni.

2.o Avendo veduto le spese ... da ... non ... danno del Convento, comando, che per l'avenire non si siano somministrati li medicam.ti, se non nelle infermità, o altro grave bisogno, da conoscersi ... del medico, e quale sia registrata nel libro à tal fine deputato, e sottoscritta dal P. Pre ...

3.o ... il Matutino à suoi tempi si proseguisca l'orazione mentale, ... quale ... precedere ... suffragi per li nri Benefattori, ... però ... à suoi tempi ... inculcato il religioso, e santo costume praticato in tutti i Cori di nra Religione, degli Santi spirituali esercizj ... proseguim.to ... ci condurrà facilm.te alla osservanza di quella Legge che professiamo,

Finalm.te vi raccomandiamo di pregare pel Regnante Sommo Pontefice;
per la Ser.ma nostra Repub.ca pel R.mo P. Rmo Gnle, e per Noi indegno Servo,
et umil Ministro, che da Dio, e dal S. Padre v'auguriamo pienezza di
Benedizioni. —
Dat: in Udine nella S: Visita questo dì 14 Settembre 1751 —
Fra Bonav.ra Lucchini Min.o Prov.le, e Comis.o Gnle

[illegible] M.o Garzagi
Seg.o [illegible] —

Copia

Extra

Al Molto R.do P.re Il P. M.ro Bonaventura Lucchini
Min.o Prov.le, e nostro Comiss.o ne' Min: Con:
Venezia
Li Frari

Intus

Molto R.do P.re = Dopo riuscita felicemente la Congregazione antipreparatoria nella causa de miracoli del Nostro Venerabile Servo di Dio
il P. Giuseppe da Copertino tenutasi [illegible] passato e attestatosi il bisogno
[illegible] che la Santità Sua si fosse compiacciuta assegnare, abbiamo con speciale nostra Consolazione inteso destinarsi [illegible] il
giorno sedici Novembre di questo stesso anno 1751. Resi per tanto al Sig.re ed
alla S.tà Sua li dovuti ringraziamenti crediamo nostro dovere il partecipare la notizia
alle PP. VV. e raccomandare come facciamo l'interesse di questa premurosissima
Causa alle divote loro orazioni esortando a Superiori Locali e ad ognuno
de Religiosi in particolare per medesimi esercizi di pietà e di [illegible] che
[illegible] nostra circolare a simile oggetto inculcassimo, colla viva speranza, che
sia il Sig.re per gradire i nostri voti, e felicitare i comuni desiderii. Farà la P. V.
M. R.da che tutti i Religiosi di sua Provincia siano prontamente avvisati di
questa nostra enciclica colle solite prescrizioni di leggerla publicam.te
e registrarla

e registrarla nel consueto libro degl' Ordini: e nel nome del Sig.re e del Serafico Patriarca la benediciamo

della P. V. M. R.da

Bologna 4 ottobre 1751

Aff.mo nel Sig.re e servo Cordi.mo
Fr. Castant.o Calvi min.ro Gen.le

Copia/

Adì 7. Gennaro 1752

Il M. R. P. Guard.n fara legare in Publico Refettoro avanti la mensa la seguente etc.

Molto R.do Padre Pron Oss.mo

Essendosi il Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV tra in tante speciose maniere rimostra alla nostra povera Religione le alte benignissime sue premure di proteggerla ed illustrarla novelamente degnato di accordare a ciascuna Chiesa di Religiosi del nostro Ord.ne ... nonche dal Ordine a noi pero soggiette un Altare Privilegiato cotidiano perpetuo in que modi ed in quelle forme che rawisare la posta nella fedele stampata copia del Breve che congiungo a questa mia; grazia da certi nostri pochi Conventi non senza particolari fatiche e dispendii conseguita: da certi altri in gran numero non ostante le ambascie e le spese non potuta aquistarsi e dal corpo della Religione da tanti sospirata. Vengo giustamente mosso. attesa massimamente l'assenza da Roma e la distanza del P. R.mo Gen.le del Ordine ad avanzare io l'aviso alla V. P. M. R.

E nello stesso tempo, perche innumerabili sono le equivocazioni che vagonsi (da me specialmente) prendere tuttora da nostri Religiosi intorno agl' Altari privilegiati; e perche altresì in certe nostre Chiese fondamento pur troppo si hà di temere che per l'imperitia, o per la trascuraggine de Religiosi varie Indulgenze per li vivi, o per defonti siano tiù supposte che vedi avvegniache non rimangano conformi nel usarsene alla mente Santissima di chi le hà concedute. afinche la presente liberalissima e p. l'Ordine nostro decorosissima Concessione si rimuova a possibile dagli inconvenienti, e si eserciti per tutta la Religione a prò de poveri morti con tutta quella integrità con cui hà inteso Clementissimamente di conferirla il Vicario in Terra di

Giesù Cristo

Gesù Cristo, aderendo anche alle premure del Rmo Padre Gnale nostr'
ordine; debbo brevemente suggerirle le notizie seguenti che con ac=
curatezza si contenterà ricercare e le insorgenti avvertenze che parim=
ente favorirà avanzare a ciascun Convento di codesta Provincia.

1° Che si trasmetta da ciascun Convento ragguaglio fedele, se la sua Chiesa abbia ò nò Altare privilegiato? e posto che l'abbia.

2° Se sia Altare privilegiato Cotidiano perpetuo pro omnibus defunctis ovvero ad tempus pro certis feriis pro quibusdam defunctis etc.

3° Se di questi Altari nella medesima Chiesa ve ne sia uno ove ne siano più

4° Questo uno come sia privilegiato: ovvero questi più dove ritrovansi come siano privilegiati?

Per la qual cosa dovrà inviarsi acciochè si proceda con sicurezza da i Conven=ti copia fedele con data e soscrizione del concedimento rinovato per qualunque Altare privilegiatto, o mandarci almeno notizia in foggia tale accurata che il tutto si abbia sott'ochio e ponderar si possa perfettamente.

Il simile far si dovrà per le Chiese di Monasterii di Monache soggette = all'Ordine, intorno agl'Altari privilegiati per le monache defonte, Consan=guinei, ed Affini di pmo e di 2do grado e Benefattori del Monistero.

5° Si descriverà il titolo di qualsivoglia Chiesa e si esporrà l'Altare che si ora ma privilegiatto con haver seria considerazione, e riguardo a quello Altare tui da psi Testatori come ad Altare privilegiatto sono stati prescritti leg=ati fissi di messa.

6° Per quanto sia possibile non si rinnoveranno Altari, che siano di Juspatron=ato ò vero di Confraternità o di compagnia, non solo perche ad Altari sim=ili per la nota condannevole condiscendenza e per li mondani rispetti di tanti nostri Superiori Locali più comunemente tra i Secolari, che i Regolari ò sia Religiosi, si apre la via à molti sconcerti, ma eziandio perche mezzi non mancano co quali illustrar simili Altari ed arrichirli d'Indulgenza, procurando per li primi il privilegio perpetuo à pro degli Ascendenti e discendenti Con=sanguinei, ed Affini della Famiglia, e per li 2di il privilegio ezindio perpetuo in certi tempi cioè per un giorno della Settimana ò per l'ottava de morti, ristretto però a soli fratelli e sorelle della Confraternità o Com=pagnia e di più l'estensione di tal grazia in diebus obitus et depositionis cuiuslibet Confratris ac Consororis su qualunque Altare anche della Chiesa.

Parimente se le medme Confraternità havessero obblighi determinati da loro statuti e dalle loro regole di far Celebrare qualche num. di messe per li fratelli, e sorelle defonte, si potrà in tal caso procurar loro un indulto

perpetuo

parpetuo p. tali masse purche si trasmetta copia fedele ed autentica di simili obblighi, e si p. igli uni, che p. gli altri soccombasi alle necessarie spese p. la spedizione delle sopracennate permissioni parpetue.

7° Queste nostre Chiese che hanno più membri come sarebbe, oltre la Chiesa primiera anche la sotterranea ò (come altri parlano) Confessione, o altro luogo sacro di Chiesa che non è lo stesso con la prima Chiesa, godere non possono separatamente del presente privilegio, il quale unicamente si diffonde alle Chiese principali de Conventi, cioè a quelli nelle quali si ritiene il SS.mo Sagramento, olio santo, ad ove si celebrano ordinariamente gli Officii Divini con l'intervento de nostri Religiosi, ò siano quelle sopra, ò sotto. E molto meno s'intende comunicatto un tal favore alle Chiese annesse, principali.

8° Le Chiese di Monache che posedessero di presente Altare privilegiato pro omnibus Defunctis di Famiglia ò di Confraternita non restano escluse da questo nuovo Altare. Ne pure rimangono privati quelle Chiese nostre, che hanno similmente Altare privilegiato per Famiglia ò Confraternita, potendo molto bene accopiarsi l'uno con l'altro.

Ed affinche intorno alle descritte prescrizioni e considerazioni tanto opportune non meno a Conventi per ben proprorre, che al P.re Rmo Generale p. ben prattiggiare l'Altare di cui si tratta, non si difetti per parte de Consigli mad.mi farà correre copia di questa mia con ordine di registrarla, e copia dell'annesso semplice esemplare del Breve (di cui si terrà altro esemplare in valida forma con la destinazione dell'Altare riportata, che saranno le sopradisegnate necessarie cognizioni) a qualunque Convento della Provincia che alle di lei mani dovrà far pervenire le respettive Informazioni e notizie e V. P. M. R. le addivizerà al P.re Generale fino che questi altramente non determina.

Pongo finalmente sotto il di Lei discernimento, che per questa segnalatta conseguita facoltà molte spese si sono fatte, e molte rimangono a farsi, e di stampe, e di dovuti ricognoscimenti ed in tante altre guise il perche inderà ciascun Convento allo sborso di due testoni nelle di Lei mani e la intiera somma che importerà cotesta colletta faverirà qui a me di rigarla.

Ne credo giammai che debba alcuno cadere nella sordidezza di criticare, ovvero riprender questa legerissima spesa, in vece di benedirla. ben dovendo essere notto a chiunq. che spese incomparabilmente maggiori si fano tutto di in Roma da nostri Conventi, e Religiosi di gran lunga minori.

La lealtà poi con cui sarà maneggiatto, ed impiegato il danaro, che al presente io chiedo, si farà, piacendo al Sig.re constare nel futuro:

Diffinitorio

Tifinitorio Generale con cui si darà squisitamente contezza del operato in questa materia.

e col rassegnarli la mia distinta stima rimango—

Di V. P. M. R.

Roma S. Salvatore in onda li 11 Decembre 1751

Devotis.mo ed obligat.mo Servid.re
F. Michiele Benedetto Conti Procur.re Generale
del Ordine

Copia — Extra

Al molto R.do Pre Pron Colmo Il Pre mro Giuseppe Carioli Def.re Prov.e e Guard.o de M. C. d'Dine S. Franco

Intus

Molto R.do P.re Pron Colmo

Gl'occhiudo una Circolare del P.re Rmo Generale che V. P. M. R. Motta li 12 Febraro 1752
la farà leggere nel pubblico Reffettorio e poscia la farà regis=
trare nel Libro degl'Ordini e dargli piena essecuzione come comanda.
Tre sono gl'Apostati cioè il P. Bona il P. Palmaggiani ed il P.
Franco Pivoti con tal cognome ò sia vero, ò sia finto camina con
una obbedienza del M. R. P. Piotto in data di genro passato sotto
un tal nome e cognome, l'ultimo hà fatto un enorme delitto.
Se gl'capitassero gl'farà carcerare e usi ogni diligenza ne si=
guardi a spesa, che promette il M. R. P. Piotto sorcombere pure
vengano arrestati questi sciagurati. Così pure gl'ochiudo una
carta del B. Ruggiero Compagnio di S. Franco e con tutta la
stima mi protesto di V. P. M. R. Devotiss.o Obligat.o Serv.e F.
Pierofranco Bovetti Custode.

Segue la Circolare

Extra — Al Molto Rev.do P.re P. mro Bonav.a Lucchini ministro Prov.e e ne
na mia: Conti = Venezia.

Intus — M.o R.do P.re = Con gran sollecitudine abbiamo noi in ogni tempo ricercato
di avvisare prontamente, e di scrivere à Superiori Locali di ogni Provincia

La fuga

la fuga ò Apostasia di qualche Religioso affinche secondo il prescritto di nostre leggi capitando in loro mani li arrestassero e con rigore tenessero dassero opportuno avviso: Con altrettanto nostro rammarico abbiamo inteso che alcuni de medesimi poco curanti del debito loro e meno premurosi del decoro del abito in circonstanze ancora di luogo, e di tempo nelle quali dovevano essere più oculati abbiano dato libero ricovero, e passaggio à certuno, che, secondo le nostre Circolari doveva fermarsi ed assicurare in prigione. Per la qual mostruosa intollerabile negligenza siamo così costretti à comandare e come comandiamo ad meritum salutaris obbedientie a tutti i Superiori locali di qualsi sia Convento e Provincia

Primieramente che oltre il ricevere, come sono sempre obligati le obbedienze del Superiore ò Custode ò Prete che esibivano li Religiosi passaggieri debbano usare ogni diligenza nel riconoscerle vere, e legitime osservando attentamente il carattere il Sigillo, il tempo, il luogo della datta; e quando possano dubitare di qualche falsificatione, o la detta passi i due mesi (eccettuatene gl' oltramontani respetivamente ad alcune Provincie da loro lontane) debbano immediatamente arrestarli, e darne subito avviso al Superiore Prete, e Locale di quella Provincia e Convento d'onde si supponevano partiti, e à noi per esserne ricontrati, ed assicurati del vero.

Secondariamente, che doppo haver fatto come vogliamo credere registrare nel consueto Libro degl' ordini le nostre Circolari altrevolte spedite per qualche fuggitivo ò Apostata e lette Capitolarmente debbano averne presso di se la copia, ne mai privarsene, finche non sappiasi rivenuto dalla Religione qual fuggitivo, ò Apostata. E quando pure spirasse l'offizio loro debbano consegnarle al successore, di che viva sene conservi la memoria, e possano eseguirsi ad ogni anche improviso incontro.

Terzo Intendendo di rinovare le Circolari sudette. Ordiniamo, che i Superiori locali, se mai pervenisse loro notizia che taluno degl' annunciati fugitivi e Apostati girasse ne propri contorni fosse anche qualunque altro vagabondo, ò Religioso veramente, ò con abito nostro, debbano colle possibili maggiori diligenze inseguirlo e servirsi, quando

sia duro del braccio Secolare per haverlo nelle mani, e tenerlo Carcerato sino a nuovo nostro riscontro. Che se la notizia portasse che girasse in altre parti debbano immediatamente darne avviso e à noi, e alli Superiori di que Conventi, e luoghi nelle di cui vicinanze avranno inteso, che vanno girando, discoprendo tuttociò, che sarà giunto loro à cognitione.

Finalmente, perche intendiamo un'esatta e rigorosa osservanza di questi nostri Comandamenti vogliamo, che i Superiori locali che mancassero del loro dovere incorrano ipso facto: la sospensione à Divinis absque alia declaratione: e di più, se sapremo, che alcuno li trasgredisca li privaremo à norma delle Sagre Constituzioni dell'ordine degl'offizii e gradi che avessero. Agl'altri Religiosi poi Sacerdoti ò laici minacciamo la sospensione à Divinis e la Carcere rispettivamente se havendo qualche notizia non la comunicassero opportunamente al Superior locale, e molto più se prestassero aiuto, consiglio ò in qualunq: maniera cooperassero alla fuga o occultazione delli stessi fuggitivi ò Apostati.

Farà la P. V. prontamente pervenire alla notizia di tutti i Superiori locali di sua Provincia la presente nostra Circolare che vogliamo si registri, e legga come sopra, e nel Nome del Sig.re e del S. Padre con affettuosa stima la benediciamo

Di V. P. M. R. = Bologna P.mo Febraro 1752

Tutto nel Sig.re e servo Cordial.mo
Frà Carl'antonio Calvi ministro Gen.le

Copia

Ad di Fuori

Al Molto Rdo Padre Pron Colmo
Il P. Antonio Rischia Custode de
minori Conventuali

Udine S. Franco

Ad di dentro

Rdo P. Custode gl'occhiudo lettera Pastorale speditami dal P. Rmo Genle, qual mi comanda, che in qualunque Convento della mia Provincia sia letta in Publico Reffetorio due volte nello spazio di quindici o venti gni, e che sia registrata nel Libro degl'ordini di qualunque Convento, acciò à tutti sia meglio nota la sua rissoluta volontà, ne si scusino di non haverla saputa.

In oltre espressamente mi comanda che ne Conventi si facino l'orazione mentale al tempo debito secondo prescrivono le sacre Constituzioni, e gl'esercitij spirituali.

Di più, che ogni Religioso quando gli scriverà per qualche suo bisognio gli scriva in mezo foglio di carta senza la sopra coperta, altrimente non haverà risposta.

Così anco che i Religiosi non ricorrino nelle loro Cause, e occorenze à superiori maggiori senza esser prima ricorsi à minori ma che serbino inviolabilmente è ordine di Gradazione, e Appellazione stabilito da Sacri Canoni, e dalle nostre Sagre Constitutioni Urbane.

M'incarica di far metter in essecuzione quanto sopra onde V.P. scriverà ad ogni Convento della sua Custodia egli mandarà la Pastorale, e à sopra detti ordini, acciò siano inviolabilmente osservati, e colla Paterna benedizione mi dico

di V.P.

Rovigo 23 Luglio 1753

Suo Aff.mo e Servo Cord.mo
F. Bonaventura Lucchini M.o Prov.le e
Comissario Genle

Lettera Pastorale

Molto R.di PP. e Fratelli in Christo dilettissimi. Essendo che la divina Providenza [illegible] sempre ammirabile disposizione eleggere per cose grandi i più piccoli, e per magnanime imprese i più deboli strumenti, volse assumere la miserabile mia Persona al Governo della nostra Serafica Religione, siccome per una parte veggo dinanzi agl'occhi l'incarico che gravissimo mi corre d'amministrarlo [illegible] mio [illegible] io per adempiere esattam.te il Divino volere [illegible] di noi è [illegible] l'altra parte con intimo del mio dolore rimiro col Prof.ta Ezechielo le molte abominazioni, che nel Tempio della Nostra Religione commettonsi da tanti tepidi et inosservanti Religiosi. così (insegnando S. Bernardo esser gravosa cosa presiedere, e non giovare) faccio mia principale premura l'accostarmi a Voi PP. e Fratelli dilettissimi con questa Pastorale mia Lettera giacche presentemente non posso di Persona affinche a ciò mi consoli d'adempiere in questa parte l'obligazione che mi corre, e voi animati vi sentiate all'adempimento de vostri doveri, e tutti d'accordo investiti dello Spirito del Sig.re procuriamo l'emendazione de nostri quantunq. minimi fali ricordandoci di quanto à Dio abbiamo promesso. Non è già che io per questo fine sia per imporre à vostri omeri nuovi pesi, vincolare le vostre Coscienze con nuovi precetti ma ad imitazione d'Esdra, il quale costituito che fù da Dio Duce e Regolator del suo Popolo, non dettò loro nuovi istituti per riformarlo, bensì la sola antica legge loro rammentò, lesse et inculcò. Io pure intendo semplicemente raccomandarvi e col zelo più acceso richiedervi l'osservanza esatta delle Leggi già professate. Ed oh quel insolita giocondissima esultazione occuperebbe il mio cuore, se a questa intimazione dell'esatta osservanza delle nostre Sante Regole quelli affatto mal

in noi seguirsi

in voi scorgessi, che nel Popolo Ebreo eccitò la ricordanza della Legge. Piansero amaramente quei Popoli, udito ch'ebbero intenerirsi da Esdra gli antichi precetti Divini, e piansero senza dubio le loro commesse trasgressioni. quindi ricordevolmente e animandosi, e accingendosi ad osservarli e piangevo da dove noi pure dovressimo della professata nostra Legge (che ora per io vi ricordo) le inosservanze in compimento per ogni parte esattissimo intraprendendone. Trovò che pur troppo come io vi diceva, vegonsi in questo Tempio del nostro Ordine le abominazioni, e gli abbusi alle nostre S. Leggi oh quanto oposti! che meritano e pianto cordiale e generosa emenda. Vedesi un ozio continuato in molti Religiosi, che ò sene vano spensierati per le Strade, ò si trattengono scioperati ne cincoli e altrove solo sembrano con mille affari e appariscono pieni di fretta quando debbano al culto Divino applicarsi. Vedesi la celebrazione del tremendo Sagrificio della messa veloce, immodesta, indecente e alle Ordinazioni Eclesiastiche non punto conforme. Vedesi l'officiatura del Coro indistinta impropria indevota, e alle indiscrette dispense sottoposta. La orazione mentale tanto necessaria per viver bene, che al dire di [illegible] mia per la mancanza di essa riempissi il mondo di iniquità; oh quanto vedessi, non dico, non apprezzata, non amata, non frequentata, mà con estremo mio cordoglio vedessi abborrita e odiata da tanti nostri Religiosi. I Santi Voti finalmente, e specialmente la Santa Povertà vedessi anch'essa a tempi nostri trascurata, neglata, e crudelmente tradita con superfluità di comodi, con distinzioni di trattamento, e con abusi insofribili. Queste, ed altre moltissime abbominazioni, e trasgressioni alle nostre S. Leggi son degne di sommo abborrimento, pianto, ed emenda. così ragion vorrebbe, che io con nuove Ordinazioni, e comandi le riformassi. Pure mia intenzione essendo, come udiste la sola professata Legge incalcarvi, presentemente mi basti accennarvi la proibizione severa della predetta Legge

a noi fatta

a noi fatta colla sicurezza che in tutto il tempo del mio Governo e specialmente in questa di S. Visita ne chiederò strettissimo conto da Superiori, e da suditi rispettivamente guardando ancora quelle risoluzioni, che senza riguardo a Persona la causa di Dio mi suggerirà.

Nel rimanente nient'altro sono qui di primo mio istituto [illegible] a suggerirvi Padri e Fratelli dilettissimi che l'osservanza generalmente delle nostre sagre Constituzioni. Queste a me premono: queste con accesa volontà da voi esigo; poiche queste son quelle, che abbiamo solenemente professate: son quelle, sulle quali dal Giudice eterno saremo nel punto della nostra morte minutamente esaminati. Quelle sono da [illegible] quali dipende osservate che siano la nostra eterna felicità ovvero trasgredite la sempiterna nostra disgrazia. Questo libro della nostra Legge Fratelli dilettissimi sì, questo libro (con [illegible] con S. Girolamo) è quello in cui meditar dovete giorno e notte esso debbe essere [illegible] capo d'ogni vostra premura. Esso [illegible] norma del vostro vivere Esso lo scudo che tutte le [illegible] azzioni vostre [illegible]. Non bisogna lasciarsi per non osservarle o dalle massime del mondo della carne e del sangue [illegible] talora suggerite anche dalle lingue di [illegible] Consumate e [illegible] costumi scorretti che veggonsi talor serpeggiare, e correre anche specialmente per qualche moltitudine. Nò non è [illegible] lusingarsi con supposti[illegible] dispense fondate [illegible] sul desiderio di sodisfare la propria delicatezza e [illegible] arrogarsi con finte necessità colla mutazione de tempi coll'infiacchimento delle complessioni colla necessità de luoghi e con [illegible] altre scuse che sa inventare [illegible] privata passione. Tanti e voi nostri Confratelli (ci avvisa S. Girolamo) della medesima umana fralezza vestiti, [illegible] miserie sottoposti che voi [illegible] osservate con esatezza incredibile [illegible] potevano [illegible] trasgredirle. Potrete adunque ancor voi sol tanto risolutamente [illegible] ci è preceduto (aggiunge S. Agostino) un esercito di Santi [illegible]: tolta ogni scusa alli pigri.

[illegible] igitur per tanto Padri e Fratelli amatissimi nella custodia gelosa della predetta S. vostra Legge, [illegible] nell'eseguirla. Ed io intanto, siccome vi assicuro del

Paterno

Paterno mio sincerissimo amore, così vi rendo certi della inalterabile Giustizia per il premio de' buoni e castigo per li trasgressori, sù de' quali due poli io stabilirò e regolerò tutto il mio governo. Raccomando in oltre ad ogn'uno di voi con mio premura l'avere distinta memoria in tutte l'orazioni del Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV la degnazione di cui hà sempre mai favorito il nostro Ordine con esimia beneficenza dimostrata in mille e mille occasioni, e specialmente nel decorare colla sua Pontificia presenza le Generali nostre adunanze e nel solecitare con tant'amore la Beatificazione del P. nostro Giuseppe da Copertino. Onde in attestato di questa riconoscenza comando a tutti li superiori à me subordinati che nel primo giorno non impedito dopo la publicazione di questa mia lettera in tutti i Conventi si canti una messa votiva sollene dello Spirito Santo per la conservazione di Sua Santità. Vi raccomando di poi il pregare continuamente l'Iddio per i bisogni della Serafica nostra Religione, e finalmente di me indegno vostro Servo e ministro che nelle viscere di Gesù Cristo tutti vi abbraccio, e con Paterno affetto vi Benedico.

delle PP. VV.

Roma 11 Luglio 1753

Fratello nel Sig.re e Servo Ossequiosissimo
F. Gio: Batta Costanzo min.o Generale

che fu consegnata la qui susseguente Relazione del R. P. [illegible] Rischia Custode la quale lessi in Pubblico Regatorio [illegible] mente registrata [illegible].

V'essere fuggito dal Convento di Reggio della Provincia di Bologna il P. Barconi Religioso Sacerdote nat. d'anni 50 circa di statura ordinaria di pelle nera nella barba folta di colore [illegible] per un delitto di cui viene imputato, onde capitando lo stesso il Superiore Locale lo [illegible] arrestare assicurandolo che dalla Provincia di Bologna e dal Convento nativo di detto frate saranno rimborsati di [illegible] e spese etc.

— Il Frate dalla Chiesa e Cancel.re del Convento

Lettera del Capitolo Provinciale letta in pubblico Regatorio

Molto Rdo Pre — Stimando tempo opportuno di venire all'Elezione del ministro Prov.le di codesta Provincia di Santo e degl'altri Provinciali Custodiali e [illegible] ho risoluto di celebrare il Capitolo della medesima nel Convento di Padova li giorni [illegible] del mese d'Aprile e primo di maggio. V. P. pertanto trasmetterà copia di questa mia a tutti li Custodi di codesta Provincia con ordine che vadano opportunamente ne' Conventi e luoghi della loro Custodia e citino tutti i Vocali che debbano intervenire a detto Capitolo a ritrovarsi nel predetto Convento di Padova la sera del [illegible] del predetto mese d'Aprile. Li soli Vocali ed i [illegible] che saranno [illegible] per [illegible] i Capitolari vi interverranno, sotto pena d'una pubblica disciplina ai non Sacerdoti e d'una pubblica mortificazione ai Sacerdoti, e li frati [illegible] che ardiranno d'intervenire o di accostarsi a detta città nel tempo del Capitolo, non essendo Vocati, o espressamente chiamati.

Per Vocali s'intendono i Padri del ritorno [illegible] i maestri in Sac. Teolog. i Custodi i Privati, e gli altri ai quali s'aspetta.

Nell'Elezione

Nei [illegible] del Discreto V.P. intimi a Custodi che osservino quello mandano le nostre Leggi e [illegible] Cost. Urbane in cap. 8 Res. [illegible] 35. n. 2. oue si prescriuono le condizioni di quelli che [illegible]ono eleggersi Discreti [illegible] che prima siano stati sei mesi in quel Conuento [illegible] considerando che qualche urgenza abbia potuto ricercare [illegible] qualche [illegible] accio non sia impedita l'e[le]zione del Discreto, [illegible] bile alla voce passiua [o]gn'anno, che vi sia stato [illegible] mesi dispensando [illegible] due nel [illegible]. 2° [illegible] sacerdote [illegible] in Sacris. 3° che non sia fratello o Nipote ne [illegible] del [illegible]. 4°. che [illegible] sia amministratore de beni del [illegible] e che non abbia [illegible] debito per ca[us]a d'amministrazione di [illegible] Procuratore, o Spenditore.

Nell'elezione del Discreto [illegible] li veri Stanzianti Chierici e Laici, purche questi ultimi abbino fatto la Professione prima del 1 Maggio 1719, e che sono stati per due mesi immediatamente [illegible] Stanzianti [illegible] elezione del Discreto si può fare in tutti i Conuenti, e luoghi oue sono tre voti, purche [illegible] di essi possono godere la voce passiua. Auuertano però i Custodi, che essi [illegible] anno il voto attiuo, sebbene vi sono Presidenti, ma solamente l'anno in quei Conuenti doue [illegible] stati [illegible] mesi prima dell'elezione.

Il Custode assegnarà la [illegible], quali spirati [illegible] all'elezione [illegible] [illegible] Canonicamente [illegible] la forma prescritta dalle [illegible] Urbane sottoscritta da tutti i locali, e suggellata [illegible] del [illegible]. Che se [l'e]lezione non [se]guisse [illegible] il Custode [illegible] venire immediatamente alla seconda [illegible]

il Discreto

il Discreto in un foglio sottoscritto nota distinta e fedele dello stato del Convento dell'Entrate di esso e in che consistano e delle rimanenze di grano [illegible] e d'altre cose necessarie al [illegible] [illegible] descrizione delle bar., i debiti i crediti, [illegible] obblighi delle messe e la loro sodisfazione il numero de' quali notino a stampa... in oltre i Cust. di riveddano gl' inventarii col riferirne in Capitolo le mancanze e [illegible] riceveranno la nota de quali defonti, degl' Apostati e fuggitivi, se vi ne fussero e la fede giurata che in ciascun Convento da tutti i Religiosi si siano fatti i Santi Esercizii Spirituali e sodisfatti gli obblighi delle messe al prescritto de Decreti della fel: mem: d'Innocenzo XII. la qual fede delle messe sia sottoscritta da tutti i Sacerdoti della famiglia.

Con questa occasione ancora i Custodi visitavano gl'erarii con tutta esattezza, osservando se vi siano limosine de Religiosi particolari e le loro spropie ed il Libro ove si notano le limosine depositate o ricevute per bisogno d'ognuno e se nelle necessità de quali si spenda il denaro per mano degl' Officiali deputati come anco se ne Conventi vi fossero perturbatori della pace e quali siano i seditiosi e fomentatori della zizania e [illegible] dandosi per procedersi contro di essi al prescritto della nostra Santa leggi.

E acciochè ogni Custode possa eseguire le cose predette con tutta [illegible] [illegible] mi contento che quando egli non potesse essere in persona instituisca un Vicecustode di suo arbitrio e che abbia [illegible] fatto di seguire quanto sopra; Ordini parimenti che nessuno ardisca di far scrivere a suo favore da Prelati fuori di Religione da Signori o' Comunità [illegible] e lettere non si leggeranno senon finite le funzioni Capitolari, e li loro ricorsori non solo non averanno sodisfazione ma saranno ancora dichiarati incorsi nelle pene tassate dalla fel: mem: di Ales: VII.

Quelli che interveranno a Capitolo si ricordino d'intervenirvi con tutta modestia, e composizione Religiosa, senza alcuna [illegible] [illegible] d'abito interiore ed esteriore, quanto alla materia, alla forma, ed al colore vietata dalle nostre Leggi.

Ne giovani

Ne giorni del Capitolo in ciascun Convento della Provincia si cant-
erà la messa dello Spirito Santo, e dove per scarsezza de
Religiosi non si potesse cantare si leggerà acciochè il Sig.re
l'assista a fare il suo Santo servizggio per utile della
Religione, e della Provincia. Con che le prego da Dio la sua
Santa grazia, e con pienezza di stima, e di affetto l'abbraccio,
e benedico

Di V. P. M. R.

Napoli per Palermo li Gennaro 1754

1753 - 30 Genn.o M. V.
in Coll.o Vista e licenz.ta
p. l'esecuz.ne
Girolamo Colombo Seg.o

Fratello nel Sig.re, e Servo Cordialiss.mo

Fra Giambattista Costanzo min.o Gen.le

Copia di Lettera circolare ... extra - Al M.to Rev.do Pad.re ... il Pad.re Valentino
A[illegible] Sacerd.e ... Vic.o S. Fran.co ... [illegible] Collegio
Qui occlusa riceverà la Circolare del M.to R.do Pad.re ... [illegible] leggerà
in pubblico Refettorio, e poscia registrerà nel solito Libro degli ordini,
e con piena stima mi [illegible]. Di V. R. M.to R.da
Palermo 9 Luglio 1754
Divotiss.mo obbligatiss.mo serv.e
F. Ant.o Vincenzo Custode

Molto R. R. P.P., e Fratelli nel Sig.re dilettissimi

Il Carico di Ministro [illegible] impensatamente alla mia insufficienza appoggiato nello
stesso punto di mia elezione [illegible] in me [illegible] il grande che combattuto
internam.te e dalla [illegible] del Ministero [illegible]
e dalle [illegible] mie [illegible] abilità poco sperimentata ad [illegible] con
[illegible] [illegible] per [illegible] il combattuto mio [illegible]. [illegible]
[illegible] i pensieri al Cielo che è quella fonte [illegible] dove [illegible] ogni aiuto, ogni [illegible]
ogni [illegible], e [illegible] di [illegible] dar forza a [illegible]
per condurre [illegible] e grandi come [illegible] a [illegible] dall'Alto [illegible]
[illegible] di popolo innumerabile [illegible] della Palestina [illegible]
[illegible] Fratelli [illegible]
Agli Apostoli stessi, che di Pescatori idioti, resi poscia ben addottrinati Maestri
[illegible] nel mondo [illegible]
Religioni, e [illegible] le ... [illegible] chinare la fronte [illegible]

fin[illegible]

[illegible] necessità di essere forte: [illegible] 3 [illegible]
lasciarne giocamente quel [illegible] [illegible] e molesto agl'altri: adorando la divina disposizione
di sua particolare assistenza à quelli che di lui destinati [illegible] [illegible]
ed [illegible] e così sottoponerci al governo. [illegible] [illegible] [illegible]
succeder nel governo à tanti soggetti che [illegible] à [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] à [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Manutenzione della
regolar Disciplina: [illegible] basta [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] de miei [illegible] [illegible] del [illegible]
[illegible] [illegible] tosto à [illegible] all'opportuno [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] tosto à darsi all'opportuno [illegible] per [illegible]
[illegible] e [illegible] e con l'opera [illegible] saldo - l'Edificio della regola:
di essere sempre [illegible] e con [illegible] e con l'opera [illegible] in qualche
Osservanza, [illegible] [illegible] fondamentali loro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
parte mancati fossero anderebbe à male come avvisa il S. Concilio di Trento nella
Sess. 25 Cap. 1 de Reform. [illegible] [illegible] [illegible] regularis Disciplina [illegible] non [illegible] [illegible]
[illegible], et fundamenta totis regularis Disciplinæ [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Edificium [illegible] est.

Acciò adunque sia forte, e salda la base fondamentale del regolare proposto istituto, [illegible] [illegible] di leggere e rileggere le sacre Costituzioni
[illegible] à tutti il non [illegible] di leggere e rileggere le sacre Costituzioni
con gli aggiunti Decreti, che sono appunto qual Libro simboleggiato in Josue Cap. 1.
[illegible] Iddio di non perderlo mai di vista, ma di meditarlo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] tuo sed meditaberis in eo diebus ac noctibus
ut custodias, et facias omnia quæ in eo sunt scripta; e così [illegible] non [illegible]
sua totale osservanza. [illegible] gl'avvisi de Superiori, che sono la legge viva [illegible]
[illegible] per risvegliare nei Religiosi lo Spirito della regolar disciplina [illegible]
[illegible] non [illegible] di ricordare in questa mia circolare che [illegible] alla [illegible]
[illegible] non [illegible] [illegible] e [illegible] di [illegible] quanto [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] povertà [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] alcun [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e molto [illegible] alla povertà [illegible]; ricordo à quelli [illegible]
[illegible] [illegible], che un tempo [illegible] [illegible] [illegible]
Ricevevere.

[illegible] [illegible] alla [illegible] ordine [illegible]. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] e [illegible]
Religiose occorrenze [illegible] [illegible] del [illegible] facendo sapere à tutti che la
[illegible] [illegible] immemorabile non può mai [illegible] contro la sostanza
de l'Atti e di quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] della [illegible] de Superiori.

[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] abuso di certi Religiosi che in occasione di
viaggio

...gno e sett.core. Abito della Religione con separazione di colore [illegible] [illegible] non si distingue [illegible] [illegible] [illegible] e molto meno si deve il [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di colore nero.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parlar frequentemente di ciò [illegible] [illegible] [illegible] le sante leggi [illegible] [illegible] di osservar nel [illegible]: onde a tutti [illegible] di non permettere il [illegible] da rispettare [illegible] [illegible] [illegible] medesimi [illegible] diligentemente se osservano le Religiose [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e costumi da [illegible].

[illegible] [illegible] secondo l'insegnamento di S. Greg.o Hom. in Ezechiel, che chi abbandona il mondo per darsi alla Religione offerisce tutto se stesso in olocausto à Dio: cum aliquis omne quod habet, omne quod vivit [illegible] [illegible] [illegible] est: e non solo gli deve [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ammaestrandolo e [illegible] al secolo [illegible] [illegible] [illegible] nella Vigna del [illegible] ricordo a tutti [illegible] [illegible] [illegible] la frequenza dell'orazione mentale tanto comandata dalle nostre [illegible] [illegible] [illegible] dell'anime, [illegible] l'esame della coscienza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] edificazione e profitto spirituale [illegible] [illegible] [illegible] al secolo: raccomando à tutti [illegible] nella [illegible] de Sagramenti [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dica di comparire in Chiesa in [illegible] in tempo delle [illegible] [illegible] [illegible]

Considerando poi che nelle Religiose Comunità [illegible] [illegible] pace è concordia la carità, patrimonio lasciatoci da [illegible] con quelle sante parole: [illegible] [illegible] = d'tanto inculcata dal Serafico Pad.re nel cap. [illegible] della Regola, raccomando à tutti i Superiori locali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ammonirli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e similmente à tutti li Religiosi l'amarsi scambievolmente riflettendo, che tutti siano membri d'un [illegible] corpo, qual è la [illegible] Religione = Membra sumus in Christo Jesu, [illegible] che in quelle comunità dove è bandita la Concordia, e la carità, non può mai albergare l'amor di Dio [illegible] [illegible] [illegible] Hoc mandatum habemus [illegible], ut qui diligit Deum, diligat et Fratrem suum.

Sia...

Finalmente l'Ecc.a tutte le Vostre Direzioni pregando Dio Sig.re nella mente e nel cuore quel grande avviso di S. Girolamo espresso nella lettera à Demetria: Si non prog. est in via perfectionis, regredi est, imploro à tutti dal Cielo ogni sorta di celesti consolazioni e de spirituali avanzamenti nel ... e ... nel Serafico abbracciato Istituto e raccomandandomi caldamente alle vostre orazioni per esser un vero giovamento à questo insigne titolo del carico addossatomi di Ministro, e servo, nel nome del Sig.re e del Serafico Pad. vi abbraccio salutando benedico.

Delle SS. VV. M.to RR.

Dal luogo del Conv.to di ... 20 Giugno 1754

Fratello nel Sig.re e servo Cordialiss.mo
F. Fran.co ... Min.o Prov.le e Com.io Gen.le

Vien.a li 9 Luglio in Coll.o

Copia tratta d'altra consimile in Carta Volante posta in fine di questo, del Decreto emanato nella Congregazione Santa Celebrata in Roma alli 10: e susseguenti giorni del mese di Maggio l'Anno 1753. il quale Viene citato nel quinto Capitolo degl'Ordini susseguenti lasciati nella S. Visita dal M.R.P.re Proll.e Fattore nel anno 1754. li 6. di Settembre nel qual Capo vien presa equivoco; mentre il Decreto non fà menzione, che tutte le Famiglie deva essere nelli Consegli e Capitoli Conventuali; mentre stà come segue e non altrimenti. etc.

Decretum

Venerabile Definitorium resolvit = Nullas esse Paternitates illegitimè factas; neque deinceps ullas fieri nisi ad praescriptum Constitutionum, et ad Confessiones audiendas neminem posse admitti absque licentia ministri Provincialis in scriptis obtenta - - - - - -

Ita reperiri in Actis Originalibus Generalis Capituli Romae Celebrati diebus 10: et sequentibus maij huius Anni 1753.

Testor Ego Fr. Joannes Paulus Jacopini à Volaterris Secr.s et Assistens Ord.is Fratrum min.um S. Fran.ci Conventuali manu propria.

Loco Sigili

1753. 18. Luglio in Coll.o Visto, e Licenziato per l'esecuzione

Giacomo Zuccatto Seg.rio

Noi — F. Fran.co Frizimelica da Padova Maestro dell'Arti, e Dottor in Sagra Teologia Lett.r pubblico, e di questa Insigne Provinzia del Santo dell'Ord.e de Min. di S. Fran.co Ministro Prov.le, e Commis.o Generale —

In trovandosi sul fine della visita di questo nostro Conv.to di S. Fran.co di Udine da noi personalmente fatta coll'avere visitate quelle cose tutte, che dalle Sagre nostre leggi ci vengono prescritte, coll'avere anco rischiari a parte i Religiosi tutti delle particolari loro indigenze, e di quelle del Conv.to per render paghe le brame, che in cuore nodriamo per i maggiori vantaggi del medemo e per la maggior santificazione de Religiosi a noi soggetti ci sentiamo mossi, e stimolati a lasciare prima della nostra partenza li seguenti ordini indirizzati a fare rifiorire sempre più la regolare Disciplina in questa a noi prediletta Religiosa Comunità, quale desideriamo che sia un dolce caro dilettevole spettacolo agl'occhj di Dio, degl'Angeli, e degl'uomini —

In primo luogo non possiamo a meno di non lodare assommo la rassegnazione e spogliamento de P.P. di casa di questo Conv.to, i quali dal zelo loro guidati si privano spontaneamente dell'onorario di lire sei al mese, solito a praticarsi ne tempi passati, come anco il P.re Guard.no cede la metà del suo onorario che erano ducati venti all'anno e si contenta in avvenire di sole lire sessantadue. Ordiniamo pertanto, che in avvenire il Conv.to rinforzato da questi nuovi assegnamenti assuma il peso di mantenere i Religiosi tutti di lenzuola, e coperte. e perche tal peso non gli riesca troppo gravoso, e incomportabile, ordiniamo che l'affitto si ritrae dalla loggia, e stalla adiacente situate nel cortile del Conv.to, sia incorporato al Conv.to istesso acciò possi reggere alle spese del provvedimento del necessario per i letti de Religiosi tutti. Alli P.P. di Casa poi, oltre il mezzo grande, che avevano appresso [illegible], ordiniamo che in avvenire siano loro date due meze libre al mese, e se alcuni di questi avessero anco l'incomodo d'assistere al confessionale in Chiesa, gli si diano allora due meze libre al mese, e alli Religiosi di famiglia una sola al mese —

2.º Essendovi in questo Conv.to antica usanza assai dispendiosa, e superflua al mantenimento Religioso di fare spesa decente per dare pietanza doppia in molti giorni dell'anno, appoggiati perciò al savio consenso de Padri — ordiniamo che ne detti giorni non si spenda in pietanza doppia che sole lire quattro al giorno d'aggiungersi alla spesa ordinaria, la quale in avvenire sarà di lire sei, e meza, sei per la mattina, e soldi trenta per la sera in tutto il tempo dell'anno fuori del Sabbato, Avvento, e Quaresima ne quali si dovrà tenere il costume antico di dare quella quantità di

ora a ristoro, ed altre Pastorele per la solita discreta pietanza—

3° perche i Religiosi siano in estimazione, e credito appresso secolari, raccoman: diamo a tutti con calore che stiano ritirati nel chiostro, e si guardino di frequentare le piazze, le strade. E quando la necessità li spinge ad uscire dal Conv.to chiedano la benedizione al Superiore. Le porte del Conv.to siano chiuse a ora discretta, e le chiavi siano custodite dal P.re Superior Locale—

4° per il buon regolamento all'Ufiziatura della Chiesa ordiniamo in primo luogo che nel tempo dell'inverno il matutino si reciti alla sera ad un'ora di notte, e che tutti concorrino lasciare da parte ogni cura di mondo, a lodare il supremo Signore: doppo il matutino, e doppo il Vespero sia frequente uso della meditazione, ed esame della coscienza cose tanto necessarie per spogliarsi dell'uomo vecchio, e vestirsi il novo, che sia una viva copia della vita immacolata di Gesù Cristo: Le messe siano celebrate con distribuzione, dispensati i Sagramenti con quella decenza d'abiti sagri, e talari, e con quella purità, e mondezza di cuore, che richiedono cose cotanto sublimi

5° stendovi a cuore il buon regolamento dell'economico del Conv.to ordiniamo che ogni mese si legano i Conti dell'entrata, e uscita alla presenza di tutta la Famiglia, la quale conforme il recente decreto del Deffini: torio Gen.le dea avere voto decisivo in tutti i capitoli Conventuali. Ne da chi si sia si possi fare alcuna spesa riguardevole o in Conv.to o in Chiesa, o nelli poderi senza il consenso del Capitolo Conventuale. Ogni giorno terminato il pranzo si legano dal P.re Sagrista le messe di quel giorno—

Si veda: quivi: @36

6° per allontanare da questa communità Religiosa il vizio della proprietà scoglio fatale, che fa perire miseramente tanti Religiosi, inerendo perciò alle nostre Sante leggi ordiniamo che in cassa siano depositate, e cus: todite le limosine de Religiosi, se sono in quantità notabile, e non necessarie per le giornali occorrenze; l'altre poi stiano appresso i pubblici offiziali, e da essi soli siano e maneggiate per l'indigenze de rispettivi Religiosi. Siano vietati i giuochi proibiti dalle leggi, e da Sacri Canoni [illegible]

7° essendo la professata regola, quel libro su di cui giorno, e notte dovrebbe il Religioso meditare, mentre a norma di quella sarà giudicato, per questo abbiamo ragione d'ordinare come in [illegible] ordiniamo, che dal P.re G.no ogni venerdì sia fatto leggere un capitolo della Regola in tempo di pranzo e questo terminato, egli che rappresenta la Persona del nostro Serafico Pa: triarca lega quelle di lui parole: Verba P.S.: Patris nostri Fran.ci Ec.: ogni sabbato farà leggere un capitolo delle nostre costituzioni—

8° per dare un perpetuo bando all'ignoranza, e all'ozio nemici capitali de Religiosi ordiniamo, che tutti si impieghino nello studio di cose prof=

profittevoli per se, e per i prossimi, i quali da Religiosi aspettano le notizie necessarie per l'eterna salute. E dal P. Guard.no sia destinato un qualche zelante caritatevole Religioso, che una volta settimana almeno addottrini con pazienza i fratelli laici nelle cose spettanti al dovere di Cristiano, e di Religioso. Si adempisca esattamente quanto comanda il Rmo P. Generale in proposito de' casi, morti [illegible] in ogni settimana dell'anno. Particolarmente con tutte le maniere possibili raccomandiamo a tutti la carità, e amorosa assistenza verso gl'infermi, impotenti, e visitati dal Signore, e tutti si ricordino, ed eseguiscano quel precetto di natura, quod tibi vis alteri facito. Tutti si amino da veri fratelli di Gesù Cristo, e figli del gran Padre celeste: vivano tutti in pace e concordia, soffrino, coprano colle viscere di vera cordiale carità i difetti altrui: lontani tutti dal secolo sano nemico di Dio: niuno ardisca palesare al secolo le cose della Religione pregiudiciali per non incorrere le pene minacciate da sagri canoni. Tutti finalmente adempiano all'obligo, che hanno di porgere continue fervorose preghiere al Padre delle misericordie per la S. Madre Chiesa, per il Regnante Sommo Pontefice, per la Serenissima nostra Repubblica, per il P. Rmo Generale, e per noi loro Ministro e servo cordiale, che a tutti preghiamo dal Cielo ogni felicità.

In quorum etc:

Dat: in Udine nella S. Visita a dì 6 settembre 1754

Di V. Rev.za [illegible] Aff.mo [illegible]

F. Giusep.e [illegible] da Vicenza
Leg.e e Assist.e della Prov.a

Li suddetti ordini furono riconfermati e letti nella seconda visita seguita 20 luglio 1755 aggiungendo comando espresso a cadauno de' Religiosi a rendersi avvisati [illegible] Di V. Rev.za [illegible] Aff.mo [illegible]
il Superiore farà [illegible] nel zelare l'osservanza de' nostri ordini come sopra e di quelli inserti nella nostra [illegible].
Similmente il Superiore ci darà avviso sopra la inobbedienza de' Religiosi per essere provisti coll'opportuno rimedio.

Al M.^to R.^do P.^re Lettore Colendiss.^o Il Padre Valentino Magi Guard.^no de M. [illegible] [illegible] Carra

Tabus. M. R.^do Pad.^e Sign.^r Coll.^mo Loreo [?] Colcanigo 12 gbre 1754

Non prima del giorno d'oggi mi giunge l'ordine del M.^to R.^do Pad.^e Diz.^re di notificare à V. P. M.^to R.^da, come faccio, essere finalm.^te pervenuta da Roma la dispensa de Latticini per questo Avvento per tutti i Frati fuori delli Venerdì e Sabbato e le vigilie della Chiesa e dell'Ord.^e n.^ro. Servirà V. P. M.^to R.^da di promulgarla della stessa à norma di quello rimane prescritto, e con

Dispensa del Avvento

distinta stima mi protesto.

Di V. P. M.^to R.^da

Dev.^mo et obbl.^mo Servo
F. Ant.^o Fineari Custode

Lettera del sud.^to Pad.^e Custode = Al M.^to R.^do Pad.^e Valentino Maria Guard.^no di M. [illegible] Essendo passata à miglior Vita l'Anima del fu Ecc.^mo Sig.^r ora Protettora della n.^ra Religione Ne porgo [illegible] avviso à V. P. M.^to R.^da acciò faccia cantare una messa solenne come prescrivono le n.^re sagre Costituzioni al c.^o 7.º § 7. n.º 8.

Ecco pure regolata V. P. M.^to R.^da accorsi Sta Sacristia [dopp.] donato [illegible] [illegible] in mano [illegible] Ritrova nella Persona dell' Eminentiss.^mo Sig.^r Prospero Colonna di Sciarra Porporato di gran merito, di grand' animo e autorità, e di tal Dono [illegible] sarà à parte nella universale consolazione della Religione.

Ricorda inoltre il M.^to R.^do P.^re Diz.^re di sollecitare i Deputati alla raccolta delle memorie [illegible] dal Sud.^to Rmo Generale per formare il Bollario della Religione affinchè sia [illegible] pronta per il tempo della [illegible] e con piena stima mi raffermo

Di V. P. M.^to R.^da [illegible] 9 marzo 1755

Devot.^mo et obbl.^mo Servo
F. Ant.^o Fineari Custode

Molto Rdo Pre = Avendo toccato con mano, che a' tempi nostri l'ozio
è il vizio tal[illegible] in molti de' nostri Religiosi, che toltane la
recitazione del divin Offizio, e la celebrazione della S. Messa
(chi sa con qual divozione) non si veggono ad altro esercizio occupati;
onde veggonsi essi in una vergognosa ignoranza, per cui sono di diso=
nore e all'abito sagro, che portano, e al Carattere Sacerdotale, che
posseggono, e al Ministero di Confessore, che esercitano. Dovendo per=
tanto io per obligo del nro Offo togliere sì gran male, e dare a
questi tali un motivo di santa necessaria occupazione, ho pen=
sato di obligarli a rispondere ogni settimana a un Caso di Mora=
le nel modo seguente, che intendo da prescrivere a V. P. ordinan=
dole di avvanzare li miei sentimenti a tutti li Superiori Locali
di cotesta sua Provincia, e di farli registrare nel libro degli
Ordini de' Superiori Maggiori. Si compiacerà dunque V. P. far sten=
dere in un foglio, ovvero far stampare, come più a lei piacerà, tan=
ti Casi morali, quante sono le settimane dell'anno, e di semestre in
semestre ovvero per tutto l'anno, come più stimerà proprio, asse=
gnando a ogni settimana il suo Caso per caso. Per esempio = Caso
da risolversi nella prima settimana di Gennaio &c. e quindi ne
trasmetterà la copia a tutti li Superiori Locali della sua Provin=
cia, de' quali, dove non è Lettor Morale, dovrà esporsi nel pubblico
Refettorio in un giorno di ciascuna settimana il Caso morale regis=
trato nel detto foglio, e da due Religiosi [illegible] dovrà rispon=
dersi a voce, con obligo inoltre a tutti di fare in scritto la risolu=
zione di detto caso proposto, la quale dovranno consegnare al med=
o P. Superiore Locale, che poi o in occasione di Visita, o in altro tempo
dovrà presentare a V. P., la quale in tal occasione dovrà [illegible]
le risoluzioni, ed eziandio esaminare personalmente i Religiosi su
i casi proposti. Dove si ritrova Lettor Morale di [illegible] sarà d'incom=
benza di proporre il [illegible] caso nel modo già esposto oltre gli altri
spettanti al suo Offizio. Desidero, che questo mio disegno si es=
eguisca con tutta la sollecitudine, e prontezza, e ne do per tal effetto
l'incarico a V. P. perchè di subito vi metta mano nel modo accennato
intimando a tutti i Superiori Locali la privazione dell'Offizio qualo=
ra siero in ciò trascurati, e rimettendomi in tutto e per tutto del
di lei zelo, e premura, con paterno affetto la saluto, e benedico

D. V. P. M. R.

x. Marzo 1755. = Gravina per [illegible]

Affmo nel Sigre Servo Cordialissimo
F. Gian Francesco Costanzo Mro Genle.

P. Mro Frizimelica Prole [illegible]

Molto Rev.do Padre = La Santità di nro Sig.re Benedetto XIV. felicem.te regnante
ancora l'imminente Avvento atteza la scarsezza di pesce, ed oglio, e la gra=
ve spesa nel fare tal provizione si è compiacciuta benignam.te permettere
a Conti di q.sta Prov.a di poter far uso d'ova, e latticinj. Di tanto ne porgo avvi=
so a V. P. M. R., acciò possa far godere i suoi Religiosi di tale indulto. Sono
eccettuati tutti li Venerdì, e Sabbati con la Vigilia del S. Natale. Con tale occa=
sione ordino espressam.te, che non si permetta ad alcuno de' Religiosi di cibarsi di
carne, se prima non abbia gl'attestati del Medico, e suo Direttore Spirituale
sopra i motivi, che a ciò lo necessitano. E perche con alto stupore, e rammarico
del mio animo si trova qualche Religioso in questa Prov.a, che si fa lecito fuori
di Conv.to di stare alla mensa de' Secolari facendo uso di carni, millantando, che
la Legge obliga all'astinenza solam.te in Conv.to, e ciò con gravissima frode della
medma Legge, e talvolta con iscandalo graviss.o del Secolo; così per provedere
ad uno eccesso si enorme, comando espressam.te, che non si conceda licenza a Reli=
giosi di tal delitto sospetti di assentarsi nemmeno per un sol giorno dalla Mensa
Commune. Similm.te prescrivo a V. P. M. R. il vietare a chiunque dispensato,
come sopra, di cibarsi di carni porcine, pesce, oglio, e cibi consimili, che ver=
rebbero proibiti da Medici agl'infermi, o convalescenti, come ancora viene
proibito con Bolla particolare dal Regnante Sommo Pontefice. E' cosa vera=
mente da piangersi a lagrime inconsolabili, che tanti Religiosi, e tanti, che
ponno osservare la commune Quaresima con somma felicità, con pretesti,
e apparenti motivi lasciano di osservare l'Avvento tanto comandato dal
Serafico S. Padre, e giurato egualm.te colli tre voti nella Profess.ne solenne.
Dal che chiaram.te si vede, che niuno si può dispensare senza graviss.a col=
pa dalla totale osservanza. Se mai in codesto Conv.to vi fosse qualche ma=
litioso violatore de' punti suriferiti, V. P. M. R. lo freni, e gastighi a tenore
de' suoi delitti; e se ciò non giovasse, non manchi di rendermi sollecitam.te av=
visato per esser pronto colle dovute risoluzioni. Per non moltiplicare altre
lettere circolari ricordo, e comando a V. P. M. R. il far legger in publico
Refettorio le Bolle de' Sommi Pontefici = De largitione munerum = De cele=
bratione Missarum = De Apostatis, et eiectis = De reformatione Regularium
a tenore di quanto stà inserito nel nro Calendario, persuadendomi, che in ogni
Conv.to vi siano, come doverebbero essere: se mai però non vi fossero, mi porga
sollecito avviso per poterle provedere delle medme. Nelle due Visite fatte
di q.sta Prov.a avendo trovato in qualche Conv.to confusione, e disordine sopra
gl'obblighi perpetui di Messe, che le angustie del tempo non mi permisero
di poterle rilevare, e togliere, e non potendo, ne dovendo tralasciare un pun=
to di materia così gelosa, comando a V. P. M. R. lo scegliere qualche Religio=
so di sperimentata cognizione, perche possa esaminare con esatta diligenza

tutti

tutti li documenti, e legati antichi, e moderni, affine di rilevare, se le rendite de' legati con peso di Messe trascendano il numero delle med.me a tenore dell' ultime riduzzioni; come pure se dopo queste sia perduto qualche Capitale, overo nuovam.te riacquistato se nel tempo dell' ultime riduzzioni fosse stato giudicato inesigibile, e in occasione dell' ultima Visita mi renderà esattam.te informato per poter stabilire quanto sarà creduto spediente, acciò non restino pregiudicate ne' dovuti suffragi l'anime de' Testatori, quali provocarebbero lo sdegno del Cielo contro i colpevoli in questo Mondo, e nell' altro. Farà leggere la pnte nel pub.co Refettorio, e registrare nel solito libro degl' Ordini. Riposo nell' attenzione, e zelo di V. P. M. R. per l' osservanza di questi miei Ordini, con che affettuosam.te abbracciandola nel nome del Sig.re, e del Serafico S.o Padre la saluto, e benedico

Belluno 12. 9bre 1755.

Di V. P. M. R.

Umiss.mo D.mo Servo nel Sig.re Cord.mo
F. Franco Frizimelica Min.o Ple
e Comm.o Gnale.

Extra.
Al Molto R.do Pre Pron Col.mo
Il P. Valent.o Naida Guard.o de' M. C.
S. Fran.co — Udine.

Intus
Molto R.do Pre Pron Col.mo

Sono più di due mesi, che dal Professato di Bologna fuggì il Chierico Professo Gaetano Borgonzoni della stessa Prov.a, e conto. Giovane di statura piuttosto grande; magro di corporatura; di colore, che tira all' olivastro; di capelli quasi biondi senza pelo di barba, di anni 18. in circa. V. P. M. R. capitando il med.mo lo faccia tenere, e tosto darne parte al M. R. P. Prole, assicurandola, che di ogni spesa sarà soddisfatta, e pieno di vero rispetto mi rassegno

D. V. P. M. R.

Pordenone 12. 9bre 1755.

Umiss.mo Divot.mo Obblig.mo Servo
F. Ant.o M.a Lovobello Custode.

Noi — F. Gian.co Frizimelica da Pellestrina Maestro nell'Arti, e Dottor in S. Teologia, dell'e perpetuo e di questa Insigne Provincia del Santo dell'Ordine de Minori Conven.li di S. Francesco Ministro Prov.le, e Commissario Gen.le —

Terminata la terza, ed ultima visita di questo riguardevole Convento, avendo personalmente visitate le cose tutte prescritte dalle nostre leggi giudichiamo cosa inutile aggiungere nuovi ordini, avegnache nelle passate visite abbiamo lasciati molti ordini e tutti concordi alla legge e tutti addattati e stabiliti per più l'osservanza regolare. Ciononostante, acciò essi non cadino in dimenticanza, vogliamo siano di bel nuovo letti in publico reffettorio nelli tempi seguenti

La nostra Pastorale nel Venerdì prossimo 13 corrente —

L'ordini lasciati nella prima visita, siano letti nel primo Venerdì di Dicembre

La nostra Circolare in data 12 ottobre 1749 nel primo Venerdì dell'Avvento, e di Quaresima —

Con tutto il nostro Spirito raccommandiamo a tutti, e a tutti inculchiamo lo stare lontani dal secolo, essere a tutti d'edificazione, e buon esempio; non uscire con tanta frequenza dal Chiostro massimamente la mattina quando però non vi sia manifesta necessità, essere amanti della sollitudine e ritiro, cose tanto proprie de Religiosi; e quando si debba uscire ciò sempre sia fatto coll'assenso e benedizione del superiore, il quale siccome fornito di discretezza procurarà nelle cose ragionevoli compiacere tutti — Tutti finalmente siano attenti pronti, ed esatti nelle loro incombenze e sopra di tutte a quelle che riguardano il divino servizio, il Coro, la Sagrestia, la Chiesa. Ognuno si rammenti sempre l'obligo stretto che gl'incombe di porgere continue fervorose suppliche a S. D. M.e per ~~[illegible]~~ Chiesa santa, per il Sommo Pontefice felicemente regnante Benedetto XIV. per il P.re Rev.mo Generale per i felici avanzamenti della serenissima nostra Repubblica, e per noi loro Ministro e servo, il quale abbracciando tutti paternamente nel nome del Signore e del Serafico nostro Padre benediciamo tutti —

Dat. in fine della S. Visita 10 Agosto 1751. In quorum &c.

Fra Fran.co Frizimelica Min.ro Prov.le e Com.rio Gen.le

F. Gio. Fran.co Molinari da Vicenza Seg.rio e Ass.te della Prov.a

Extra. Al Molto Rdo Padre, Prõ Colmõ, il Padre Mro Franco Tririmelica, Mro Provle, & nro Comissario della Provincia del Santo.

Venezia. Ne Frari.

Intus.

Molto Rdo Padre etc.

Lettera circolare del [illegible] Gio: Batta Costanzo.

Obligo strettissimo che ci corre d'invigilare incessantemte. alla regolare osservanza nel nro Ordine; si come per una parte ci riempie il timore per conto severissimo, che dovranno rendere al Tribunale di Dio qual ora siano freddi, & negligenti nell'esigerla, così per altra parte ci rende solleciti à provocare quei mezzi che valevoli sono à farla risiorire dove sia rilasciata, e à conservarla non solo, mà pur anche à crescerla, dove è in vigore. E perche l'origine vera, d'onde essa è in principio, e s'accresce, e si mantiene, e la Bda, e virtuosa educazione della Gioventù, il sagio, ed essatto regolamento de Seminarij, e de studij ci siamo indotti però à spiegare loro su questo proposito alcuni nri sentimenti, e prescrivere alcune cose pel divisato fine necessarissime. = E primiaramte. non sapiamo deplorare abbastanza le stravaganti scelte, che in molti luoghi si fanno de Maestri de Novizi e di professi, nelle quali non s'hà già per mira il riempiere tal impieghi d'ottimi Direttori, i quali per se medesimi siano vivi essemplari di santo Costume, e di regolare osservanza, e per gl'altri siano pieni di carità, di prudenza, e di zello per istillare la divozione e il fervore ne loro giovani: mà ordinariamte. s'hà solo per fine promovere con tal mezzo gli soggeti, che premono à chi trasceglie ò al discretato perpetuo, ò alla Padrità di Provincia e però addattandosi nelle scelte non i soggeti al bisogno degl' impieghi, mà l'impieghi al bisogno de soggeti vengonsi destinati alla gellosissima spirituale direzzione de Novizij, e professi taluni, che non sapendo nè pure sufficientemente regolare se medesimi lasciano senza direzzione la gioventù, di qui ne nasce

nè nasce la principal corruttella, e decadenza della Religione: dà qui Scaturiscono tante incovenienze, e tanta libertà nè nri Sagri Chiostri. Questa è la fattale cagione di tanti nri dissordini la trascuraterza cioè d'una soda, è buona educazione ne Noviziati, e professati, d'onde per lo più i Giovani se n escono ò peggiori di quando entrarono, ò al meno li medesimi senza punto miglioramento di costume. Questo per tanto è ciò che sopra ogni altra cosa dee premere, à chi s'aspetta: il provedere cioè li Seminarij d'Uomini degni, di Religiosi essemplarissimi, di esperti Direttori, che pieni di zello formino secondo Dio, e la virtù, queste piante novelle di Religione. Et essendo che questo medesimo à noi preme oltra ogni credere, commandiamo però espressamente à tutti li Maestri de rispettivi Noviziati, che nell'educáre i loro Novizzi osservino se n altro, con delicata essatterza il modo di rettamente educarli delle nre Sagre costituzioni prescritto tanto bene, che nulla à noi resta d'aggiungere. Per tal effetto, affinchè essi sempre viva conservino la memoria di tanta loro urgentissima obligazione comandiamo strettamente à merito di Salutare ubbidienza à tutti, e ciaschedun Maestro de Novizziati che legga spesso almeno una volta alla settimana li due titoli delle sudette Urbane Costituzioni all'impiego loro spettanti, cioè il Titolo: 14: e 15: su cap: 2. regula: De Clericorum Novitiorum probatione = & de Mri Novitiorum officio Sanctaque Novitiorum educatione. Et nell'Esame della propria conscienza, considerano attentamente, se osservino con essatterza quanto vien loro su essi ordinato. I Maestri de Novizzij, Laici similmte. douranno sotto la stessa obligazione legere almeno una volta alla settimana il titolo 16. delle stesse Sagre Costituzioni De Laicorum Novitiorū probatione.

E perche n minore sollecitudine, e premura avére debbono d'educáre santamente j loro Giovani i Maestri de Chierici Professi procurando n solo di conservare vive ne loro cuori, mà in oltre d'imprimer su essi più altamente le buone massime, ed il buon

tenor

tenor di vita apresso nel Noviziato, comandiamo parimente ad ogni Maestro de Professi sotto la stessa obligazione, cioè per merito di S. Ubbidienza di legere almeno una volta la settimana ij sopraccennati due titoli delle Costituzioni unitam.te al titolo 22: de lib. Seminario e di rifflettere seriamente sopra tal lettera, se nella loro direzzione esercitino minutamente quanto viene loro ingionto rifflettano in oltre che trà le molte loro severissime obligationi sono in preciso dovere di tenér sempre i loro giovani in particolar raccoglimento di spirito, e di corpo essercitati di continuo nelle virtù Cristiane, e Religiose specialmente nella modestia, e divozione, separati dal colloquio, e conversazione degl'altri Religiosi, e molto più de secolari: di non lasciarli mai soli pel Convento e quando vanno, e ritornano dal Coro di recitar con essi qualche Salmo: di star loro sempre presenti in professato: di tenerli occupati nell'Orazione mentale, nella lettione spirituale massime nelle feste, nè giorni di vacanza dalla scuola, ed in tutti quei giorni, ne quali non si facesse in Coro la douuta meditazione, ò per incuria del Superiore tanto breve si facesse, che passasse appenna un quarto d'Ora: ricordandosi, che debbono far con essi ogni giorno l'orazioni coll'esame della Coscienza: tenér sempre con medesimi conferenze di materie spirituali or sopra la regola, e Costituzioni, or sopra la Dottrina Cristiana di cui tanti de nostri Giovani sono ignoranti, et finalmente insinuare alli medesimi una tenera, e fervente divozione verso la SS.ma Vergine nostra Immaculata Signora, facendoli recitare tutti insieme ad onore della medesima massime nelle feste ora il di lei Uffizio, ora il Rosario, ora qualche altra divota Oratione

Della Santa educatione de nostri Novizij, e professi al buon regolamento passando de nostri Studij, che sono altro Cardine, et valido sostentamento della nostra Religione, noi ci riportiamo alla nostra Circolare stampata, e sin dal principio

del nostro

governo transmessa in ogni Studio e professato dell' ordine con obligo di tenerla perpetuam.te affissa in tutte le respetive scuole perche nessuno ne potesse addurre ignoranza, e di tal ruttore comandiamo rissolutamente l'osservanza sotto le medesime penine in essa espresse, le quali senza dubio senzi da voi eseguite senza compassione e convenienza che tal uno si suppone, e se in qualche Studio ò professato per qualche accidente più non vi fosse detta lettera, non manchino ij respetivi PP. Regenti, e Lettori di darcene aviso presto, che tosto ne mandaremo altre Copie.

E perche tutte le diligenze pel retto regolamento de Studij sin quest'oggi da noi usate pur troppo sono state insufficienti al Conseguimento del nro fine, molto essendo la trascurezza da noi discoperti in alcunj PP. Regenti circa l'adempimento de proprij doveri, perche ciò in avvenire non succeda, comandiamo strettam.te non solo à PP. Preffetti de Studij, mà etiandio à PP: Guardiani de Conventi di Studio lo stare attentissimi tanto sopra li Giovani studenti, quanto sopra li PP. Regenti, e Lettori se ciascuno di loro adempia il suo dovere, e in caso di mancanza quando non servono le loro correzzionj dettano senza veruna dilazione avvertirne secretamente il P. Provle se sarà Studio di Professato, ò Noi se saranno Studij Generalizij, ed à essi insieme inculchiamo sotto penina della privazione dell' Uffizio ipso facto incurrenda; che non diano licenza à verun dello Studio sì Regenti come studenti d'andar altrove in tempo di Lezzione senza l'espressa nra licenza, se non fosse in occasione di portarsi à recitare qualche Pannegirico, perche l'assenza non porti mancare più di due Lezzioni.

In questo proposito stimiamo necessario avvertire, e corregere un altro grave scandoloso mancamento solito non di rado à commettersi d'alcunj de nri PP. Regenti cioè di prendersi tante e sì frequenti dispense da loro che sembra propriamente ne abbiano accetto il bando. A loro pertanto se pure figli sono di S. Fran.co con vivo sentimento riccordiamo esser intenzione espressa del Serafico nro S. Padre che ne nri PP. Lettori, e Regenti non si estingua lo Spirito d'Orazione. Debbono perciò anche essi non meno degl'altri trovarsi in Coro alla Santa Orazione e medi-

quella

-tazione

tazione senza le quali si perde affatto lo Spirito di Religione, e si-
tiene riguardo al Divin officio ne giorni di lettioni, ed in quelli di festa
dispensati siano dal Matutino, ad però esclusi dall'altre Ore, se
ed in caso o di vero bisogno, ò di sincera impotenza, nè dal giudi-
carsi dal proprio giuditio, mà da riconoscersi, e approvarsi dal
~~proprio~~ Padre Guardiano, ò da altro Locale superiore, alla di cui
Coscienza si appoggia il peso, e l'obligatione, e di vigilare in questo
punto, ed in caso di mancamento di fare liberam.te i dovuti risen-
timenti, sicuri che saranno in ciò, e da noi, e da respettivi Padri
Provli sempre sostenuti.

Siccome poi è nra Costantissima volontà che tutti Mae-
stri tanto di costumi che de Studij adempiscano perfettamente
e adempir facciano da respettivi loro Giovani le proprie obliga-
tioni così assolutamente vogliamo, gl'uni e gl'altri nelle loro
necessità e convenienze sono à dovere corrisposti da Conventi
in cui dimorano, e nè già trattati vengono quali persone inutili
e gravose, siccome può tall'ora pur troppo accade per la souer-
chia strettezza, e avidità d'alcuno P. Guardiano, essendo anzi es-
si la parte migliore del nro Ordine, e la portione più rispet-
tivole. Vogliamo dunque che i PP. Guardiani abbiano verso loro
una particolare ispezione, e premura nel provederli con lieto
e pronto cuore di qsto loro può bisognare, e nelle Camere, e sù al-
tre occorrenze, e loro amor concedendo à dovuti tpi qualche
onesto sollievo e religiosa recreatione; E per maggior sicurezza
preghiamo i PP. Provli che in tpo di visita faciano special
ricerca in questo particolare, e qdo scorgono della trascuratezza
ne PP. Guardiani ne faciano con essi alto risentimento, e
senza veruna dilatione faciano provedere secondo il biso-
gno, togliendo etiandio alli stessi PP. Guardiani e PP.
graduati

graduati, que' mobili di cui fall'ora abbondano per provedere le Ca=
mere de Studenti, e di quei Giovani sono più bisognosi.

Con quest' orazione deffiniamo destiamo immensamente il super=
flus, e vano modo di vestire d'alcuni Religiosi anche graduati, i
quali nò solo tengono, e portono vestimenti di prezzo superflui ed al
proprio Stato incovenienti, mà con indecenza, e scandalo usano an=
=cora in tempo di viaggio certi sopra habiti, e vesti esteriori che ap=
penna si distinguono dà secolari, certe sopravesti dette pellegrine
e spolverine, certe sopra giubbe colle maniche, e saccoccie da secolari
che credono costuni di giustificare col far comparire al di fuori il
sol. Capucciotto: ed altri poi portano per tal modo il Capuccio dal
Capuccetto succito, che con facilità staccano questo da quello: Onde
essi alla moda vestiti si fanno vedere senza verun rossore, senza ri=
=guardo al proprio decoro, e senza minimo rispetto all'honore della
loro Santa Madre Religione, che con tanta impropietà, e sfacita=
=gine di vestire viene da loro deturpata, e vituperata. Quindi per
opporvi ad un tanto sconcerto prohibiamo rigidamente à chiunque
siasi de nri Religiosi l'accennato improprio modo di vestire in tutto
e per tutto dalle nre sante leggi vietato, e lo prohibiamo sotto penna
della suspensione à Divinis ipso facto incurrenda à PP: Sacerdoti
e à nò sacerdoti sotto penna d'un Mese di Carcere: incaricando per tal
effetto à tutti i PP. Guardiani che ove sapessero, ò vedessero qualche
Religioso etiandio forestiere coll'accennate divise nò lo lasciano cele=
brare la Santa Messa, e lo pongano di subito in prigione secondo
la qualità della persona, e del delito.

Nel rimanente sebrando à noi d'avere sufficientemente prove=
duto al bisogno con altre nre circolari, delle gli ne rinoviamo gli ordini
e ne raccomandiamo l'osservanza nò altro presentemente aggiungiamo
e raccomandare caldalmte alle fervorose Orationi delle PP. VV. con vivo senti=
=mento di patrio affetto diamo à tutti loro la Serafica Beneditione

Delle P.P. V.V.

Roma. 8. 8bre: 1756:

Frello nel Sig: e Servo Cordiallissimo
F. Gio: Batta Costanzi Mnro
Gnrale &c.

Molto Rdo Pré, Prn Colmo.

Trasmetto à V. P. M. R. copia d'una Circolare del nro Pré Rmo Gnrle, qle farà legere in Publico Refettorio, acciò ne sia data esatta, e pronta osservanza; e doppo ne farà publico registro n.. libro degl' Ordini de Superiori Maggiori.

Così pure mi sarà grato sapere se in cotesto Conto hanno per ancho ricevuto alcun esemplare dell' Indulgenza rinovata per la festa del nro B: Andrea Conti, mi renda tosto avisato, che subito la spedirò, e con affetto distinto mi protesto.

Di Vra P. M. R.

Pordenon. 16: Aprè: 1756:

Devmo & obligmo Servitore
F. Antonio Mra Pressaco Custode de Min: Convli.

Extra. Al Molto Revdo Pré, Prn Colmo, il Pré Mro Francesco Frizimelica Mnro Prole, e nro Comrio.
nella Provcia del Santo.
Venezia. Né Frari:

Intus. Molto Rdi Padri. &c.

I Considerabili inconvenienti che nascono dal Cercar voti con lettere postulatorie solite mandarsi in giro per le respettive Provincie da chi aspira al grado di Provinciale, e altra Superiorità sono il vanno pretesto, ò d'uso introdotto, ò di Civile, e Convenienje procedura hanno mosso l'animo nro à proibire severamente,

(in margin: Lettera)

siccome proibiamo colla presente nra Circolare, lo Scrivere somiglianti lettere, e il cercare voti in qualunque modo per ottenere il grado, ò gradi pretesi, protestandoci qualmente, che oltra ~~oltre~~ alla puntuale esecutione che noi daremo alle penne tassate contro simili trasgressori dalle nre sagre Costitutioni

ni

=ni d'avantagio questo stesso scrivere lettere, e cercare voti sarà a noi un potentissimo stimolo, che è indur in à opporsi con ogn'efficacia, e fortezza à loro pretensioni, e al proucurore validamente che non siano promossi al grado, che cercano d'ottenere. Così facendosi non si porrà impedimento alla Divina providenza, e allo Spirito Santo, affin=ché muova i vocali à trascegliere alla superiorità i migliori, il qual impedimento senza dubio si ponne da somiglianti umane industrie e ragioni che rompono li Divini dissegni, e guastono quell'ordine e corso di providenza, che Dio suole tener, perche al governo delle sue gra=zie vengono elletti quelli, i quali sono i più meritevoli e insieme i più à proposito per regolarle. Confidiamo che la riconoscenza de proprii doveri e la premura de nri Religiosi d'adempire il solenne voto dell'obbedienza farà loro pontualmte. esequitere questo nro espresso com=mando, e ci dispensarà dal venire alle penne accennate contro chiunque contravenisse. Raccomandando in fine à tutti, e à ciascun de Religiosi di cotesta nrã dillettissima Provincia di pregare frequentamente il Clementissimo Iddio, affinche voglia esso degnarsi di concederle nell'imminente Caplo Prov.le un dignissimo Capo, e similmente dignissimi Superiori Locali, che tutti sieno secondo il Divin suo Cuore, e nel Signore abbraciandoli, diamo loro la nrã paterna bedizione.

Delle V.re Pnità Molto Revde.

Roma: 30: 8bre: 1756:

Fratello nel Sig. e Servo Devmo:
Frà Gio: Batta Costanzo Mrō Grale.

1756: 20: 9bre: = In Collegio vista, et Licentiata per l'Essecutione. &c.

Santorio Santorio Segretario.

Extra

Al Molto Rdo Prē Prī Colmō, il P. Mrō Girolamo [illegible] Vicario del Sant' Officio de Minorj Conv:li Udine San Francesco.

Intus.

Molto R.R. PP. stimando tempo opportuno di venire all'Ellezzione del Mrō Prōvle di Cōsta Provincia di Santo Antonio, e degl'Ufficiali, e Locali, e Custodiali, hò risoluto di celebrare il Caplo della medesima nel nrō Convto di Sant' Antonio nella Città di Padua li giorni 8: 9: e 10: del mese di Maggio. V.P. per tanto tratmetterà Copia di questa mia à tutti li Custodi di Codesta Provincia con ordine che vadano opportunamte. p. li Convti, e luoghi d la loro Custodia, Citino tutti li vocali che debbano intervenire à detto Capitolo, e ritrovarsi nel predetto Convto di S. Antonio di Padua la sera delli 7. del sudeto Mese di Maggio. Li soli vocali, oltra quelli che saranno ò da me, ò da P.V. chiamati per le funtioni Capitolari, vi interveranno sotto pena d'una publica disciplina ai non Sacerdoti, ed una publica mortificazione ai Sacerdoti trasgressori, che ardissero d'intervenire, ò da accostarsi à detta Città nel tpo del Caplo non essendo vocali ò espressamente chiamati =

lettera circolare del Gnrale Costanzi p. il Caplo Provle.

Per li vocali s'intendono j PP. Definitori perpetui, e Temporanti, i Mri in Sagra Theologia, i Custodi, j discreti, egl'altri ai quali s'aspetta.

Nell'elezione de Discreti, ò Padri intimi ai Custodi che osservino quello comandano le nrē Leggi, e Sagre Constituzioni Urbane in Cap: 8. Regole tit: 35. nº 2. ove si prescrivono le Conditioni di quelli che debbano elleggersi Discreti, cioè che prima sieno stati sei mesi in quell Convto, mà considerando che qualche urgenza abbia potuto portare mutazione in qualche Convto acciò non sia impedita l'Elezione del Discreto, dichiaro abbile alla voce passiva ogniuno che vi sia stato di stanza quatro Mesi dispensando gli altri due pel predetto motivo. Secondo che sia Sacerdote ò almeno in Sacris. Terzo. Che non sia fratello, ò Nipote ò stretto Parente del Guardiano. Quarto. che nō sia Amministratore de Benni del Convto, e che non abbia contrato debito per via di amministrazione di Guardiano, di Procuratore, ò Spenditore =

Nell'Elezione del Discreto hanno il voto attivo tutti li Frati Stanzianti, Chierici, e Laici, purche questi ultimi abbiano fatta la professione primà delli 27: Maggio. 1719. e che sieno stati per due Mesi immediatamente

precedenti

precedenti ivi Stanzianti, e detta elezione del Discreto si può fare in tutti i Conventi e luoghi ove sono trè tosi purche due d'essi possino godere la voce passiva. Avertano però j Custodi, che essi n hanno il voto attivo se bene vi sono Presidenti, mà solamente l'anno in quei Conventi dove sono stati due Mesi prima dell'Elezione.

Il Custode assegnarà trè termini, quali spirati si verrà all'Elezione p. Sedole, e quelli, nel quale j vocali sopra la mittà converranno sarà Discreto Canonicamente eletto, al quale si farà la letera della sua elettione secondo la forma prescritta dalle Constitutionj Urbane sottoscritta da ~~tutti~~ tutti li Vocali e sigillata col sigillo del Convento, Che se Elettione non seguisse, ricordisi il Custode di far venire jmediatam.te alla seconda Elettione: Porti il Discreto in un foglio sottoscritto nota distinta e fedele dello stato del Convento dell'Elettione d'esso, e in che consistino, e delle Rimanenze del Grano, Vino, Oglio e d'altre cose necessario al vito, la prescrittione delle Boche, j debiti, i Crediti e gl'obblighi delle Messe, e la loro soddisfazione, il numero de Frati nativi, e Stanzianti. In oltre li Custodi rivedano gl'Inventorij col riferire in Capitolo le mancanze, e porteranno la nota de Frati Deffonti, e gl'Apostati, e fugitivi, se ve nè fossero, e la fede giurata della soddisfazione degl'obblighi delle Messe sottoscritta da tutti gli Padri delle respetive Famiglie à tenore de Decreti della Felice Memoria d'Innoc: XII. così anche portino la fede che in ogni Convento sieno stati fatti j Ss. Essercitij Spirituali.

Con quest'occasione ancora j Custodi visiteranno gli Erranij con tutta Esatteza osservando se vi sieno l'Elemosine de Religiosi particolarj; le loro proprie, ed il libro ove si notano le limosine depositate ò ricavate pel bisogno d'ogn'~~uno~~ uno, e se nelle necessità de Frati si spenda il dinaro per mano degl'Officiali deputati come pure se ne Conventi vi fossero perturbatori della pace e quali sieno, se seditiosi, ò fomentatori delle zizanie, e scandalosi per proceder contro d'essi al prescritto delle nre Sante Leggi.

E daccioche ogni Custode possa esequire le cose predette con tutta esatezza mi contento che dove egli n potesse essere in persona jnstituisca un Vice Custode di probità et che abbia però d'esequire quanto sopra.

Ordini però che nessuno ardisca di far scrivere à suo favore da Prelati fuori di Religione, da Signori, ò Communità, perche le lettere n si leggeranno se non finite le funzioni Capitolari, e li Transgressori non solo non averanno soddisfazione, mà saranno doppo dichiarati incorsi nelle penne tassate della felice Memoria d'Alessandro VII.

Quelli che interveranno al Cap.lo si ricordino d'intervenirvi colla dovuta modestia, e compositione Religiosa senza alcuna vanità nel vestito Interiore, ed esteriore, quanto alla materia, alla forma, ed al Colore vi=

etata

Vietate dalle nostre Sante Leggi -
Ne giorni del Capitolo in ciascun Convento della Provincia si Canterà la Messa dello Spirito Santo, e dove per Mancanza de Religiosi non si potesse Cantare si legerà; acciòche il Signore j assista à far il suo Santo servizio per utile della Religione, e della Provincia. Con che le prego da Dio la sua Santa grazia, e con pienezza di Stima, ed affetto l'abbraccio, & benedico.

Di V. P. M. R.

Roma 5. Febraro: 1757:

P. Mro Fran:co Frizimelica Proule, e Comrio Gnrale } Fratello nel Sig. e Servo Cordialissimo F. Gio: Batta Costanzo Mnro Gnrale:

Belluno-

vien institu= ito il Vice Custode. }

P. S. La Stima che nutro verso V. P. M. R. e la di lei bontà già à me nota, mi dà Coragio di Supplicarla d'una grazia, deve sapére che Stante la mancanza del fù P. Marco Battoj Guardiano per cui mi attrovo affacendato in molti affarri di questo povero Convento di Pordenone perloche non posso portarmi costì per adempire à quanto mi si aspeta all'Ufficio di Custode, onde prégo V. P. M. R. à far le mie parti e la jnstituisco mio vice Custode e farà il Discreto di Codesto Convto à Tenor delle nre Sagre Constituzionj, e per fine resto col raspegnarli li miei ossequiosi rispeti, e con tutta Cordialità me le protesto.

Di V. P. M. R.

Pordenon 28. Marzo. 1757.

Devmo, oblgmo Servitore,
F. Antonio Ma Pressaco Custode de Min: Convli.

Al Molto R. P. [illegible] Colonn.mo [illegible] Guardiano [illegible]
d.o de Min.ri Conv.li

[illegible]

M. R. P. Pron. [illegible]
Invio à V. P. M. R.da la Pastorale del M. R.do P. [illegible] Prov.le,
acciò sia letta in publico [illegible], e regestrata sul Libro deli
Ordini; e rasegnando[illegible] ostante rispetto [illegible]
stima, e [illegible] gloria d'essere
Cividale del Friuli adì 2 Luglio 1757

Di V. P. M. R.da
Vmil.mo Oss.mo ed Aff.mo Serv.re
Frà Angelo Stampetta Custode

M. RR. PP. e Fratelli nel Sig.re dilettissimi

Subito che il Sig.re ci ha chiamati alla cura delle anime vostre, e
ci hà posto sopra le spalle il tremendo peso del Ministero nostro
memori delle sollecitudini del Pastore, molto ci venne a cuore di
seguire le di Lui tracce, e di non perderne per nostra incuria
alcuna di queste anime à noi affidate. Consideramo il gran
deposito, che avevamo in voi e la di lui carità ci premeva ren-
derci tutti per lui immitatori esatti, e veri figli del gran Patria-
rca nostro S. Fran.co Perciò appena sbrigati dà quegl' offizij, che
sono indispensabili sulle prime mosse del Governo, eccoci Fra-
telli dilettissimi con questa nostra Pastorale à raccomandarvi, anzi
à pregarvi sino à scongiurarvi di conformarvi nel costume della
santità del vostro Instituto. E perciò, vi parliamo colla lingua me-
desima, che col affetto dell'Apostolo S. Paolo: obsecro vos ut digne am-
bulitis vocatione, quâ vocati estis.
Non senza grave sentimento dell'animo nostro ci risovvenne, che essendo
ancora in fortuna privata, veduto più volte abbiamo in alcuni de
nostri Conventi certi Religiosi, che scordati affatto della loro professione,
vivono senza vestigio di povertà, senza rispetto d'obbedienza, senza
osservanza di Leggi, senza spirito di devozione. Non d'altro distinti dà
secolari, che da un'abito religioso ben spesso mal composto; e Dio vo-
lesse pure, che nel vestito almeno si rassomigliassero à tanti di questi,
che con la castigatezza nel parlare, e colla morigeratezza del vivere
christiano fanno vergogna al loro rilassato costume; e quello che

pejù

più si scosse d'orrore sù il vedersi arrivati ad un letargo così profon o di vizio, che con tante gravi colpe sull'anima: Quasi gens quae fecerit iustitiam come d'altro ci avvidiva S. Bernardo accedunt libere ad Ecclesiam, psallunt cum alijs, sed non spiritu, neque mente et ne ipsi quidem tremendo hujus participare verentur Dominici corporis sacramento. Questo fatto, Frati dilettissimi che pure dovrà sembrare incredibile dallo spirito del nostro gran Padre, a manifestarvi sinceramente i sentimenti del nostro cuore nel sottomettere le spalle all'incarico addossatoci ci hà fatto il maggior contrasto, e adesso che ne sentiamo il peso, molto più ci conturba grande mente.

Non perche non sappiamo, che in ogni campo del Sig.re trovasi mischiata assieme con il buon frumento la zizania; e che in ogni suo ovile a disegno di providenza vi sono colle pecore ancora i capri. ma perche a provar questi, dovete usare instancabile la sollecitudine nostra e dalla loro incorreggibilità dovremo noi un giorno a quel Tribunale tremendo darne ragione sicura. Questa considerazione ci fà gemere inconsolabili, e sotto al grave peso del Ministero nostro dinanzi à Dio ci rende debitori nauvosi. Tutta via poiche à questo grande azardo ci ci hà voluti, confidati nella sua divina assistenza, che immancabile, e sicura ci promette il Pontefice S. Gregorio: Qui a Domino ad regendos alios ordinantur, spiritualia charismatum dona, quibus eis prodesse possunt accipiunt. sulle stesse orme mosse dal governo, intimiamo per ogni parte guerra alla colpa, ed à tutti li professori inosservanti delle nostre serafiche Leggi comandiamo risoluti il ravedimento: Redibe praevaricatores ad cor. Non intendiamo già noi da ciò d'imporre ai nostri sudditi nuovi aggravij, mà solo vogliamo, che quelli, che spontaneamente si sono adossati si portino con fedeltà, e che dopo aver posta la mano all'aratro della Religione con la professione solene non ritornino indietro lo sguardo alla libertà del secolo per restar poi privi infelicemente così (anche con pericolo nostro) del Regno de Cieli.

Sappiamo, che Dio ci ha elevati a questo posto, non perche cerchiamo in esso quiete l'aura umana, ma perche indefessi in opra sua soluantiamo i vizij, doue abbisognasse e dai nostri sudditi sveliamo gli abusi dalle communità reli[g]iose, da tutti allontaniamo le inoservanze, ed in vero per quanto à noi spetta, susciliamo in questa nostra Provinzia lo spirito primiero di religione: Ordiniamo ne Conuenti à noi sogetti il sistema regolare: in tutti

i nostri

i nostri Religiosi accopiamo le regole professate; Constitutus dal Profeta (disse l'ecclesiastico) evertere evvere et perdere: et iterum edificare, et renouare. Si ha posto oggi in mano come à Giouanni il vangelo, così à noi le costituzioni nostre: Datus è mihi calamus. Mà non perche rimanghiamo di questi spettatori oziosi, mà perche fatti presenti in ogni luoco di nostra spiata giurisdizione à norma di queste misuriamo l'osservanza delle communità il vivere de sacerdoti, il contegno de laici: Surge, et metire Templum Dei et Altare et adorantes in eo: e doue in questi osservassimo mai dissordini è operazioni dalle medesime ne immaginiamo l'autorità nostra per farli ravuedere: Datus è mihi calamus simili virgae. Ora tutto ciò Fratti [illegible]issimi siamo vissoluti di volerlo fare e perche [illegible] Iddio lo commanda e perche l'omettendolo [illegible] à noi dal suo Tribunale tremendo in una [illegible] il condanna. Horrende et cito apparebit vobis quoniam iudicium durissimum his qui praesunt fiet lo dice il savio.

Questa dichiarazione doueva comparire in voi tutti quell'allegrezza con cui vi siete degnati d'accogliere la fatta nostra elezione, sapendo benissimo, che la freddezza nei superiori, e la dissimulazione sui vizij dei sudditi è data loro per castigo da Dio: Linguam tuam (così l'[illegible]iamo in Ezechiello) linguam tuam adhaerere faciam palato tuo et eris mutus nec [illegible] [illegible] obiurgans quia domus exasperans [illegible] [illegible] noi, che ve professiamo [illegible] mai o di amonire [illegible] ove vogliamo farlo [illegible] nello spirito [illegible] [illegible] libertas. Insegnandoci la Scrittura che non [illegible] Mà che lo spirito del Sig.re est [illegible] aura [illegible]

Perche noi conosciamo, che [illegible] tutti [illegible] sforzi nocco valere [illegible] quando non fussero secondati dalla vigilanza, e dal [illegible] dei superiori Locali, che sono il sostegno dell'[illegible] nostra [illegible] [illegible] à [illegible] [illegible] moa parte delle [illegible] e con le parole, e con le [illegible] dell'Apostolo S. Pietro li animiamo tutti à [illegible] con [illegible] Pascite qui in vobis est gregem Dei providentes non coacte sed spontanee secundum Deum neque turpis lucri gratia sed voluntarie neque ut dominantes in cleris sed forma facti gregis ex animo et cum apparuerit Princeps Pastorum percipietis immarcescibilem Gloriae coronam. Pascite, si [illegible]iamo, qui in vobis est gregem Dei. Ricordatevi Fratti del gran debito, che avete ancora voi con noi: Non solo di vegliare

indefessa

sinde[illegible]amente alla custodia di quella porzione di gregge dall'
[illegible] Pastore affidatavi, mà di pascerlo ancora: Pascete dicendo
[illegible] di sermo [illegible] [illegible] lunamente colli dotti
[illegible] al [illegible] religiose con esortazioni fervide
al [illegible] spirituali [illegible] avanzamento: con [illegible] caritatevoli
in uso di strumento: Pascete di pascolo cosi [illegible] di ora
[illegible] [illegible] [illegible] succeda in tutti le vostre [illegible]
virtù [illegible] che vaglia ad attraere li sud. ti alla vostra im
[illegible]zione. Pascete di [illegible] sopra il tutto coll' esercizio
continuo dell' orazione e con l'applicazione de vostri Santi
Sacrifizij per i quali [illegible] Iddio quell' efficacia [illegible]
Vocem virtutis: [illegible] non ha da se l'infermità nostra. In [illegible]
veris illius Trinitatis Sacramentum [illegible] pascendis quibus in
Evangelio expressum in nullo frustratur à [illegible] pascas ve
[illegible], pascas exemplo pascas et sacrarum fructu orationum.
Vi ricordiamo in oltre di provvedere ai bisogni [illegible] occorenti
[illegible] questo, non tanto corporali, mà sopra tutto spirituali.
e col tener forti le provisioni fatte, o che veranno fatte
di tempo in tempo da noi, e dagli altri Superiori maggiori,
e col prescriversene voi medesimi di nuove, che conoscete neces-
sarie, e giovevoli alla regolare osservanza. Con questo però
che dovete farlo non condotti da rispetti umani o da fini terreni
à guisa di mercenarij, mà da zelo dell' onore di Dio, di cui siete
ministri, e dall' impulso della carità al vostro prossimo tanto
racomandatovi da quel Providentes secundum Deum.
Vi ricordiamo in fine, che quei Religiosi medesimi, ai quali
vo[illegible] [illegible] sono una porzione del [illegible] di Gesù Cri-
sto sono frutti [illegible] sua Redenzione, sono [illegible] del suo Sangue
[illegible]: Non dovete percio dominarli aspramente, e senza
riguardo: come dominano tal volta li Padroni mondani i loro
servi, e come i Principi i vassalli per [illegible] proprio. ma con
[illegible] e con carità ed a [illegible] loro [illegible] soventemente ad
essi per comunicarle le vostre virtù, come [illegible] il sole
agl' inferiori pianeti e gli communica i suoi raggi: Per
servirli di [illegible] e vita al regolare avanzamento come
[illegible] l'anima il corpo e lo corrobora [illegible]. Per
[illegible] vedere alle loro infermità proprie come la carità provede
a tutte le altre virtù [illegible] e le [illegible]. [illegible] ut
[illegible]minantes in clericis sed forma facti [illegible]
l'Apostolo perche non potrebbe altrimenti trionfare de vostri
[illegible] quella virtù che non fusse [illegible] in voi, e che non
avessi radici nel cuore: Questa è l'idea d'un buon Pastore

questo

Questo è il debito nostro ò Superiori, e dall'adempimento di questo, ò dal mancamento di questo si perde di ottenere o nò quel premio grande, che il sommo Pastore Gesù Christo ci tiene preparato nel giorno della ricompensa. et cum apparuerit Princeps Pastorum percipietis immarcescibilem gloriae coronam.

Ca [illegible] proposito non possiamo noi mai detestare abbastanza la condotta d'alcuni Superiori che quasi fossero eletti per attendere unicamente all'economia materiale de conventi applicano con industria [illegible] à moltiplicare l'entrate, ed accrescere i stabili, à [illegible] mobili, ed in tanto per essi [illegible] dire trascurano [illegible] ai Religiosi sudditi [illegible] necessarij per lo spirituale [illegible] zelando mà la stessa diffusa loro se tolgono a [illegible] servir al Tempio, ed altri [illegible] edificanti muros, et negligentes mores, come [illegible] S. Bernardo. A questi [illegible] dare che il [illegible] che diceva Isaia ai pastori d'Israele: [illegible] Speculatores caeci nescierunt universi: canes muti non valentes latrare videntes vana, dormientes, et amantes somnia. E' [illegible] debito sì Superiori l'attendere alla conservazione de i beni temporali dei conventi [illegible] è lodevole, [illegible] cerchiate ancora [illegible] il miglioramento, mà il primo impiego vostro riguarda i Sudditi, al profitto spirituale de quali Iddio vi hà chiamati ed [illegible] voi siete pastori [illegible] all'uso [illegible] i beni, ed i conventi stessi sono ordinati, trascurando in questa sola cura non ostante ogni altra [illegible] usata [illegible] sentite ciò che [illegible] Ezechielo vi minaccia [illegible] Pastoribus Israel. Non [illegible] pascunt Pastores [illegible] quod infirmum fuit non consolidastis [illegible] non sanastis quod [illegible] non alligastis [illegible] non reduxistis [illegible] quod perierat non quaesistis; propterea Pastores audite verbum [illegible] Ecce ego ipse super Pastores requiram gregem meum de manu eorum.

Sappiamo [illegible] bene esse [illegible] riguardi convenienti ai gradi, alla [illegible] nità alle persone [illegible] tutto se prote[illegible] mondane ne sono in causa, poiche hanno talmente informata l'autorità nostra [illegible] alcuni Superiori si credono [illegible] piangere più tosto le inconvenienze dei sudditi, che rimediarle. Mà à questi tali [illegible] ancor io ciò che disse Eliseo al suo impaurito Garzone.

noli

Noli timere, plures enim nobiscum sunt quam cum illis. Negli impegni [illegible] non dovete avvilirvi, perche avete ancor voi Dio in vostra difesa, e quanto alle pretese convenienze, ovvero [illegible] dovete ammetterle si ma in maniera [illegible] sia lecito à guerreggiarsi di voi, come [illegible] una volta contro [illegible] Illaque onorasti filios tuos [illegible] me. Non lasciamo [illegible] nel tempo stesso di ricordare [illegible] la promessa sommessione ai loro superiori ed i rinnovarle il ordine [illegible] dell'Apostolo S. Paolo. Obedite Prepositis vestris, et subiacete eis, ipsi enim pervigilant quasi rationem [illegible] animabus vestris reddituri ut cum gaudio hoc faciant, et non gementes, hoc enim non expedit vobis.

Quando Religiosi Fratelli per condurvi à prestare questa [illegible] se somessa ubidienza ai vostri Superiori non avessimo à cuore il voto solenne da voi fatto à Dio con reciproco di [illegible] impegno di lui della vita eterna, abbiamo in oltre questo ragionevolissimo precetto dell'Apostolo S. Paolo. Obedite Prepositis vestris et subiacete eis, ipsi enim pervigilant quasi rationem pro animabus vestris reddituri. Le api, dice S. Cipriano a Florenzio Pupiano, le api hanno il loro Re, le pecore la loro guida che seguono fedelmente. I ladroni medesimi hanno il loro capo, a cui servono con ubbidienza pieni di rispetto, e di umiltà, e non dovrà un Sacerdote di Dio constituito da lui in suo piede riscuotere ubbidienza da persone à Dio dedicate? Dovrà vedersi in necessità di render conto al suo Tribunale tremendo del viver loro, e poi da questi sarà costretto à dirigere il suo governo à seconda del loro genio, e dissimulare i loro disordini per non vedere perturbare la communità da infinite mormorazioni, e da incessanti stranieri ricorsi? Quanto simpliciores (dirò col Santo) et meliores nobis sunt bruta pecudes, et muta animalia et cruenti licet et furentes inter gladios, atque inter arma predones. Prepositus ibi agnoscitur, et timetur, quem non sententia divina constituit, sed in quem factio perdita, et nocens caterva consensit. Fratelli dilettissimi, e per il voto solenne, che avete fatto à Dio, e per il precitato comandamento Divino, che così vi prescrive, obedite davvero ai vostri superiori: Obedite Prepositis vestris, ed assoggettatevi à loro senza rimbrotti, e senza critiche prontamente, e con umiltà: Et subiacete eis: Considerate che pur troppo grave è il peso, che hanno questi sulle spalle, e che li rende responsabili à Dio per tutti voi. Ipsi enim pervigilant quasi rationem reddituri pro animabus vestris: Non vogliate addunque aggravarglielo di più colle vostre turbolenze, e colle vostre [illegible] ut cum gaudio hoc faciant, et non gementes

Acciò

Sicchè seguono à ben dirigervi con allegrezza, perche un Superiore che fà le sue parti, e che viene bersagliato dalle contradizioni, e mormorazioni, e dalle repugnanze dei sudditi, ciò expedit ei; ma non expedit illis, dice l'Apostolo: Expedit ei, perche l'altrui infedeltà, e contradizione gli trouevano un dì in corona [illegible] Dio, come à Mosè le mormorazioni, e i rimbrotti degli Ebrei nel deserto. Non expedit illis, perche come coloro in pena di ciò furono [illegible] severamente puniti e privati della terra promessa, [illegible] stavan diretti, così tutti i già detti renitenti ad obedire, ed i contraditori dei Superiori non sfuggiranno l'ira Divina, e resteranno privi di quella gloria della terra promessa [illegible] = Ille Præpositus dice S. Agostino, quando contristantur de moribus nostris expedit ei sua tristitia et prodest illis, sed non expedit vobis.

Molte altre cose averessimo a raccomandarvi in questa nostra Pastorale, che riguardano il dover nostro [illegible] al vostro stato, ma per non esservi di soverchio molesti sull' ascoltare, si come abbiamo dunque inculcato la prima base della Religione, e d'avervi spiegato il sentimento nostro così in generale. Quanto al particolare noi si riserviamo nell' occasione delle [illegible] à voi [illegible] favorevole: e solo contro agli abusi, alle consuetudini [illegible] malamente introdotte, che infinite si scorgono oggidì nella Religione, e ne conventi, massime à pregiudizio del voto fatto di povertà [illegible] perche caminiate sicuri in coscienza vi aggiungiamo [illegible] ricordo di [illegible] Prelato al suo nipote interrogato [illegible] una boria, et ambulate in ea.

Chiudiamo finalmente questa nostra lettera con quella [illegible] il Pontefice [illegible] Giovanni Vescovo con [illegible] occasione della sua [illegible] al Pontificato [illegible] Vescovi [illegible] scrisse veramente [illegible] enim [illegible] stant [illegible] sonanti [illegible] orationis [illegible] manum porigas, quia et [illegible] exiximus [illegible] exorare, qua [illegible] et à confusione tribulationum, quas in ha[illegible] [illegible] mente, acciò possiamo condurre à salvamento [illegible] [illegible] Nome [illegible]

[illegible]

Vicenza 24 Giugno 1757

Fratello nel Sig.re e Servo Cordial.mo

Fra Gian [illegible] Ministro Pro.le [illegible]

Noi F. Gio: Fran.co Sirmondi da Vicenza Lett.re AA. e Sacra
Teologia Dott.e Acc.co Xopet.o e Rett.re della Provincia di
S. Ant.o de' Min. Conv.li di S. Fran.co Ministro Prov.le e
Com.rio Gen.le

Avendo visitato questo Nro Conv.to di S. Fran.co di Udine, e veduto
si quello riguarda la Chiesa, che per la Economia del Monastero
ogni cosa ben regolata, perchè ogni cosa in avvenire proceda
vie più regolatamente non possiamo dispensarci da lasciare questi
ordini che vogliamo inviolabilmente osservati

1.o Comandiamo espressamente che a mezz'ora di notte siano chiuse le
porte del Conv.o onde non sia lecito ai Religiosi in ore impor:
tune andar vagando fuori del d.o Monastero con poca edificazione del
secolo, e con diminuimento dello Spirito della Religione.

Desiderando in oltre che siccome i Sacerdoti vivono ad una men:
sa commune così vivano ancora i Fratelli Laici: però ordiniamo
che ogni mattina, e sera si faccia la seconda tavola, dove li med.mi
senza limitazione di pane, e di vino; ma con la somministraz.ne del
bisognevole pranzino, e cenino in unione, e come conviene alla Com:
munità Religiosa.

In fine raccomandando a tutti il santo vincolo di scambievole
carità, imploriamo a tutti dal cielo le celesti benedizioni.

Dalle S. L. V.te M. A. Al. — Udine dì 10 Ag.o 1757

Frat.llo nel Sig.re e Servo Cord.mo
F. Fran.co Sirmondi Ministro Provle. e Comm.o Gen.le

F. Gio: Dom.co Cazzaroni da Padova
Secr.o e Assist.e della Provincia

F. Joannes Franciscus Simondi de Vincentia AA. & Sac. Theol. Dr. Deff. Perp. & in hac Alma S. Antonij Ord. Min. S. Fran.ci Convent. Provin. Mr. Pro.lis & Comrius Gnralis.

Dilecto nobis in Dno Patri Marco Cenchiari Guardiano ceterisque Patribus Convtus nri S. Francisci intus Civitatis Utini salutem. Cum Cameræ in quibus quondam Pat. Antonius Rischia morabatur, eo extremum diem claudente vacaverint, cumque earumdem Camerarum Dispositio ad nos pertineat, idcirco considerantes nullum in isthoc Convtu esse locum cum superioribus, tum alijs graduatis Patribus hospitio excipiendis accomodatum, auctoritate qua fungimur Mri Pro.lis et Comrij Gnalij in hac Alma S. Antonij Provia, virtute Præsentium Cameras prædictas pro Superiorum majorum, nec non aliorum Patrum graduatorum advenarum hospicio deputatas, ac penitus deputatas haberi volumus & mandamus. Pro illius tamen Custodia ut à Capitulo Convtus aliquis deputari possit, ultro concedimus, data lege inviolate servanda ut iuxta Superioris localis arbitrio advenientes Religiosos graduatos inibi hospitaturos excipere quovis tempore te eatur præfatus Custos, qui praeterea si forte ullo ob causam etiam modico tempore discesserus sit, clavem penes Superiorem, aut aliquem deputatum relinquere debeat ad effectum si opus fuerit Patres supradictos in illis Cameris excipiendi. Ea propter volumus ut prædictus locus maneat decenter et regio ornatus omnibusque rebus necessarijs sufficienter instructus. Ut autem Præsentium literarum memoria conservetur jubemus ut prius in Capitulo Patrum Conventus legantur & postea in libro Statutorum Superiorum Majorum transcribantur per Convent. Cancellarium ad plenam earum observantiam. In quorum &c.

Datum Vincentiæ die 20. Martij. 1729.

Fr Joan. Franciscus Simondi Mr Pro.lis & Comrius gnalis.

camero dell' officio.

morto Padre Rischia.

servate … uanno …

…

P. Francesco della chiave.

NB: vedi libro de Consegli de Padri del Convto à c. 107. in occasione subentrò in sudette camere il Padre Fran. della …

Fr Joan. Paulus Cesaroti de Padua … Provin.

Copia

Extra

Al Molto R.do Padre Pron Col.mo
Il P. M.ro Ignatio Sermida Guard.o,
e Ass.te [illegible] dei M.ri C.li

S. Frano

Jesus,

Molto R.do Padre Pron Col.mo

Trasmetto alla P. S. M. R. la Circolare del Padre R.mo Gen.le attinente all' Elezione del P. M.ro Ganganelli alla dignità Cardinalizia, perche questa sia letta in publico Reffettorio, e registrata nel Libro degl' Ordini. Et vis is

Di V. P. M. R. Pordenone li 21 8bre 1759

Umiliss.o Obblig.o Serv.re
F. Antonio Afficari Custode

Segue la Circolare

M.ri RR. Padri e Fratti dilettissimi nel Sig.re Hò pure io il contento Religiosissimi Padri e Fratti, che con degnazione ben sovraguarde la Santità di Nostro Sig.re felicemente Regnante Clemente XIII ha assiunto all' ordine Nostro nella degna persona del R.mo P. M.ro Lorenzo Ganganelli, già Consultore del S. Off.o, e Figlio del Concento d'Urbino nella Marca avendolo nella Generale promozione di 22 Eminentissimi fatta ierimattina innalzato alla dignità Cardinalizia. L'esaltazione di questo Nostro Correligioso Fratto generalmente e con iscrezionisse applaudita dal Ceto sì Secolare che Eclesiastico, da cui ne riscuote distinte dimostrazioni di giubilo, non può loro riuscire che di consolatione somma, e di gioia. Esorto per tanto col più vivo del mio spirito tutti, e ciascuno a distinguersi del gran beneffizio con reale, e grata corrispondenza, quale appunto è più convenevole al nostro instituto

e può essere accetta

e può esser accetta al Nostro Beneficentissimo Principe, Cantando ogni Convento una messa o' Tedeum in rendimento di grazie, dispensando a Poveri a misura delle forze qualche publicha Limosina e porgendo ferverosi Voti al Dio delle Misericordie per implorare al Clementissimo Nostro Pastore pienezza di Temporali e Spirituali prosperità come pure al Novello Nro Eminentissimo onde abbiano a godere lungamente il glorioso vantaggio di tale beneficenza, con speranza d'oltre maggiori. Così il Primo riprodurrà i dovuti affetti di gratitudine concessi alla Nostra Povertà ed il Secondo ravviserà con piacere viva negl'Animi nostri la grata memoria del invidiabile pregio, che a costo de suoi virtuosi sudori hà procacciato a se stesso ed al Ordine intiero con tanta Nostra gloria. Non sò diversamente pensare di loro Religiosa onestà, onde senza più con Paterna stima, ed affetto le abbraccio, saluto, e benedico.

Delle P.P. loro M.M. R.R.

Roma li 25 7bre 1759

Frello nel Sig.re e Servo Cordialissimo

F. GianBatta Colombini Min.o Gnle

Noi F. Gianfrancesco Sirmondi da Vicenza dell' Arti e S: Teologia Maestro, Definitor perpetuo, e in questa Insigne Provincia di S. Antonio de' Min: Conv.li di S: Francesco Ministro Provinciale e Commissario Generale.

Quella sollecitudine pastorale, che dev' essere all' Uffizio n(ost)ro inseparabilmente congiunta, sembra che ci obblighi sopra tutto ad invigilare attentamente sopra ciò che concerne il Divin culto, e il decoro del Santuario; ma che insieme non ci dispensi da una eguale attenzione all' economico governo ed amministrazione delle sostanze de' Monasterj alla nostra cura affidati. Per la qual cosa essendo noi ora per chiudere la seconda Visita di questo nostro Convento di S. Francesco di Udine, ci conosciamo obbligati di lasciare a questa nostra Religiosa Famiglia i seguenti Ordini, col raccomandarne con ogni premura una pronta, piena, ed esatta osservanza.

In primo luogo ordiniamo che immediatamente si mettano sopra le pietre sacre degl' Altari di questa n(ost)ra Chiesa, dove mancano, le tele cerate. E perchè sappiamo che alcuni d' essi spettano a famiglie secolari o a Confraternite laiche, e non al Convento; così vogliamo che subito si rendano avvisati li Proprietarj, perchè quanto prima provedano le medesime, e suppliscano al loro dovere.

2.° Abbiamo osservato che l' Altare del B. Odorico dove riposano le di lui sante ossa, è presso che spogliato d' ogni esteriore ornamento; e què pochi mobili ancora che vi sono, giudicar potendosi indecenti per qualsisia Altare: e riflettendo che si debbono onorare, qui Deo nostra causa supplicant, come dice S. Gio: Damasceno e particolarmente in què luoghi, dove maggiore mostrano il loro impegno, e da quelli che furono da loro più distinti coll' affidargli i medesimi sacri loro Depositi, come da questo n(ost)ro B. confratello ed esimio Padrone voi foste; ci troviamo per ciò in necessità di eccitare la v(ost)ra divozione e gratitudine con ordine preciso di quanto prima provederlo di nuovi e decenti candelieri, d' una croce propria ed elevata, di tavole convenienti, e d' ogni altro sufficiente ornamento che vaglia a far conoscere nè meno al Beato stesso, che al secolo, essere le vostre premure ordinate più al culto di Dio e de' suoi Servi, che al proprio vostro temporale interesse. E perchè mai non si abbia a pretendere mancanza di soldo o altra difficoltà, all' esecuzione di questo nostro ordine, commettiamo tanto al P. Guard.n quanto al P. Sagristano che debbano a ciò invigilare e che dove mancassero le obblazioni a quest' opera necessarie, esiggano dal Convento quei pro corsi della dote stata lasciata già anni ad ornato della Cappella del medesimo Beato, e malamente finora incorporata al Convento. o così o in tutto, o in parte, secondo che bisognasse, per questa volta il pro de' i mille Ducati investiti e lasciati dal fu P. M.ro Capoli per la fabbrica e ornamento della Chiesa. In somma, facciano tutto il possibile perchè l' Altare sud.o sia tolto dal quasi abbandono in cui giace, e posto in un ornamento conveniente e decoroso.

Sapendo poi essere stati lasciati due legati all' Altare del glorioso S. Ant.o di Padova; uno dalla q.m Catterina Rho, l' altro da un certo Fabrizi: in tutti due alla somma di cinquanta Ducati incirca, da doversi impiegare in ornamento d. d.o Altare, e che di questo soldo nell anno scorso il Convento per urgente bisogno se ne è prevalso ne per anche l' ha restituito. Però noi e a motivo di Religione e per giustizia, ci troviamo in necessità di ordinare come in fatti ordiniamo, e vogliamo che al più dentro il termine di quattro mesi debba esser fatta

questa

questa restituzione. e con la previa deliberazion del Capitolo di Padri debba essere detto soldo impiegato ad onore e culto del medesimo Santo, e in ornamento del suo Altare.

Abbiamo anche osservato quanto alla uffiziatura del Coro, che le dispense del Mattutino, di Prima, della Meditazione dell'Esame di coscienza sono troppo frequenti, e inopportune, indicanti perciò solo tedio vergognoso del servizio di Dio in chi è suo Ministro; però a fine di togliere quest'obbrobrio, vi ricordiamo in questo luogo col Savio, che non habet amaritudinem conversatio ejus, nec tedium convictus illius, sed letitiam et gaudium (a chi però non ha il cuore pieno di mondo); ond'è che non deve parervi d'aggravio l'ordinata continua uffiziatura, e la cotidiana insistenza alle meditazioni, e all'esame di coscienza, che ordinano le nostre sagre Leggi. Per questo vi ordiniamo ancora noi di non ammettere in avvenire queste così frequenti dispense: ma solo con moderazione, e in casi gravi; riflettendo che le leggi professate si debbono osservare, e che chi sarà scarso nel seminare in questa vita, non avrà nell'altra un pieno raccolto.

In quanto all'economico del Convento, vogliamo che con le riscossioni cotidiane sia fatto l'erario reale, non ideale; cioè che il soldo riscosso dall'Esattore di tratto in tratto, quando rileva a qualche somma, sia portato all'Erario, e non si trattenga presso il med.o Esattore; e così dallo Spenditore si cavi il denaro dall'Erario per i bisogni occorrenti, e non si faccia l'erario presso di se: prescrivendo così le nostre leggi, ed essendo questa osservanza cagione di schivare molti disordini, che da altri ministri meno fedeli potrebbono nascere.

Avendo poi veduto non essere state poste in Erario lire duegentotto (208:–) delle limosine del P. Giuseppe Brodoloni, com'era dovere; comandiamo che tal denaro vi sia rimesso dal Convento, il quale poi avrà azione verso i Ministri. E vietiamo a chicchessia, anche al Capitolo del Convento, il disporre delle limosine de' Religiosi depositate in erario. E se per qualche caso mancassero le limosine de' Religiosi così depositate, vogliamo che il Convento ne sia obbligato, e ne faccia pronto risarcimento.

Vogliamo altresì che si riassuma l'antico costume di questo Convento di presentare al Cap.lo de' Padri le spese fatte d'atti, consulti, ed altro che occorresse, con le polizze, e ricevute de' medesimi Procuratori e Ministri pubblici; e così se ne riceva dallo stesso Convento il soldo, non mai con le sole polizze del Procur.e del Convento: e ciò perchè rimanga presso a i Padri autentica memoria per chi delle spese siano state fatte, e così possa esigere da i debitori il dovuto risarcimento di spese, e procedere anche con atti di giustizia, ove lo richiedesse il bisogno.

Finalmente raccomandiamo a tutti voi, PP: e Fratelli dilettissimi, il camminare per le strade delle professate leggi con quella esattezza che si conviene per poter giugnere al termine dell'eterna felicità, di cui ve ne faccia degni il Sig.re nel di cui nome vi benedichiamo.

Delle PP. VV. M.to R.de

Udine nella S. Visita li 21. Agosto 1758.

Aff.mo nel Sig.re e Servo Cord.mo
F. Gianf.co Sermonesi Ministro Provinciale
e Comm.o Gle

F. Gio: Paolo Cesarotti da Padova
Seg.rio e Assist.e della Prov.a

Dovrebbe seguire a questa la qui registrata a 105. e 51

Copia

Extra

Al M.to Rev. P.re Prov.le Col.mo
il P. M.ro Ignatio Saumeda
Pref. Prov.e e Guard.o dei Min. Conv.i
S. Fran.co V.a

Intus

Molto R.do P.re Prov.le Col.mo

Nel Convento Nostro di S. Fran.co di Treviso è passata da questa a miglior vita l'Anima del fu P. M.ro Morandi Figlio del Convento di Feltre. ne avanzo l'aviso alla P. S. M. R. acciò faccia sufragare la sud.a Anima a tenore del Decreto del Definitorio Gen.le 1747, e degl'ultimi stabilimenti fatti nella passata nostra Congregatione 1759

Viene avisato il P. Prov.le dal P. Rmo Gen.le con sua in data li IX 7bre p.p. esser fino dai 8 Luglio p.p. fugito dal Convento di Castel Bolognese della Provintia di Bologna il P. Fran.co Scandelari con due Giovani Nubili, una chiamata Anna d'anni 24, e l'altra Christina d'anni 12 in c.a ori avanza la notizia acciò mandi l'aviso a tutti i Conventi di questa Custodia che capitando d.to Religioso in qualsivoglia Convento della med.ma sia subito arrestato cautamente, e posto in prigione dandomene aviso, assicurandola che d'ogni spesa che sarà fatta resterà rimborsata: ordinando ancora che la presente sia letta in publico Refettorio, (eccetto però nei Luoghi di Noviziato o Professorio) e registrata nel Libro degl'Ordini; E perche d.to Religioso possa esser riconosciuto, egli è in età d'anni 36 c.a di statura ordinaria, capelli castagni di carnigione piutosto buona, e faccia quadrante bartha di bocha alquanto storta per un sopradente da una parte. Il P. Prov.le si raccomette l'attenzione del zelo, e pietà di S. P. M. R. in causa sì rilevante, e con tutta la stima mi raffermo

di V. P. M. R. Pordenone li 26 8bre 1759 Umil. Obblig. Servo
F. Antonio Alteri Custa. etc.

Lettera citatoria al Capitolo Provinciale

Copia

Extra

Al Molto Rdo Padre Pròn Colmo
Il P. mro Ignatio Saumeda Def. Gle Pro
a Gradisca dei mini Conti
in sua absenza apra il Padre Presidente
l'Isole
F. Franco

Molto Rdo Padre Pròn Colmo

In Obbedienza de riveriti comandi del mto Rdo Pre Provle avamo alla P. S. m. R. la Citatoria del Capitolo di questa nra Provia spedita dal Padre Rmo Gente, e già che d'ordine del medesimo dovrei essere Personalmente a fare il Discreto ed insiememente eseguire con ogni diligenza quanto accena la qui occlusa Citatoria, ma non potendo venire a caggione de miei affari Religiosi, sostituisco la P. S. M. R. per mio Vice Custode acciò a tenore di quanto viene prescritto dalle Nostre Sac: Const: Urb: e dal P. Rmo Gente facino il Discreto, e mi transmetti nota esata di quanto il medmo Comanda circa gl' Inventarii Erario, ed altro, che potrà rilevare dalla medma Citatoria.
Confido nella sua innata bontà, e gentilezza che vorà con ogni accuratezza favorirmi e con tutta la stima mi protesto d'essere

Di V. P. M. R.

Portonone 13 marzo 1760

Umilmo Obblmo Servre
F. Antonio Alfieri Custe

Segue la Citatoria

Copia Extra

Copia

Extra

Al Molto Rdo Pre Pre Provinciale et mio
Il P. mro Sismondi Provinciale e
Vostro Comissario Generale

Vicenza
S. Lorenzo

Intus

Molto Rdo Pre. Essendo V. P. ormai vicina alla fine del suo off.o di Provinciale, acciò la Provincia non resti senza Capo, e si provveda alli bisogni d'essa, e de proprii Conventi, hò voluto il Capitolo di cotesta Provincia del Santo per l'elezione del nuovo Provinciale e degli altri Officiali Custodiali, e Locali con altre funzioni solite, spettanti à Capitoli, e il luogo sarà il Nostro Convento del Santo di Padova. Pertanto opportuno col consiglio, e consenso de miei assistenti resta determinato il giorno di Domenica, che sarà li 20 del prossimo mese d'Aprile, nel quale si darà principio alle azioni Capitolari, che si proseguiranno li giorni susseguenti 21 22 del medesimo mese d'Aprile, in cui si verrà all'Elezione del Provinciale. V. P. trasmetterà copia di questa mia à tutti li Custodi della Provincia con ordine che vadino opportunamente per li Conventi e Luoghi della loro Custodia e citino tutti li Vocali à detto Capitolo che dovranno ritrovarsi nel predetto Convento di Padova in sera delli 19 del sudetto mese d'Aprile e non prima. Soli Vocali, ed altri quelli, che saranno da me, e da V. P. chiamati alle funzioni Capitolari, v'interverranno sotto pena d'una pubblica disciplina à non Sacerdoti ed una publica mortificatione à Sacerdoti, dichiarando rei, che ardissero d'intervenirvi, ò accostarsi à detta Città di Padova nel tempo del Capitolo non essendo Vocali, ò espressamente chiamati. Per Vocali s'intendano i P.P. Diffinitori perp: e temporanei i Maestri in sacra teologia, i Custodi, Discreti e gl'altri a quali s'aspetta. Nel fare i Discreti V. P. imponga à Custodi,

che osservino

che osservino quello ne comandano le Nostre Sagre Constituzioni Urbane
in Capi 8° Regole tit: 33 n° 2: oue si prefiggono le conditioni, che devono
... ouere in quello che dovrà essere Discreto cioè che prima sia stato
sei mesi in quel Conuto; Considerando che ... qualche ungenza abbia potuto
nouare qualche mutatione in qualche Conuto, acciò non ... impedita
l'elezione del Discreto dichiaro abbile alla uoce passiua ogn'uno,
che si stato di stanza quattro mesi dispensando gli due per il predetto
mottiuo. 2°. che sia Sacerdote, ò almeno in Sacris 3°. che non sia
fratello ò Nipote, ne Parente stretto del Guard°. 4°. che la Persona
da Eleggersi per Discreto non sia amministratore de Beni del
Conuto alle quali Conditioni s'aggiunge, che non habbia contratto
debito per via d'amministrazione con titolo di Guard°. Procuratore,
ò Spenditore. Nella Elatione del Discreto hanno il Voto attiuo =
tutti li frati Stanzianti, Chierici e Laici, purche questi abbino
40 Anni d'età, e 10 di Professione giusta il Decreto sopradiciò
emanato l'Anno 1719: e siano stati per due mesi immediata=
mente precedenti iui stantianti à detta Elatione del Discreto.
Si può fare in tutti li Conuti, e Luoghi oue sono tre uoti =
purche due di essi possino godere la uoce passiua. Auertino pereli
Custodi, che essi non hanno il loro attiuo nell'Elatione de Discreti,
sebbene ui sono Presidenti, mà solo l'hanno in quei Conuti don.
sono stati di Stanza due mesi primo dell'Elezione. Il Custode
assegnerà 3 huomini Canonici e poi con Bollettini Secreti si urà
all'Elatione, e quello che auerà più Voti sopra la metà sarà =
Discretto Canonicamente eletto al quale si farà lettera della sua
elatione, secondo la forma prescritta dalle Constitutioni Urbane ... la
sottoscriueranno tutti li Vocali, sigilandola col sigillo del Conuto.
Porti il Discretto in un foglio sottoscritto da tutti li Voti, ...
Nota distinta, e fedele dello stato del Conuto, dell'Entrate
d'esso, et in che consistono, e della Rimanenza di Grano

Vino,

vino, oglio, et altre Cose necessarie al Vito, la preservatione delle Botte, e debiti, e Crediti, gl'obblighi delle messe, e doue siano fondati, il numero, e peso dell'Argentaria della Chiesa; quanti siano gl'Altari in essa, e se questi siano ben tenuti il numero delli Frati natiui stanzianti &. la sodisfazione delle messe, come pure se ui è occasione di richiamare, ò lagnarsi contro alcuno de Superiori, cioè dell'Ordinario della Prou.ª, ò Guard.º per venire all'opportuno rimedio.

In oltre li Custodi respettiuamente riuedano gl'Inuentarij col riferire in Capitolo le mancanze, e porteranno la Lista de Frati morti degli Apostati fugitiui se uene fossero, e la fede giurata come tutti i Frati d'ogni Conuento abbiano fatti gl'esercizij spirituali del ritiro di dieci giorni, e sodisfatti gl'obblighi delle messe. In quest'occasione li Custodi visitaranno pure gl'Erarij con tutta esatezza osseruando se vi siano le Limosine de Religiosi particolari e le loro Riseruie e se Lib... si notaro le predette Limosine de Religiosi particolari, ed il occupato p. il bisogno d'ogni uno e se nelle necessità de Frati si spenda il danaro per mano degl'Officiali deputati. Visitaranno ancora le Camere, e Celle de Religiosi, e se trouano vi ouvi sup=pellettile indecente allo stato Regolare Cose superflue ò proibite proibite dalle Leggi, come pure se ne Conuenti vi fossero perturbatori di pace, quali siano i sediziosi, e fomentatori di zizanie, e delli Scandoli per prouedere contro di questi et trasgressori delle Nostre Leggi.

Acciò dunque ogni Custode possa esatamente esequire le Cose predette in tutti li Conuenti, mi contento, che doue egli non potesse essere in Persona instituisca un vice Custode di pr... e che abbia potestà d'esequire quanto di sopra.

Ordino pure

Ordino pure, che niuno ardisca di far scrivere a suo favore da Prelati extra Ordinem, da Signori ò Comunità, perche oltre che le Lettere non si leggevano se non finite le funzioni Capitolari, li trasgressori non solo non havranno sodisfazione veruna, mà saranno doppo dichiarati incorsi nelle pene tassate dalle Nostre Sagre Constituzioni Urb: ed innovate dalla felice memoria di Alex: VII.

Quelli, che intervenivano al Capitolo comparivano ben composti senza Vanità di scarpe, fibie, e Calcette di Color aietato e Camiccie che sorvavanzino al Collo, e Braccie, come pure di Comparirci con Veste Canavaccia al prescritto della Nostre SS Leggi.

Quelli poi, che restevano nei Conventi in questi tre giorni del Capito cantevano la Messa dello Spirito Santo, coll' Oratione della Madonna, e prò Prelatis et Congregazionibus, e prova la Ragione non potendola Cantare, acciò il Sig.re Ci assista à fare il suo S: servizio à beneficio della Religione e Provincia; con che le prego da Dio la sua Santa Gratia e di tutti Cuore vi abbraccio, saluto, e Benedico.

Di V.P.M.R.

1760. 15 marzo in Coll.
Vista e licenziata p.t l'esecuz.ne
à tenor dell' osservanza delle Constituzioni

Fratello nel Sig.re e Servo Cord.mo
F. Gio: Batta Colombini Min.o Gen.le

F. Franco della Chiesa Cancell.re del Convento

[illegible] del M. R. P. mio Pr.le
Sammarchini Preposito [illegible]
[illegible]

MM. RR. PP. [illegible] nel Sig.re [illegible]

[illegible] forte apprensione del [illegible] Divino Giudizio
a [illegible] Presiedo minacciato [illegible]
mi sorprese quando tra tanti e riguardevoli Soggetti
e per dottrina, e per maturità di consiglio di [illegible]
[illegible] e me superiori trascelto fui dalla Divina Pro=
videnza al Governo di questa Insigne Provincia, [illegible]
deva tuttavia nell'animo mio Padri e Fratelli nel Sig.re
amatissimi, ed anzi che scemarsi quanto più mi scorgo
[illegible] alla Sagra [illegible] tanto più mi si rinforza,
e [illegible]. Mi sgomenta per una parte la mia
[illegible] al grand'incarico troppo inferiore, mi atter=
risce per l'altra il vedere la moltitudine di [illegible]
[illegible] [illegible] la Comunità=
[illegible]
[illegible] tempi torto sia, e debile il [illegible], io
[illegible] quello che più mi agita ed opprime
si è il dover andar io mallevadore di tant'Anime
che prezzo sono del Divin Sangue alla mia cura
affidate

[illegible] 105

M

-gl'Dato e il Dominio [illegible] [illegible] [illegible] ale
[illegible] [illegible] [illegible]
Doloro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Spirito Oppo=
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ostri
ammirabili di quel Dio che dal [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
vegghiarvi [illegible] [illegible] Popolo [illegible] [illegible] [illegible]
ricevuti Voi [illegible] dal Dio della misericordia quello
Spirito di [illegible] e di consiglio che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il [illegible] [illegible] Dobisavio [illegible] [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: Altro non [illegible] [illegible] [illegible]
Vorrei [illegible] Voi [illegible] e [illegible] nel Sig.e Illustrissimi=
[illegible] mio e mia corona, [illegible] [illegible] di Paolo [illegible],
pregarvi e scongiurarvi nella [illegible] del Sig.e [illegible]
[illegible] quello Spirito di [illegible] con cui chiamati foste alla
Religione. Obsecro vos [illegible] et [illegible] [illegible] in
Vocatione qua vocati estis: Noi siamo Religiosi [illegible]:
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quel Popolo
di [illegible] che [illegible] [illegible] del mondo, [illegible]
profanazioni del secolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Volle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suoi dove
udiamo più da vicino la sua Voce e [illegible] [illegible]
più d'appresso le illuminazioni del suo Volto e dove [illegible]
siamo partecipi non [illegible], ma [illegible] [illegible] [illegible]

e Dispensatori

[illegible] loro [illegible] o [illegible]
chiamati alla Religione per servizio di Dio. [illegible]
[illegible] della Croce
[illegible] la stessa [illegible] dell'[illegible]
abbiamo alle [illegible] del Secolo [illegible]
[illegible]
siamo proibiti d'[illegible]
[illegible] il Sacrificio [illegible]
[illegible] addotto [illegible] Vocatus es ad
Rel. [illegible] ambulate digne Vocatione [illegible]
siete chiamati alla Religione [illegible] secondo i Santi
Disegni che ebbe la Divina Provvidenza in chiamarvi: =
Queste sono care Religiosi [illegible] di ricopiare in Voi
l'Imagine del S. Padre coll'[illegible] de' costumi o[illegible]
Purità del cuore colla [illegible] [illegible] colla [illegible]=
gostezza del Vestire collo studio dell'orazione coll'annie=
gamento del proprio Volere e finalmente coll'esatta
osservanza di tutte quelle Leggi che a piè de' Sacri
Altari solennemente professaste Votatevi ad Religione
[illegible] acciò [illegible] che al Nome di Religioso
ha portato [illegible] corrisponda ancora
la Vita vostra. Vi sia sempre a cuore il Decoro del
Vostro Nome e non addivenga giammai che col Vostro [illegible]
operato questo Nome così Venerato rendasi oggetto
dell'[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

a Nostri [illegible] [illegible] giornamente al [illegible] o [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] in carne di [illegible]
[illegible] il suo Nome di [illegible] e
[illegible] che siate [illegible]
[illegible] Padre con [illegible]
[illegible] il [illegible] o [illegible]
[illegible] di Marito.
[illegible]
[illegible]
[illegible] Nostro [illegible]
[illegible] la Pace e la com-
[illegible] Spirito Santo e in Nome del [illegible]
[illegible]
[illegible] RR. [illegible]

[illegible] del nostro [illegible]

[illegible]
[illegible]
Com.vio Gunetti.

Copia di Lettera del M. R. P. Priore come segue

Molto Rev. P. P. e Frati miei Sig.ri Col.mi

Col già vivo sentimento dell'animo mio vengo a parteciparé
a' PP. VV. Molto Rev.de la [illegible] nuova della preziosa
morte d'uno de nostri Religiosi Fratelli con[illegible] nella
relazione seguente [illegible]mi [illegible] P. Rmo Generale
vi [illegible] altresì la consolazione di ragguagliarle [illegible] e sono di già
giunti in Roma i Processi de Venerabili Servi di Dio,
Maestro Angelo Landreani, Monsig.r Antonio Lucci, e
Francesco Tassi, e perchè presentemente lavorasi
dietro a quei del P. Maestro Fasani ... nella vita
prodigiosa de quali, siccome ammirasi riflesso fino
a' di nostri lo spirito del Nostro Serafico P. Padre,
così procurare dobbiamo con tutte le nostre forze,
che codesti illustri esemplari di santità si mettono
in prospetto del Mondo scandalizzato per troppo della
tepidezza, e rilassatezza del viver nostro. [illegible] perciò
inerendo ancora alla premura del P. Rmo Generale,
raccomando con tutta l'efficacia alla pietà de miei
Religiosi di contribuire quella [illegible] limosina che
potranno per promuovere nella glorificazione di quei
Servi del Sig.re la maggior Gloria di Dio, e dell'
Ordine Nostro. E prego altresì tutti li Superiori
Locali ad interessarsi, nella raccolta di questo, tutto
il loro zelo, acciò la Nostra Provincia, se non hà
la bella sorte per dar a Dio Germi così preziosi di

Santità

Santità così e almeno distinguersi trà l'altre nell'impegno di promovere la loro Gloria, e qui augurando loro nella corrente solennità l'a pienezza di tutta la Grazia nel nome del Sig.e e del S. Padre le abbraccio tutti, e benedico.

Venezia 30. Decembre 1760.

Fratello, e Servo nel Sig.e Cord.le
F. Antonio Sanmartini M. P. e Com.io gle

Copia della Circolare del P. Rmo Generale

Molto Rndi Pdri, e Fratelli = Degnandosi il Sig.e Padre della Misericordia di conservare nel Nostro Ordine lo Spirito di Penitenza cui santiamo di quando in quando (a confusione di altri o rimproverare di molti rilassati) avvivare non pochi anche in questo Secolo e passare poscia all'altra Vita con opinione ben fondata di Santità: Siccome non manchiamo di rendere col più intimo del nostro cuore viva grazie all'Altissimo Iddio, e di supplicarlo della continuazione dell'amorosa sua Beneficenza, così ci crediamo in dovere d'eccitare e riuno da nostri Religiosi à similmente benedirlo coll'approvare loro il succinto racconto di fresco avuto della morte che può debbadirsi preziosa agl'occhi del Sig.e del P. Francesco Papa Sacerdote Professo del Ordine Nostro della Città, e Contado di Castrovillari nella Provincia di Calabria.

Nato questi Civilmente, e di buon indole, fù sin da Fanciullo portato all'austerità e Penitenza, di cui diede chiari contrassegni, e coll'aver condotta parte della sua Gioventù trà i Luguri, e sopra un Monte vicino a Castrovillari

villari chiamato S. Angelo, e così assai aveva fatto i nudo-
or in un Torrente, or in un Lago aghiacciato [illegible] nelle
stagioni più rigide. Ma molto più quando giunto all'
anno [illegible] di sua età entrato nel Ordine introdusse
un rigore di Vita conservata poi sino alla morte in cui altro
non appariva che astinenza mortificazione oratione penitenza
povertà ed abbiezione. dormiva gli per lo più sù due
Tavole mezzo palmo alte da terra con una Coverta di lana
per materazzo, ed un grosso pezzo di legno per Guanciale:
Il suo vestire fù sempre una Tonica di vil Saia, ed un
altra di[illegible] pano di sotto, e sotto carne una ben grande
Catena ò più tosto lamina di ferro fatta a Catena. Anda-
va per lo più scoperto il Capo, et ignudo le gambe. —
Più Quaresime del Ordine, e Benedetto passò egli in pane,
ed aqua, ò al più con una minestra d'erba. Era indef-
esso nello studio dell'orazione, favorito perciò da Dio di
estasi e d'altri doni sopranaturali. Era imperturbabile
nelle avversità e deriso, e schernito dagli insensati nonsi
commoveva: ingiuriato, affrontato, confortavasi unicamente
nel Sig.re fatto meritevole di vedere nell'Ostia Sagra-
mentata Giesù Christo con Corona in Capo per Conso-
larlo. Fù Maestro de Novizzi in Castrovillari più di
trent'anni. Esercitò l'impiego di Confessore finche visse,
ed obbligato una volta a servire di Confessore Monsig.
Vescovo di Cassano, fù più austero in Corte, che in
Convento, dopò la Beatificatione del B: Giuseppe da
Copertino, ne promosse con tal zelo, e fede il culto,

che

che ricercato giornalmente da tutti, l'Infermi della Città; ottenava a tutti beneficij, e Grazie senza numero: e quando ricercavasi nella Casa de l'Ammalati era accorso, e venerato qual altro B. Giuseppe.

Caduto Ammalato nel Mese di Giugno, e riccaduto in Agosto prossimo passato più non s'alzò. Munisci de SS.mi Sacramenti, anche dell'Estrema Untione con edificazione di tutti, e per quaranta sette, e più giorni visse abbattuto, e consonto in Letto soffrendo con ammirabile patienza, e conformità al Divino Volere la gravezza del male. Fù osservatissimo anche in quel ultimo co' suoi fratelli, cui spesso diceva, che si ritirassero al riposo, e ch'egli avvisati li averebbe dell'ora del suo passaggio. In fatti un giorno prima di sua morte (e fù li 7 Ottobre) li avvertì, che il dì seguente sarebbe stato l'ultimo di sua Vita mortale come fù realmente e in tal modo, che il g.no 8 suò ora 22: disse al Religioso Sacerdote, che l'assisteva che tenesse pronta la Candela benedeta; e un ora dopo in presenza di tutti i Religiosi con un alzar di pupile al Cielo, e labra placidissimamente rese lo Spirito al Sig.re in età d'anni 71: rimaso flessibile per tutto il tempo, che è stato sopra la terra, e dato sangue d'ambidue i piedi ai salassi fattigli ad instanza dei Divoti. È stato innumerabile il Popolo concorso alle sue esequie, più venerando, che compiangendo il Defonto. Sono molte e di

pregiò

pregio le grazie, ed i prodigi, che scrivono già operati=
da Dio ad intercessione di questo suo Servo, estendendosi la relazione da noi avuta sino a miracoli di secondo genere. Mà noi ne tralasciamo affatto il racconto, e perche abbiamo in veduta i Decreti della S. Sede e perche amiamo di più tosto proporre le Virtù, che fano Santo, che le grazie o miracoli, che sono segni e prova della Santità, acciò li nostri Religiosi nella consolazione spirituale, che ne ricevevano, non si fermando nello stupore, si eccitino ad emulare le Virtuose azioni di questo nostro Fratello, e Servo del Sig.re, e in particolare coll'esercizio della Santa Orazione mentale, che mai abbastanza potremmo raccomandare a tutti, e ciascheduno de nostri Religiosi.

Prendiamo qui motivo d'incaricarne su questo particolare la Coscienza de Superiori Locali molti de quali con nostro cordoglio sappiamo negliganti nel promoverne la pratica, ò a ridurla a troppo corta misura di tempo con positure contravenienti al prescritto della nostra sagra Constituzioni, e de nostri Ordini. Così esercitandoci benediremo con più di merito, e con frutto delle Nostre Anime l'Altissimo Iddio, che sempre ammirabile ne suoi Servi si degna di conservare nel nostro Ordine il vero Spirito di pietà, e Religione, e di farlo risplendere in molti de nostri Religiosi fratelli veri seguaci, e figli del Serafico Nostro gran Padre, e Patriarca

Francesco

Francesco da cui imploriamo per tutti la Patern- Benedizi
one.

Delle PP. V.V. M.R.

Roma SS. Apostoli 13 Decembre 1762

Servo, e Fratello nel Sig.re Cordmo
F. Gio. Batta Colombini M.ro Generale

Copia di Lettera et ordine del P. Rmo Gente per
l'unione che farà la Sag: Congr: de Riti sotto li
20. Settembre 1763, corrente riguardo all'approvatione delle
virtù del nro Ven: Servo del Sig.re il P. Bonaven
tura da Potenza. Come segue

Extra

Al molto Rdo Pdre = il P. mro
Steffano Giacomazzi Ing.re
minro Prote, e Comiss.o Gente de min: Con.
fintas

molto Rdo Pdre = Essendosi degnata la Santità di Nostro
Sig.re Papa Clemente XIII felicemente Regnante
di Assegnare la Congregatione Antipreparatoria de
Rmi Consultori de Sagri Riti per discutere la =
causa delle Virtù del nostro Ven: Servo di Dio P.
Bonaventura da Potenza per il gno 20. del
prossimo Settembre stimiamo nostro dovere di

notificare

notificare a nostri Religiosi questo tratto della Pontificia Clemenza, e di raccomandare alle orazioni, e Sagrifizj di ciascheduno rispettivamente l'esito felice di questa Causa. Quindi con questa nostra Circolare, di cui V.P. spedirà subito copia a tutti i Superiori Locali della sua Prov.a da leggersi in publico, e registrarsi, secondo il solito, in un Libro a parte, con ogni efficacia preghiamo tutti i nostri Religiosi affinchè in quest'occasione porgano ogni gno fervorose suppliche all'Altissimo, acciò si degni di prosperar la Causa, ma specialmente nel detto giorno 20. 7bre, alla messa dello Sp: Sto, che Comandiamo si celebri in tutte le nostre Chiese all'Ora di Prima, a cui tutti dovranno intervenire, ricorrendo anche affettuosamente alla Bmā Vergine Immacolata Protettrice principale dell'Ordine colla recita delle sue Lodi terminata la messa. Tanto Confidiamo d'ottenere da tutti in ajuto della Causa del Ven: Servo del Sig.re, e in ossequio dovuto al Padre de lumi, e preghiamo Iddio d'ogni consolazione, che il gaudio di cui crediamo siano già innondati i cuori di tutti per questa

notizia

notizia, riuenga pieno e perfetto, e ricolmi Vos: Pat.ª e tutti i nostri Religiosi di sue Celesti Benedizioni.

di V.P. m.R. Roma 30. Luglio 1763.

Servo e fratello nel Sig.re Cord.
F. Giambatta Colombini
min.ro Generale

Copia di Lettera Circolare spedita dal P. Rmo Generale per la morte preziosa del fù P. michiel Angelo Sergio Sacerdote seguita li primi del prossimo passato mese d'Ottobre nell'Abbazia di S. Vito nella Diocesi di Poligiano Provincia di Polia etc. ut infra:

Rª 14 9bre 1763:

Extra

Al molto Rdo Padre Padrone ossermo
il P. mro Steffano Giacomazzi Inquisre
ministro Prole, e Comissº Generale de
mini: Con:

Venezia per Conegliano

Intus

Molto Rdo Pdre

mi Credo in dovere di communicare à V.P. M.R. un paragrafo di lettera riceduta ultimamente dal Nostro Comissº Nell'Abbazia di S. Vito spettante a questo

Conoto

Convento, e Situata nella Diocesi di Polignano Provincia della Puglia in Regno di Napoli, che parteciparà con sua Circolare à tutti i Religiosi di Codesta sua Provincia, eccitandoli a Ringraziare, e benedire il Sig.re che si degna di Concedere alla povera Nostra Religione in questi infelicissimi tempi frequenti motivi di Consolazione nel sentirsi Glorificato da molti suoi Servi nostri Fratelli, che servono a noi d'eccitamento all'Esatta Osservanza de nostri doveri e di vivo rimprovero alla nostra tiepidezza nel Divino Serviggio.- Eccogli il paragrafo della lettera datta li 16. dello p.o scaduto mese di Settembre= Sono in obligo di partecipare a V.P. M.R. la preziosa morte seguita qui giorni sono del P. Michiel Angelo Sergio Sacerdote Religioso

- - - - - - - - - - - - - -

molto Esemplare, e ammirabile in ogni sua Azione, ed in particolare amantissimo della Povertà che qui è Esatamente praticata= Ha voluto Iddio dopo la di lui morte manifestarlo in qualche modo agl'ochi del Mondo. All'esservi Conservata flessibile, e morbida la di lui Carne come se non fosse morto oltre un non sò che di grato odore, che tramandava

il di lui

il di lui Corpo come si osservò da tutti nel gran Concavo in cui da tutti tenevassi: mentre si Cantava l'Offizio da morti per la di lui Anima vi fù strepitoso Concorso di tutti paesi = Luoci Circonvicini coll'intervento del Clero di Polignano, e Vescovo ancora, il qual volse Pontificalmente Cantarghi la S. Messa de Requiem: colla dipendenza poi, e Consenso di Monsignore. si distribuivono molti pezzetti d'Abito, che portava indosso al Popolo innumerabile per sodisfare la divozione e liberarci da qualunque violenza alla quale il Popolo pareva disposto. Spero che il Sig.re voglia maggiormente manifestarlo per via di Segni per maggior sua Gloria, e decoro della nostra Religione — Sin qui la lettera del P. Comissario = Potrà con questo medesimo incontro avisare i suoi Religiosi del Glorioso Esito della Congregazione antipreparatoria su le Virtù del = Nostro Ven: P. Bonaventura da Potenza, acciò non = manchino di ringraziare il Sig.re, e di pregarlo acciò si degni di promovere questa e altre Cause di molti = suoi Servi, con i quali per sua misericordia venne illustre la Povera Nostra Religione; Ed eccitiuva a pregare sua Div: maestà per me indegno loro servo e ministro e qui Benedicendola unitamente à tutti li mdmi Religiosi di codesta nostra Prov.a in nome del Serafico nostro S. Padre passo a protestarmi di quore di

V. P. rr. R.

Servo affetto Cordialiss.mo nel Sig.e

Roma 15. 8bre 1763. F. Gio: Batta Colombini Minis.ro Generale

Extra/ Al molto Rdo Padre Prõn Colmo
S. P. Valentin Naida Vis: Paypa
Gnõl.e de M. C. V.de S. Franco

Omissis

Extra/ Al M. R. P. mio oss.o - S. P. mro Steffano Giacomini Minõ Provle Comiss: Genle, e Sig.re mio Min: Con: Venezia
Alli Frari.

Intus/ Molto Rdo Pre: Essendo piaciuto alla Divina Providenza di chiamarmi per mezzo del Vic.o di Giesù Christo il S. Padre Clemente XIII feliciamente Regnante in parte del Pastorale ministero destinatomi a governo della Chiesa metropolitana di Benevento, volle il mio stretto dovere, che doppo seguite tutte le funzioni, che riguardano questa Dignità Conferitami inaspettatamte, e senza alcun mio merito dalla pura Clemenza di Sua Santità ne parcecipi le PP VV mm Rde, e le Cehi e rendere meco al Sig.re li più Cordiali, e Sinceri Ringraziamenti per la misericordia colla quale si degna di riguardare la povera nostra Relig.ne, e a implorare sopra Sua Beatitudine tanto benefica al nostro Ordine le Divina sua Benedizioni, e la grazia della sua Conservazione per lunghi anni alla

alla Divina sua Gloria e a comune Vantaggio di S.ta Chiesa
e in particolare della nostra buona madre la Santa Religione:
io poi non potrò abbastanza esprimere alle PP VV: la pena
che internamente, e nel più intimo segreto mi trafigge
costretto a ritirarmi di mezzo a Voi col Corpo per sotto por=
mi al grave peso addossatomi (dico col Corpo) perche lo
spirito, e il cuore sarà sempre con Voi, e attaccato=
alla S: mia Religione da cui riconosco ogni bene:
io vi hò amati, e v'amo tutti nel Sig.re conteneraña
e porterò sempre scolpita nel più intimo dell'animo=
la bontà vostra, colla quale mi avete sempre riguard.
ato da suddito, e da Vostro Super.e Gente, e compatite
le mie debolezze, nelle quali pur troppo sarò caduto=
in mille maniere. Protesto però che la passione, o i
riguardi umani non m'anno condotto a fare pregiudiz
io ad alcuno, e se m'è convenuto di praticare=
qualche rigore hò fato violenza à me medesmo,
ad ogni modo non intendo di giustificarmi, mà prego
tutti ad avere per me quei sentimenti di Carità che
io, p. Grazia del Sig.re ho sempre avuti, e avrò=
sempre per tutti voi non bramando che il Vostro bene,
e il decoro ed il Vantaggio del Nostro Santo Abbito, che
dopo Dio, e la sua santa Grazia deve essere il=
Principale

principale oggietto delle nostre Affezioni.

Non manco poi di rendere avisate le PP. VV. della beneficenza usata dalla Santità di nostro Sig.re Papa Clemente XIII felice=mente Regnante alla Relig.ne, à mè, e tutti li Religiosi coll'Eleggere, e destinare mio successore nel Governo sin al futuro Capitolo Generale in qualità di Vicario Apos=tolico il P. Rmo Domco Andrea Rossi da Pesaro = Procuratore Generale del Ord.e, e Proc.or Generale delle missioni. Ieri doppo il Vespero fù letto il Breve Pontificio, e dimisi nelle di lui mani l'impiego. Sono certo che questa Elezione sarà grata alle P.P. V. V.; cui è nota la Carità, prudenza, e zelo p. la Regol=are osservanza, di cui l'eletto hà dotto saggio nelle Cariche che hà sostenute con molto onore, e vant=aggio del Ord.e. Del Canto mio mi assicuro che = supplirà à miei diffetti, onde benedico il Sig.re, che mi hà donato la consolazione di lasciare la Relig.e in ottime mani.

Prego per ultimo le P.P. V.V. a voler tenermi presente innanzi al Sig.re ne Vostri Sagrificij ed Orazioni, come io farò certo ogni gno al Sagro Altare presentando a sua D.a maestà la Religione, e tutti Voi P.ri, e tutti sovra de quali prego dal Sig.re la Divina

sua

sua Benedizione nell'atto di abbracciarvi, e di protestarmi con=
tutto lo spirito

delle PP. VV.

Roma S. Benevento 28: Genn.o 1764

Devot.mo Aff.mo servo, e fratello

Fr. Gio: Batta Colombini Arciv.o di Benevento

Circolare del Rmo P. Vic.o Apl.co come segue.

Extra

Al M.R. Pdre Pron Colmo il P. mro Steffano=
Giacomazzi Min.ro Prov.le, e Comiss.o Gen.le,
ed Inquisit.re   Venezia alli Frari.

Intus

M.M. R.R. Pdri, e fratelli in Christo. Dopo la not=
izia communicata alle PP. VV. con lettera
dell'Ill.mo, e Reverendis.mo Monsignior Gianbatta=
Colombini già mi.ro Gen.le, della Polvrna che
manza con cui il Regnante Somo Pontefice in
seguito della Gloriosa di lui promozione alla
Catreda Arcivescovile di Benevento, si è degna=
to d'aggravare con suo Breve la povera mia
Persona in Vicario Apostolico fino al prossimo
Capitolo Gen.le. Onde il dovere, che mi pre=
senti io pure con questa mia a ciascuno

di voi PP. e

di Voi PP. e Padri in Christo stimatissimi e dilettissimi =
per darvi sul principio del mio governo un'attestato cordialis=
simo di Paterno affetto, ed assicurarvi del costante im=
pegno, che nudrirò sempre in cuore per i maggiori van=
taggi non meno del Ordine in Generale che in parti=
colare d'ogni Religioso, ai quali con tutt' il fervore =
dello Spirito desidero, e prego del Sig.re quelle felic
ità, che sono più confacenti allo stato del nostro Santo
Instituto, e perche la vera felicità d'un Religioso=
dipende specialmente dall' esatt' osservanza delle sue
Leggi; questa appunto formar deve la massima delle
mie, e vostre premure, che non cesserò mai d'inculcarvi,
e raccomandarvi con tutt' il calore, pregandovi, e scongiu
randovi per le Viscere della divina misericordia, a
tener sempre fisso il pensiero nel grand' impegno da
voi contratto in consacrarvi al Sig.re per mezzo della
vostra Professione, onde non abbiate a trascurare l'adem
pimento di què doveri, che à Dio cò sagri voti solenne=
mente giuraste. Io non pretendo Amatissimi d'aggra
vare le vostre Coscienze con nuovi Ordini, restringen
domi all' osservanza di quelli del mio Antecessore, il di
cui Governo è degno d'eterna memoria, e special
mente riguardo all' Orazione Mentale, di cui sotto =

qualunque

qualunque pretesto non possa alcuno dispensarsi col Regolamento
degli studj saggiamente dal med.mo stabilito che confido nel
zelo, e vigilanza de PP. ministri Provinc.li manteneranno
in pieno vigore. Ricordo à tutti il nostro dovere d'esser
d'edificazione, ed esempio a Prossimi coll'appartarsi
d'ogni inutile commercio col secolo colla ritiratezza
entro il Chiostro, specialmente nelle ore prescritte
dalle nostre sag: Const:; e colla compostezza non solo
della Persona, mà anche dell'abito, cui troppo dis-
dicono certi vani abbigliamenti presso molti introdotti,
specialmente al Capo, e à Piedi: su di che incarico
la coscienza de superiori Locali d'estirpare da
rispettivi loro sudditi qualunq: abuso. Dal canto mio
non mancherò d'attenzione per dare riparo ad
ogni disordine; sopra tutto però mi farò preggio
d'aver viscere di Padre per tutti, e di mostrarmi
come porta l'offizio della mia Carica, ministro e
servo di tutti. Per ultimo raccomando alle P.P. V.V.
di porgere fervorose preci all'Altissimo p. la conser-
vazione, e prosperità del Regnante Somo Pontefice,
la di cui generosa beneficenza c'impegna à corris-
pondere con tutti gli sforzi della nostra ossequiosiss-
ima gratitudine p. l'esaltazione di S. M. Chiesa, p.
i bisogni del ordine e finalmente p. me vostro indegno
ministro che in nome del Sig.re e del Seraf: Patriarca vi
Benedico, e con pienezza d'affetto v'abbraccio

Delle P.P. V.V.

Roma 11. Feb.o 1764.

servo e fratello nel Sig.re
F. Dom.co Andrea Rossi Vic. Gen.le Apostolico

Copia di Circolare Riguardo alla Canonizazione del B. Giuseppe da Copertino.

Molto Rdo Pdre

Che le tante generose riprove di Sovrana degnazione del Sommo Pontefice Clemente XIII. felicemente Regnante verso la povera nostra Religione aggiunga novi = motivi d'ossequiosissima riconosenza la di Cui Paterna premura per la maggiore sollecita Glorificazione del Nostro B. Giuseppe da Copertino al qual fine si è degnato di fissare la Congregazione Antepreparatoria de Rdi Consultori de Sagri Riti nel giorno diciotto = del prossimo Settembre per discutere la Causa de miracoli precedente la Canonizatione. Nel atto di notificare alle P.P. V.V. questo nuovo tratto di = Pontificia Clemenza siamo in dovere di raccom̄andare colla maggior efficacia a tutti i Religiosi d'unire alle nostre le più fervorose loro suppliche per l'esito felice d'una tal Causa, che interessa la nostra divozione verso il gran Servo di Dio: = Onde con questa Circolare di cui V.P. ne darà subito Copia a tutti i Superiori Locali di sua Provia affinche sia letta in publico, e registrata secondo il solito in un Libro a parte, con tutto lo spirito li preghiamo d'avere in questa occasione ogni gno presente questo importantissimo affare nelle loro orazioni, e Sagrificij rispettivamente, affinche

si degni

si degni l'Altissimo prosperarlo; mà specialmente nel d.to g.no diciotto di Settembre alla messa dello Spiri: Santo, che comandiamo si Celebri in tutte le Chiese all'ora di Prima, a cui tutti doveranno inter venire ricorrendo con tutto affetto alla Beatissima Vergine principale protettrice dell'ordine colla recita delle sue Lodi terminata la messa. Dalla pietà, e singolare divozione de nostri Religiosi verso il Beato ci ripromettiamo di ottenere quanto abbiamo raccomandato in aiuto della sua causa, e in tanto ricorriamo col dovuto ossequio al gran Padre de Lumi, affinche si degni di compiare ne vostri cuori quel giubilo di cui vi crediamo prevenuti per questa notizia e di versare sopra V. P. e tutti i nostri Religiosi l'abbondanza di sue celesti benedizioni

di V. P.

Roma 19 Luglio 1704

Fratello nel Sig.re e Servo Aff.mo
F. Dom.co Ant.o Rossi Vic: Gen.le Apos.co

Copia

Copia Extra

Al molto R.do P.re Prov.le Col.mo
Il P. Valentino Haida Visitato Pr...
e Guard.o de M. Gia..
5 Marzo

Intus

Molto R.do P.re Prov.le Col.mo

E' Raguagliata V. P. M. R. per Ordine del nostro P.re Procuratore dell'Esito felice, che ha avuta la Causa del nostro Beato Giuseppe da Copertino nell'antepreparatoria dei 18. decorso.

Per li 21. del sud.o restava intimata la introduzione della Causa dei due servi di Dio, Monsig.r Antonio Lucci, e P.re M.ro Angelo Sandreani, onde sono supplicati i Vostri Religiosi delle sue orazioni anche per questo effetto.

In oltre li soggiungo per ord.e del nostro P.re R.mo Vicario Generale Apostolico, qualmente tiani sicuri Riscontri, che nella Visita degl'Archivii sieno state trascurate notizie molto Considerabili intorno al nostro Bollario; per cio ella scieglera Religioso idoneo, perche sia fatta nuova diligenza delli documenti trasandati inviandone poi a Roma le Copie, che serviranno di lume alli Constituto i dall'opera

dell' [illegible], a col raccomandarmi alle sue Orazioni
pieno di somma mi segno
Di V. P. M. R.

Portogru.rio 24 8bre 1764

Umil.mo Devotiss.o Obblig.mo Servo V.o
F. An.o M.a Boccoballo Custode

Copia Ricevuta nel pross.o pass.to Decembre

M. R. P. Pron Col.mo

È ferma, e costante massima di questo Serenissimo Veneto Dominio con precisi termini espressa, nei sovrani adorabili Decreti dell'Ecc.mo Senato: = Che i Regolari non possano conseguir la Laurea senza le necessarie fedi giurate d'aver non solo fatto il corso intiero de studij prescritto dalle Costituzioni delle loro Religioni, ma di aver in tutto, e per tutto qualunq: altro requisito comandato dalle med.me Costituzioni, con la maniera stessa, e formalità stabilita da esse, onde in ogni modo sia conservato il decoro allo studio, non meno che mantenuta l'inviolabile osservanza alle Costituzioni sempre protette e difese dalla Repubblica = sono tutte parole del decreto 1682 - 16 8bre

Le nostre Sacre Constituzioni approvate e sempre protette dalla Ser.ma Repubblica l'osservanza delle quali abbiamo solennemente giurato nella professione nostra stabiliscono per compimento del corso intiero de studij, il triennio lodevolmente

lodevolmente trascorso col titolo di Bacc.re Collegiale nel Conv.to n.ro del Santo di Padova. Una sì pro=
ficua, e provida ordinazione, che hà sì to per mira l'avanzamento maggiore de Religiosi nelle Scienze. (non sò, se in sprezzo, ò p. ignoranza delle professate Leggi, confermate et approvate da publici, e sovrani decreti) viene delusa da alcuni Superiori locali che per qualche loro particolar fine s'inducono a stendere attestati d'aver compito il Corso de Studij prescritto dalle Costituzioni del Ordine, a chi mai fù distinto con tal decoroso titolo di Bacc.re Colleg.le

S'impegnata però, la nostra autorità da Min.ro Prov.le, e Comss.rio Gen.le à por argine ad una tal libertà che oltre portar seco la rovina de nostri Studij, ed op=
porsi alle giurate nostre Sacre Costituzioni s'oppone diametralmente alla massima de sacri adorabili decreti del Ser.mo Principato, passiamo a proibire espressamente, non sol, ad meritum et Virtutem Sanctæ Obbedienziæ, mà sub pœna privationis Officij et suspensionis à Divinis ipso facto incurrenda à cadaun Guard.o ò Superiore locale di sottos=
crivere attestato alcuno d'aver compito lo studio a chi non habbia intieramente terminato il tri=

ennio nel

enio nel Collegio del Santo di Padova con lo speci
oso titolo di Bacc.re Colleg.le protestando in oltre che
sarà usata tutta la diligenza, per aver in mano li
attestati stessi, e si procederà a pene maggiori ad
arbitrio.

Ed affinche niuno de Superiori possa ignorar questo =
nostro espresso comando, ordiniamo à Caduno
de Custodi di questa nra Provincia di spedire
copia di questa Circolare à ciascuno de Guard.
alla loro Custodia soggetti, comandando a mede
simi l'esecuzione di questa nostra Volontà =
col ordine di farne il registro nel libro degli
ordini. Tanto V.P. eseguirà, mentre benedic
endola mi protesto.

Di V. P. M. R.

Conegliano 25 Novembre 1765

Devotiss.o Obblig.o Servo V.o
F. Steffano Giacomazzi Min.o Prov.le e
Comiss.o Gen.le

Pordenone li 4 Decembre 1765

umiliss.o devot.o obblig.mo S.o V.o
F. Ivanio Arcieri Custode
de M. C.

Copia

Extra

Al molto R.do P.re P.ron mio Col.mo
il P. m.ro Ignazio Sormeda Def. Prov.
e Guard.o de Min. Con.li di S. Vanno

Extra

Al m. R. P. P.rone Col.mo
il P. Ivanno Avesani Diff. Prov.
e Custode de M.C. Pordenone S. Vanno

Intus

Copro a V.P. m.R. una Circolare del n.ro R.mo P.re Generale il quale mi comanda, che sia letta per sei mesi continui il primo giorno di ciascun mese in tutti li Refettorij della Provincia, e Registrata nel solito Libro degl' ordini, acciochè toltone l'ozio, che è la sorgente di tutti li Vizj fiorisca tra noi il timor Santo, ed ogni Virtù. Ne trasmetta per ciò V.P. m.R. copia ad ogni Superiore Locale di sua Custodia per l'esecuzione di quanto viene prescritto; e con pieno affetto, e stima l'abbraccio, e benedico.

Di V.P. m.R. Conegliano 26 marzo 1766

Dev.mo Obb.mo Serv.re
Stefano Giacomazzi minor Prov.le, e Comiss. Gen.le

Extra

Al M.R.P. = il P. m.ro Stefano Giacomazzi minor Prov.le
e Comis.o Gen.le de M.C. Venezia p.r Conegliano.

Intus

M.M.R.R.P.P. Sollecitandoci incessantemente la Cura del n.ro Gregge impegnati a difenderlo da tutto ciò che può nocergli, e colla nostra propria Sperienza, e coll' autorità del Dottor massimo S. Girolamo, Scoperto havendo nell' ozio di taluni la velenosa Sorgente di tutti i mali,

che talvolta

che talvolta si compiangono. Abbiamo perciò risoluto di prender-
lo particolarmente di mira per estirparlo da tutti li angoli
de nostri Conventi.

Primieramente intimiamo generalmente a tutti l'obligo indis=
pensabile della cotidiana fatica, come necessità di precetto
per un Uomo, a cui fù da Dio comandato in Adamo come
debito d'immitazione, ed ubidienza in un Christiano, che
n'abbe l'esempio in Gesù Christo, et comando del=
Apostolo con quel Canone = Si quis non vult operari
non manducet =, e come obligo di Professione in un Reli-
gioso di S. Francesco, che l'ordinò nella prima, e nella
seconda sua Regola.

Secondariamente dovendo affaticarsi ciascuno secondo la Voca-
zione, e la grazia ricevuta da Dio; intimiamo particol=
armente a Fratelli Laici il continuo lavoro delle mani.
Ne lo intendiamo ristretto nelle sole picciole faccende
ole loro imposte, mà ci protestiamo, che quest'obligo
loro essenzialissimo non sia altra misura se non
quella delle loro forze, e non esclude altro tempo,=
se non le ore dovute all'orazione, ed al sollievo riser-
vato dalla natura. Vogliamo assolutamente, che i=
Superiori locali inculchino loro spesso questo dov-
ere, e sappiano prudentemente, e sufficiente-
mente occuparli, ne permettano loro si facilmente,
o il sedere da sfaccendati nè Chiostri, o il vagare
da curiosi per le strade, mentre li Altari, le
Chiese, le Sagrestie, i Chiostri, i Dormitorij, le of-
ficine piangono frà le lordure, o si è costretto

soccorerle

socorerle coll'aiuto de Secolari, non senza notabile aggr
avio de Conventi. Oltre il doversi a ogni costo impedire
la rovina delle loro Anime, e il rilassiamento della
Regolar disciplina, effetti inevitabili dell'ozio. Si ric=
ordino sopra tutto di toglere alla nostra buona madre
l'infamia ingiuriosissima troppo inoltrata nel Secolo,=
che la Religione sia per lo più, ò madre del ozio, ò rifu=
gio degl'oziosi. Assicuriamo, fratanto, che in S. Visita
niun altra cosa averemo più a cuore di questa.

Terzo. Raccomandiamo assai più la continua applicazione al
l'atto Sacerdotale. Non possiamo, ne dobbiamo più soffrire
in silenzio il rossore de rimproveri, che tutto giorno
ci vengono da Secolari, da Vescovi, e fin dalle Sagre
Congregazioni nelle querele frequenti di molti =
nostri zelanti Religiosi, e Superiori subalterni. Altro
non ascoltiamo per ogni intorno che i segni, e li effetti
dell'ozio, della negligenza, e della dissipazione di=
taluni de nostri. V'è chi si prende un perpetuo =
esilio dal Coro. V'è chi non và sull'Altare, che per
dar scandalo al Popolo colla scompostezza, e colla
precipitazione di quel Tremendo Sagrifizio. V'è chi
sdegna di sedere a Confessionali, o ricusa di rendersi
idoneo a così Santo Sacerdotale esercizio. V'è chi
si tralascia assai per tempo il Corso de Studj, e si
dà in preda all'ozio dalla sua prima Gioventù, e così
vien crescendo frà l'ignoranza, e la scostumatezza à

ò peso inutile a se stesso

ò peso inutile a se stesso, ò spina amarissima alla sua buona madre Religione. V'è chi si dà al riposo più tardi, e doppo qualche serviggio prestato ò qualche grado, che n'era il fine, già conseguito nell'Ordine, divenuto, ò Diffinitore perp:. ò Padre di Casa ò altro, che si propose per termine delle sue fatiche, ò cessa intieramente dal travaglio e si dà al bel tempo, ò si rivolge alle applicazioni materiali ed alle facende temporali del Convento. V'è chi s'invoglia di quel Secolo istesso che hà lasciato à tal segno che procura di secolarizzarsi al possibile nel luogo nel tempo, e nel costume, e tal volta ancora (ciò che ci inorridisce) nell'abito; e sempre mal volontieri nel Chiostro; n'esce il più presto che può, e'l più tardi che può vi ritorna. Abbiamo udito con sommo dolore introdotto in qualche Provincia l'abuso d'intervenire i Religiosi alle Conversazioni notturne de Secolari, e non haver ribrezzo di deporre il Sagro abito, e sedere le lunghe ore a tavolieri da giuoco, e non rivedere il Convento, se non verso la mezza notte, e tal volta anche il giorno seguente. Pertanto preghiamo, scongiuriamo, comandiamo con tutta l'autorità, che abbiamo immeritevolmente da Dio, a tutti, mà specialmente à questi disgraziati dissipatori del tempo e de loro talenti a ricordarsi de loro indispensabili doveri, a riscuotersi da questo indegno torpore che uccide le povere loro Anime, impoverisce di soggetti, e di virtù la Religione

e disonora

disonora il gloriosissimo nome e carattere che portiamo di Servi, e famigliari, e figliuoli di Dio. In S. Visita ed in ogni occorrenza ci protestiamo inesorabili contro a quei Superiori, non meno che contro quei Sudditi, che trovaremo colpevoli di questo abuso, ò tolerati, ò comessi.

Quarto. Per risvegliar queste membra intorpidite, ed accrescere il buon ordine, e la disciplina e la gloria alla nostra Santa Religione, à cui dobbiamo tutto ciò, che noi siamo, per nostra parte facciamo loro invito, esempio, e coraggio con tutto lo spirito, e con tutto il potere che abbiamo. Oltre la ricompense che ne avranno da Dio promettiamo efficacemente a diligenti lavoratori della Vigna del Signore ogni possibile nostra gratitudine, e riconoscenza. Ci protestiamo solennemente di non lassiar le oneste fatiche senza premio ed onore, e di negar l'uno, e l'altro all'ozio, ed alla trascuraggine, e nelle occasioni faremo sperimentarci fedeli nelle nostre promesse. Per l'effetto medesimo promettiamo di breve altra circolare sulla riforma de studij, che ci sono infinitamente à cuore. Coll'istesso principio abbiamo già datto tutta la mano alla continuazione

del Bollario Francescano

del Bollario Francescano intrapreso con tanta gloria dall'Or=
dine, e coll'intelligenza dell'Em.° Protettore del nostro
Procurator Gente e de nostri Assistenti. è già tutto=
adeguatamente disposto, non solo pel desiderato pro
seguimento del Bollario, mà inoltre per altre opere
non meno conducenti al lustro della Religione ed
all'edificazione della Chiesa. Finalmente ad onta
della nostra debolezza, e povertà rivogliamo=
ancora per l'animo altri disegni risguardanti=
il pubblico bene, e decoro dell'Ordine, e la frut
tuosa applicazione de Religiosi.

Quinta. Esortiamo fervorosissimamente tutti i Superiori=
Provinti, e Locali ad accompagnare colla loro coope
razione queste nostre premure. Si armino di vero=
zelo del pubblico bene, ed impegnino tutta le=
industrie della loro Carità per invogliare li=
svogliati ed applicar li oziosi al trafico de loro
talenti. Rifiorirà l'osservanza, se l'ozio sarà
bandito, e si bandirà facilmente l'ozio, se chi=
governa farà l'uso, che deve de premij, e de
castighi.

Sesto. Particolarmente desideriamo, ed esortiamo, che
i più graduati siano impiegati negli esercizij=
di maggior rilievo, e gelosia. Questi pertanto
vorressimo vedere più che li altri sedere nei

Confessionali, o a predicare da' Pulpiti, o dagl'=
Altari, anziche vederli, non senza nostro rincres=
cimento impegnati, e sagrificati affatto alla cura
del materiale, e dell' Economia delli Conventi.=
Si ricordino di ciò, che dissero, e fecero li Apostoli
nell' instituire i Diaconi. Essi ne imitino e i
Superiori procurino che ne sia imitato, e frequen=
tato l' esempio. Questi pure desideriamo ard=
entemente vedere anteposti alla gelosissima,
ed importantissima educazione della gioventù,
e specialmente ne' Noviziati. Con infinita nostra
Consolazione lo sentiamo introdotto in qualche=
nostra Provincia. Sospiriamo, tratanto, di vederne
più dilatato, e fatto universale il costume.

Settimo. Raccomandiamo, ed ordiniamo espressamente
a' miuri Prelati che destinino per ogni Convento=
un Sacerdote, che faccia in Reffettorio i Casi=
di Coscienza tre volte la Settimana indispensab=
ilmente secondo lo stile de Conventi più Insigni;
e comandiamo l' adempimento ed esecuzion=
esata di ciò a' P.P. Guardiani sotto pena della
privazione dell' Offizio.

Finalmente

Finalmente scongiuriamo con tutto il fervore del nostro spirito tutti i nostri fratelli e figliuoli, superiori, e sudditi colle parole del S. Padre ad operare instantemente finche abbiamo tempo per esser vicino il tempo, in cui non avremo più tempo = Fratres dum tempus habemus operemur bonum.

Termineremo con una protesta dell' Apostolo = Ideo hec absens scribo, ut non presens durius = agam secundum potestatem quam dedit michi = Deus in edificazionem, et non in destructionem. = Ci raccomandiamo nelle loro fervorose orazioni al Signore, nel di cui nome le benedico.

Delle PP. V.V. Roma P.° marzo 1766.

1766 = 22 marzo in Coll.°
Visto, e licenziato per l'esecuz.e
Giacomo Zuiato Segret.°

Fratello, e Servo nel Sig.e Affez.mo
F. Domenico Antonio Rossi min.o Gen.le

Copia della Pastorale del M. R. P. Prov.le

Molto R.di P.dri, e Fratelli nel Sig.re Dilettissimi

Sin dall'hora, che dalla Suprema Providenza di Dio stata
fù la povera mia Persona al governo di questa
Insigne Provincia, a cui con pluralità di Voti, non meno che
con sincerità di benevolenza m' hanno promosso i PP.
vocali nel nuo Prov.le Capitolo, mi sentij colpito da
un alto timore, considerando, che in un colla Carica
addossatami a me fù affidata, e commessa dal medesimo
Iddio Sig.re la custodia delle sue Leggi, la fermezza
della Regolar disciplina, la salvezza delle Anime de
miei Religiosi; a me, dissi, debole di forze, scarso di
consiglio, ed il minimo della Casa del Sig.re, a fronte
de' miei zelantissimi predecessori, e di tanti soggetti di
cui và fornita la nostra raguardevole Prov.ia: e al
vistesso del severissimo giudicio di Dio riserbato a chi
Presiede, gagliardamente aggitato ne fù il mio Spirito,
e temei di rimaner oppresso sotto il grave peso della
preparata mia Croce.

Pur nonostante frà tutte queste, ed altre varie conside=
razioni, che tenevano angustiato il mio Cuore, trovai
ajuto, e conforto gettandomi in braccio di quella amab=

lissima

lissima misericordia che traendomi di sotto al moggio mi collocò sul Candeliere e pieno di fiducia dissi allor fra me stesso col gran Pontefice S. Leone = dabit virtutem qui contulit dignitatem.

Così dunq: rincorato accomi a voi miei dilettissimi Correligiosi che il mio gaudio siete, e la mia Corona, e la cui nota Pietà mi fa sperare una santa cooperazione alla mia giusta premura. Sappiate essermi altam.te a cuore che sia divoto, ed esatto nelle nostre Chiese il culto dovuto a Dio, esemplare il vostro contegno dinanzi al mondo sollecita la cura nell'educazione della Gioventù per l'aquisto della sciensa de Santi aggº. l'applicazione seriosa alle Lettere. Attendo dai Provetti esercizio luminoso di Virtù Cristiana compostezza nel portamento, fedeltà ed economia nell'amministrazione delle rendite de Conventi = ed in tutti egualmente il desiderato spirito di Povertà Religiosa, gelosia di custodire il del giglio = di Castità, docilità di cuore per obbedire, distaccamento di questo mondo, orrore all'ozio, nausea ai vani trattenimenti, ed alle dimestichezze coi secolari, ritiratezza nel Chiostro, raccoglimento in Dio, e studio indefesso d'assicurare l'eterna salute, = alla quale siamo preordinati dalla Carità inestimabile del nostro buon Dio

E però

E però per veder effettuate queste mie giuste premure, e per
non mancare al dovere del mio Ufficio.

Primo Circa l'Educazione della Gioventù, Comando ad meritum salutaris obedientiae ai Superiori Locali di non permettere che i Chierici inclusi nei secondi Seminarij per qualunque motivo abbiano a partire dalla loro Stanza senza mio espresso consenso, che mai per qualunque impegno, senza urgentissima causa sarò per accordare, perchè contrario alla Legge espressa nelle nostre Sag: Constit: nel Cap: 2° della Reg: al tit: 22. n°. 1. approvate dall'autorità del nro Sermo Principe, dice in caso di trasgressione, quando l'autorità mia non voglia implorerò, senza verun riguardo, l'autorevole braccio, onde togliere un sì pernicioso, ed irregolare abuso da non molti anni introdotto, e da me ad evidenza conosciuto per ogni riflesso di sommo pregiudicio alla Gioventù, ed alla Religione.

2°. Ordino espressamente, e Comando a Superiori Locali di star ben bene occulati in caso di dover fare figliol, anze di non conferirle, ò per impegni ò per sordido interesse, a Persone di niun talento, e del tutto idiote, cosichè dovendo si fatte Persone doppo la Professione passare agl'Ordini, per la loro crassa ignoranza vengano da Prelati giustamente escluse con discoro

della

della nuova Religione; assicurandoli, che non solo non saranno da me accettate alla Religione; ma di più gl'obbligarò all'intiera restituzione di quelle oblazioni, o donativi, che per tali figliolanze fossero stati provocati.

3.° Essendo arrivato a mia cognizione d'essersi introdotto in alcuni Conventi il pessimo uso de Giuochi d'azzardo contro il rigoroso divieto della nra Sag: Costitu: nel Cap: 5. della Reg: al tit: 8. n.° 6., e contro il Can: xi inserto pure nelle sud.te Costituzioni, per quali Giuochi non di rado nascono risse, notabilissime irregolarità, e disordini; per ciò incarico la coscienza de Superiori locali, affinche colla loro autorità pongano argine a sì pernicioso disordine; e quando l'autorità loro valevole non fosse, debbano sotto pena dell'indignazione del nro S: Padre, avvisarmi, onde io all'estirpazione di tale abbuso accorrer possa con tutta l'autorità mia, ed occorrendo impetrare un valevole più forte braccio per render il contumace esemplarmente corretto.

4.° Così pure sapendo io, che molti frati Laici sono della cognizione delle cose spettanti all'eterna Salute notabilmente sprovveduti; affinche le loro Anime non periscano per trascuratezza di chi dee loro spezzar il Pane, ordino, e comando che da

Ciascheduno

ciascheduna Superiore Locale in ogni gno di Domenica
loro s'insegni, ò insegnare si facia da qualche Reli
gioso a ciò idoneo la dottrina Christiana, e tutto ciò
che appartiene alla sostanza de Voti, ed altri doveri,
a quali si son eglino obbligati nella Professione. =
E in Visitando i Conventi ed esaminando i medesimi =
Laici sopra la dottrina Christiana, e regola Professata,
se trovarò non esser stato eseguito questo mio ordine
p. mancanza, ò di chi dovrà insegnare o di chi dovrà
alla dottrina intervenire, contro i delinquenti passerò
a quelle rissolutioni, che saprà suggerirmi il mio zelo.
5.° Nella Visita, che far dovrò de Conventi, averò anche una
particolar attenzione sopra la giusta amministrazione
delle Rendite, e se trovarò i pubblici Ufficiali infede
li, passerò senza riguardi alle pene tassate dalle nre
Sag: Constit: nel Cap: 4to della Reg: tit: 2: n.° 28. e coman
date dal Prencipe nostro Serenissimo con venerato =
decreto del magistrato eccellmo sopra monasterij.
6.° Da certa esperienza illuminato, essere a Conventi gravose le
spese, che in occasione di Visita de Provinli da PP: Spendi
tori si fano; ordino e spressamente, che p. mantenim=
ento mio, e di mia Corte la quantità della spesa =
eccedere non debba le ₤ 12: - al gno, non intendendo =
in questa includere quella pulizia, che i Conventi soglio[no]

fare

fare alla Famiglia un anno dalla Visita con questo però
che sia discreta; e perche ciò mi stà a cuore
dovrà ogni Spenditore prima, che io parta dai Conventi
presentarmi la nota distinta di tutto lo speso che se
troverò eccedente, il di più, indispensabilmente
sarà portato a debito da PP: Spenditori.

7° Ordino pure alli PP: Guardni di spedirmi più presto
che sia possibile la Tavola della Loro Famiglia
e stabilita questa col mio consenso non sia lecito
a veruno di licenziare Religiosi collocati, o accettarne,
massime d'aliena Provcia, senza il mio ordine espres-
so, e in caso di trasgressione passarò contro de Super-
iori ad un giusto risentimento.

Questo è quanto da voi chieggo, quanto da voi desidero, e di
tanto amante della docilità vostra mi compromatto;
e v'assicuro che per la vostra Religiosa soddisfazio-
ni mi troverete di quel Paterno affetto, con cui di
cuore v'abbraccio, e benedico.

Dalla PP: VV: mto Rda

Dat: in Venezia nella gran Cà de Frari li 17. maggio 1765

Fratello nel Sigre e Servo Cordmo
F. Marco Ganassa Minro Provle, e
Comissro Genle.

Copia/ Molto R.do Sig.re

E' Pubblica Volontà espressa in Sovrano Decreto dell' Eccellentiss.o Senato 16. maggio passato che sia in avvenire proibita ogni altra Predicazione ed Instruzione, che non venga esercitata, che da una sola Persona, escluso il Dialogo, ed ogni altra materiale Comparsa nelle pubbliche Strade, Piazze, e Campagne, ed ammesso il solo Pulpito atto ad una sola Persona e che non si faccia giammai Predicazione, ed Instruzione nella Chiese a Porte chiuse; Così pure vietati tutti gli appartati, e particolari Ritiri con unione di Persone sotto titolo di Esercizii Spirituali, a riserva di quei soli de Chierici Ordinandi, sopra di che vegliarà questa Carica con tutto l'impegno, giusto il riceruto Pubblico Incarico, afinche da chiunque, a cui incomba la rassegnazione, ed obbedienza alle Pubbliche prescrizioni, vengano esse intieramente, ed esattamente adempite.

Colle presenti ne faciamo intesa V. S. molto Rev. per suo governo nella esecuzione, e perche ne abbia a far seguire ne Libri del suo Convento, Collegio, o Casa, e Sagrestia rispettivamente il Registro

a lume

e fame immancabile dell'avenire; dovendo con sua risposta, e colla spedizione di fede giurata assicurarci della ricevuta, e del registro sudetto, a le desideriamo felicità.

Udine 24. settembre 1767

(Vincenzo Tron Luogot:

Copia/

Extra

Terminazione degl'Illmi, ed Eccellmi Signori
Proveditori sopra monasterii
1765
per li figliuoli del qm Antoni Pinelli Stampatori Ducali

Intus

Gl'Illmi, ed Eccellmi Signori Proveditori sopra Monasterj

Ha potuto questo magistrato riconoscere dalle revisioni in ordine ai Publici Decreti seguite sopra li Libri [illegible] da Regolari la confusioni delle mansioni, gl'Arbitrj, che nel maneggio delle Rendite de monasterj, e Conventi di questa città, e dello Stato vengono presi ad onta degl'ordini a stampa de loro precessori 1656. 19. Decembre 1663. 16. Novembre, e 20. Agosto 1677, e quali furono altre terminazioni di tempo in tempo con [illegible] stabilimenti aggiunte onde [illegible] la loro Economia.

Coll'oggetto di fronter questi essendo stato fermamente statuito in consonanza anche delle rispettive Costituzioni degl'ordini, che non sia lecito a qual si sia Priore, Guardiano, Abbate o altro superiore delle Religioni, o inferiori d'ingerirsi in alcuna benche menoma cosa attinente al maneggio; venendo loro

venendo loro soltanto concessa la facoltà di riconoscere e sovraintendere a tutto ciò che nel corso del loro Governo potesse emergere; [illegible] tuttavia negli eventi di [illegible] de [illegible] [illegible] tali Salutari Providenze, frammischiandosi con abuso contro il espresso sentimento delle Leggi nella esazione, ed amministrazione de beni, che si volle in ogni tempo [illegible] alli Sindici, Procuratori, Celerari, Economi, ed Esatori nelle loro specialità responsabili.

A fine però di addurre [illegible] materia un sodo, e permanente Sistema vengono loro Eccellenze di comandare.

Primo. Sarà debito di cadaun Sindico, Procurator, Celerario, Economo, Esator etc. de Monasteri, e Conventi, subito dopo la di lui elezione incontrar alla presenza degli anziani, o discreti realmente, ed effettivamente il soldo lasciato in Cassa da[l] suo antecessore, facendo indi le necessarie annotazioni, e [illegible] poi nel consegnarlo nel modo istesso al di lui successore: del qual soldo, e di qualunque altro, che potesse in alcun modo pervenire al monastero, e Convento, e fosse per ritraersi nel frattempo del suo maneggio dagli effetti, e vendite, che si andassero, dovrà presso di se tenere la chiave, ed impiegarlo soltanto negli usi della Communità Religiosa acciò all' atto del rendimento de Conti [illegible] dalla nostra Terminazione 9 maggio passato non possa esser addotto pretesto, ed insieme da ciascuno degli indicati ministri in caso di mala amministrazione, o versazione.

Secondo. Relativamente a che dovrà il maneggio economico esser eseguito dalli sud.[ti] Sindici, Procuratori, Celerari, Economi, ed Esatori etc. venendo a chi unq. altro proibito l'ingerirsi, ne contratti, spese, Pagamenti, e riscossioni, che dovevano tutte esser fatte dalli sopranominati ministri di legitima auttorità coperti.

Terzo

Rev.do P.re

Vicenza 30 Mag.o 1758

Trasmetto a V.P. la Circolare del nostro P. M.ro Gen.le da cui consegnatami, acciò ella ne mandi copia in tutti i Conventi di sua Custodia con ordine, che sia letta in tutti Refettorio, e registrata nel Lib.o degli Ordini, e raccomandandomi alle sue Orazioni mi dichiaro. D.V.P.

Tutto nel Sig.re e Serv.o Cordialiss.mo
Fr. Gianfran.co Sormondi Min.o Prov.le, e
Commiss.rio Gen.le.

M.to R.R. P.P. Sebbene le varie, e rilevanti cure del nostro pastoral ministero ci abbiano privati della bramata consolazione di abbracciare tutti, e ciascheduno de' nostri amatiss.i Religiosi di q.ta Alma Provincia di S.to Ant.o atteso che non ci è riuscito di visitare personalm.te tutti i Conventi: non sappiamo però dispensarsi di lasciar loro prima della nostra imminente partenza da q.ti Serenissimi Stati una qualche sincera testimonianza del nostro vivo, e tenerissimo affetto con cui uniti in Gesù Cristo li risguardiamo, e per cui loro ardentem.te bramiamo il sicuro conseguim.to di quell'eterno Bene, che solo può felicitarli, e che fu tutto lo scopo delle loro brame, fin da' più teneri anni della loro vita, e del loro ingresso nella nostra Serafica Religione.

Sapendo che la sola osservanza delle S.te Leggi è la vera via di conseguire l'eterna gloria; all'esatto adempim.to di queste con ogni vivezza del nostro spirito li animiamo, e per le viscere di Gesù Cristo li preghiamo di non trascurarle, grandi, o picciole, che loro sembrino; imperciocchè non possono mai da mente savia, e prudente riputarsi picciole quelle cose, dalle quali può dipendere il massimo de' nostri affari, cioè il fine della nostra predestinazione, e che possono disporre alla eterna nostra rovina, come sono ehiandio i più minuti, e piccioli statuti delle Urbane nostre Costituzioni.

A tal riguardo, e per lasciare proveduti tutti i nostri dilettiss.i Religiosi d'un mezzo efficaciss.mo per l'osservanza delle medesime nostre Leggi, che vale dire pel Conseguim.to del Paradiso, rinoviamo a tutti i Superiori locali l'espresso comando avanzato già da noi tante volte di far fare cotidianam.te in Coro due volte al giorno l'Orazione Mentale, cioè mattina, e sera, oltre il consueto esame di Coscienza, e d'obligare rigorosam.te tutti li respettivi loro sudditi ad intervenirvi, come sono tenuti, persuasi, e sicuri, che al chiaro lume delle verità eterne, e coll'efficacia de' Divini aiuti, che per mezzo della fervorosa mentale Orazione sogliono da Dio comunicarsi, s'indurranno facilm.te all'intiera osservanza di tutte le altre loro obligazioni, e giungeranno in fine al possedim.to dell'eterna mercede. Alla pratica dell'Orazione Mentale aggiungano anche quella della Lezione Spirituale massime in tempo di Mensa comune mattina, e sera, anche ne' piccioli Conti, i quali non ne sono dispensati, poichè prescritta ancor essa dalle nostre S.te Leggi, come quella per cui mezzo suole Iddio parlare, e farci palese la sua Volontà; siccome pure in tavola dovrà da tutti osservarsi il Silenzio.

L'Officio Divino in Coro dovrà recitarsi all'ore prescritte senza fretta, ma con posatezza facendo i dovuti pause almeno in mezzo di ciascun versetto, e fra un versetto, e l'altro con attenzion della mente, e divozion di cuore, e con compostezza ehiandio di corpo, non appoggiandosi, nè sostentando la persona su stalli del Coro, facendo ne' suoi tempi i dovuti inchini, e scoprimenti di capo; e finalm.te recitandosi tutto il Divino Officio sempre, ed in ogni sua parte a voce alta ehiandio il Mattutino, e la Compieta in quelle Comunità (che bramiamo siano poche) in cui vi fosse il bisogno di dispensarlo.

Circa la S.ta Messa raccomandiamo vivam.te a ciascun Sacerdote di celebrarla divotam.te, e santam.te con gran timore, e tremore, premettendo prima di accostarsi al Sacro Altare di pensare seriam.te alla grande Opra, che vanno a fare sì sublime, e sì eccellente, che eciterebbe invidia nelli stessi Angeli, e Santi del Paradiso, se nello stato in cui ora si trovano ne fossero capaci. E però ciascun Sacerdote ponrà ogni suo studio p. degnam.te disporsi alla celebrazione del Immacolato, e S.to Sacrifizio, prima abitualm.te con un ordinario tenor di vita, veram.te Religiosa, raccolta, savia, ed esemplare, innocente, e pura; di poi avanti di vestirsi degli Abiti Sacri, con una ben attenta, divota, e fervente preparazione p. così, e veram.te glorificare assai più la SS.ma Trinità; riportarne que frutti più copiosi, che suole la Divina Clemenza compartire a chi celebra divotamente.

Tutte le Limosine delle Messe, che capitano nelle n.re Sacrestie si debbano in esse segnare ogni volta distintam.te nel lib.o a ciò destinato, esprimendovi di più l'Altare, a cui sono ordinate; ma in oltre si devono subito riporre tali Limosine volta p. volta in una Cassetta Chiusa a due chiavi da tenersi una dal P.re Guard.o pro tempore, l'altra da altro Religioso da deputarsi dal Consiglio de PP. sul fine poi d'ogni mese dovrà aprirsi detta Cassetta in presenza di due Discretarj, ed altri Religiosi deputati; confrontarsi il denaro col mentovato Libro, e farsi il computo delle Messe manuali ricevute, degli obblighi perpetui correnti, e delle Messe celebrate, p. quindi conoscere se la Sacrestia stia in debito, o in credito. Il che viene rigorosam.te comandato, natural.te a SS. Superiori, e sotto gravissime pene dalla Bolla Innocenziana. De celebratione Missarum.

E qui ci troviamo spinti da molto gravi motivi di comandare rigorosam.te come di fatti comandiamo a ciascun n.ro Religioso p. merito, ed in virtù di S.ta Obbedienza di accettare obbligazioni di Messe ne p. se, ne p. altri senza l'espressa partecipazione, o licenza del P.re Guard.o, o sia del suo superiore immediato: ma capitandogliene sia strettam.te tenuto di tosto consegnarle alla Sacrestia da registrarsi come sopra al Lib.o in cui si segnano le altre. Che se qualcheduno d'essi si trovasse presentem.te già carico di qualche obbligazione di Messe, gli comandiamo collo stesso rigore di tosto farne inteso il suo P. Superiore della Religione, ed etiandio il proprio Confessore, e di regolarsi secondo, che da essi gli verrà prescritto.

Confermiamo similm.te l'Ordine circa la proposta risoluzione de Casi Morali in ogni ebdomada piccolo Conto, nel modo, che abbiam già prescritto altre volte; de quali Casi Morali il n.ro P. Prdle ne trasmetterà una distinta serie, e a suo tempo ne riscuoterà, ed esaminerà la risoluzione fatta in iscritto da ciascuno de SS. Sacerdoti.

Raccomandiamo in fine a medesimi SS. Superiori locali di leggere frequentem.te le n.re Costituzioni Ultrami. p. quindi meglio conoscerle, ed esaminarle, come essi le osservino, e come da rispettivi sudditi le facciano osservare, dalle quali osservanze niuno cosa questo Ill.mo Tribunale può dispensarli, fuorchè il caso di vera necessità, ed importanza. Pongano essi in considerazione de loro Religiosi qualm.te l'abituale trasgressione delle cose etiandio minute della Regola, o Costituzioni, prese in qualche quantità, viene riputata comunem.te da più cordati Teologi p. colpa grave. Si ricordino poi essi superiori del giudizio rigorosiss.mo, che darà essi ad essi vien intimato, e tali guai, che comandano: Judicium durissimum iis, qui praesunt fiet, di modo che certe piccole innosservanze, che ne sudditi si [illegible] e facciano veniali, sono spesso in essi superiori veri peccati mortali p. el grave danno e pregiudizio, che col tollerarle, quindi nasce, ne

resta

che: [illegible]avano [illegible]
di legitima auttorità [illegible]

Parto

sciolta alla Regolar disciplina. E però veglino attentam.te sul tenore abituale del loro vivere, e di quello de propri Religiosi: rettifichino con s.to Zelo, e quanto loro sarà possibile ogni benché minima inosservanza; ni permettino a loro Religiosi di condur vita oziosa e divagata: si regolino in somma in tal guisa, onde giunti al Div.no Tribunale possano essi Superiori dire con verità: *Pater quos dedisti mihi non perdidi ex eis quemquam*; e ciascuno de loro sudditi: *Bonum certamen certavi, cursum consumavi, fidem servavi*; che è quello, che con ardentiss.me brame, e con incessanti preghiere vi auguriamo, e vi studiamo impetrarvi dilettiss.mi nostri PP., e Fratelli, dal benignissimo nostro Redentore nelle di cui Ss.me Piaghe vi abbracciamo, e vi lasciamo colla di lui s.ta Benedizione.

Delle SS.re VV.

Verona p Brescia 9. Mag.io 1758
Fratello nel Sig.re, e Servo Cordialiss.mo
Fr. Gianbatta Costanzo Min.ro Gen.le

Bartolicha

Al Rev.do P.re = P.re Gio. Batta
Seuere Custode da M.C.

Palma Noua
S. Francesco

l'Abuso, dici, da coloro de' Superiori senza il preventivo assenso delle rispettive Comunità Religiose di assumer alcuna fabrica, o spesa, che viene poi tenuta da loro successori sospesa e perche creduta superflua o perche eccedente lo stato e le forze del Convento; lo che oltre di denotar il corregibile dispotismo in loro invalso, e l'aperta disobbedienza alle Publiche Leggi ridonda in grave danno e pregiudizio dell'economia; resta perciò prescritto, che non possa d'indi in poi in cadaun monastero, o Convento porsi mano da qualunque Superiore a qualsisia fabrica o ristauro senza il preventivo assenso da Religiosi, ed allorche la fabbrica, o ristauro ecceda il dispendio di ducati 100: da 96: non potrà esser principiata, quando non venga stabilita massima con l'approvazione e voti secreti della maggior parte degli stessi Religiosi; non potendo però sortire alcun effetto se non verrà al magistrato di loro Eccellenze prodotta carta autentica, nella quale sii specificato ciò, che sarà statto proposto, e preso colla indicazione inoltre della necessità della fabrica, ristauro, o provisione, che dovrà esser comitata dalli Discreti e Anziani de monasterii, o Conventi stessi e ciò per la necessaria verifica, che sarà sollecito concessa, purche consti dal pieno concorso delle Communità Religiose, e della necessità del dispendio; dovendo ciò inalterabilmente osservarsi, ed eseguirsi in ogni, e cadaun caso, che fosse per succeder nel decorso de' tempi.

Quarto. Resasi osservabile la perpetuità principalmente degl'offitij di Sacrestano, e Procuratore, che essendo cariche di maneggio devono aver la forza anche delle Publiche

... liche massime la preascuita Contumacia: vesta fer-
mamente ingionto, ch compito il Periodo delle rispettive
Costituzioni degl'ordini fissato, non possa chiunq: sotto
alcun colore, o pretesto essere ne predti. Officij confer=
mato da Superiori, ne da Voti della rispettive Comu=
nità Religiosa: [illegible] nel caso [illegible]
[illegible] Religiosi in qualche [illegible]
[illegible]
[illegible] in tal caso [illegible]
[illegible] il magistrato [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible] con la [illegible]
[illegible]

Quinto [illegible]
[illegible]
[illegible] Religioni [illegible]
usa per tali li Concerti [illegible]
[illegible] pubblicata [illegible]
il suono [illegible]
in Refettorio alla [illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible] fatta [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] al quale effetto [illegible]

al [illegible] Ragionato del [illegible] presente [illegible] che averà
dabile al caso della [illegible] di [illegible]
magistrato la esecuzione che occorerà notata
[illegible] vi [illegible] che si vedevano [illegible]
[illegible].

Data dal Magistrato de Provveditori sopra
Monasteri li 19 Agosto 1768.

(Gabriel Bembo Provveditore
(Benetto [illegible] Provveditor
[illegible] Pietro [illegible] Segr.

[illegible] della [illegible]

Parte presa nell' Eccell.mo Consiglio di Pregadi in materia degl'ordini Regolari M.DCCLXVIII.
Per li figliuoli del q.m Z. Antonio Pinelli Stampatori ducali

1768. 7 settembre
in Pregadi.

Gli oggetti di Religione di stato, e di universale economico bene contemplati dal Senato nel decreto 10 settembre 1767, e nella legge del maggior Consiglio 20 pur settembre dello stesso anno, chiamarono la pietà e la vigilanza publica a rivolger esame sopra le condizioni, e qualità, colle quali entrarono gl'ordini regolari nel dominio nostro; sopra i cambiamenti introdotti nel sistema delle loro istituzioni, sopra i motivi della loro eccedente dilatazione, e sopra l'infelice decadenza della disciplina claustrale.
Necessario pertanto riconoscendosi di togliere li disordini generalmente invasi contro l'intenzioni del governo, e di ricondurre positivamente le cose allo spirito delle sante Regole da loro professate in riflesso delle quali furono accolti, accarezzati, e protetti in ogni tempo, e il deviare dalle quali non può riuscire, che sommamente nocivo allo spirituale e corporale stato; sia l'andera parte.
1. Che restino esortati in publico nome li Reverendissimi Patriarca Arcivescovi, e Vescovi di questo dominio di rientrare nel libero, e pieno esercizio della loro potestà sopra li Regolari tutti niuno eccettuato, commoranti nelle rispettive diocesi, in tutto ciò,
che riguar

che riguarda l'amministrazione de' sacramenti, le cose spirituali, l'uso delle censure, il ministerio della predicazione e la visita delle loro chiese e sacristia, per quel che concerne le dette cose spirituali; poichè è publica risoluta volontà di non ammettere nel nostro dominio nelle dette materie esenzione alcuna dall'ordinaria loro giurisdizione. Al qual fine saranno considerate d'ora innanzi per inefficaci tutte le carte già introdotte e che facessero effetto contrario, nè potranno esser ammesse o registrate nell'Offizio della Revisione dei brevi quelle che capitassero in progresso; e s'intenderà sopra questo gravissimo punto libero intieramente l'arbitrio ed incaricata la coscienza degl'Ordinarj medesimi, ben certo questo Consiglio, che a tale deliberazione, la quale per gravissimi oggetti di retto governo si prende, saranno per uniformarsi li prelati nostri con quella prontezza, che è dovuta.

II. Resta all'incontro confermata nei Superiori degl'Ordini Regolari l'ispezione e governo di tutto ciò che appartiene alla disciplina del chiostro, e saranno in piena facoltà di usare delle mortificazioni e penitenze canoniche sopra i membri della propria famiglia, ma non potranno mai passare a processi formali, sentenze, [illegible], e castighi afflittivi, come quelli che dipendono dalla sola coattiva potestà temporale, permettendosi per altro in ogni loro occorrenza li ricorsi alla stessa, tanto per li casi occorsi, quanto per quelli che succedessero, e si terrà aperto l'adito anche per modi secreti ai Tribunali, e magistrati così civili che criminali; dichiarando il Senato inefficace e proscritta ogni contraria costituzione, e comandando sotto pena della publica disgrazia, che non siano impediti li reclami degli aggravati al proprio Principe, nè ammessi giudizj e sentenze, che venissero fuori di stato, nè mandati altrove processi, nè mantenuti carceri dentro li monasterj, le quali immediatamente ovunque esistessero dovranno essere fatte demolire dal Magistrato sopra monasterj in Venezia, e Dogado, e dai Rettori capi di Provincia negl'altri luoghi.

III. E perchè molto importa al vero servizio di Dio Signore, e a quello dello Stato il purgare possibilmente quei claustrali sconcerti, che vengono cagionati dall'età troppo tenera di quelli che legandosi con voti solenni ad una vita immutabile, privano se stessi in perpetuo della libertà e delle sostanze, e si tolgono insieme agl'offizj dovuti alla società civile, perciò continuando per ora la sospensione delle vestizioni per le Religioni dei Mendicanti, e Questuanti comandata col Decreto venti Novembre 1767, stabilisce, che in tutti gl'ordini Regolari tanto di quelli, nei quali la vestizione in ora è permessa, quanto negl'altri, nei quali è vietata (allorchè saranno restituiti alla prima libertà), non potrà alcuno in avvenire esser ricevuto, nè vestito in veruno

di detti

di detti Istituti Regolari, o Congregazione che viva in Comunità, se non averà almeno l'
età di vent'uno anno compito, e nessuno parimenti potrà fare la Professione, se non entrato in
quella d'anni venticinque; onde vi sia ragionevole sicurezza di matura, e costante risolu-
zione e di vero progresso, e santo fervore nella vita abbracciata. Nella condizione
delle Professioni poi non s'intenderanno compresi quelli, che fossero già vestiti, ne prima di
quella prefissa età potrà alcun soggiornare nei Monasterj, e Conventi nè meno sotto
colore di studio, educazione e servizio, eccettuati quelli, nei quali con Pubblico decreto siano
eretti Seminarj, e Collegj Studii, altrimenti ogni persona sarà scacciata e li Superiori a-
vranno lo sfratto dal Dominio nostro col mezzo del Magistrato, o del Rettore nella cui giurisdizione
sarà trovata la disobbedienza. Da questa legge non possa darsi dispensa alcuna
se non con parte, sia presa in Collegio, ed in Senato colli cinque sesti dei Voti.

IV. Tutte le vestizioni poi la Probazione la professione e gli studj doveranno esser fatti
nello stato della Repubblica, ne potrà esser accettato alcuno il quale non fosse suddito Nativo,
ovvero alterasse il numero delle casse di famiglia o delle Provincie che saranno fissate
dalla pubblica autorità; dichiarandosi incapaci di grazia, aggregazione, figliolanza, e di
qualunque carico, grado, e voce quelli, i quali doppo questa legge si vestissero, professas-
sero, studiassero fuori di stato, e prendessero la Laurea dottorale senza li metodi, e le for-
me con più leggi, e decreti prescritte dall'Università nostra di Padova, dovendo cor-
relativamente a tutto ciò esser comprovato il nome la Patria, e la età al Magistrato
sopra Monasterj e fatti i confronti, e registri necessarj.

V. Per assicurare la compita osservanza delle moltiplici leggi nostre, inibitive delle superiori-
tà forestiere e nei importanti rispetti altresì d'interna economia li Monasteri, e famiglie
suddite doveranno sempre avere superiori economi e Provinciali parimenti sudditi Nativi
e dimoranti in stato; dovendo a tal fine separarsi da ogni unione, e promiscuità con Provin-
cie Forastiere e riunirsi alla Nostra ovvero stabilirsi in congregazioni separate come
fosse trovato più espediente, altrimenti sarà proceduto alla loro estinzione.

VI. Gli Offizj necessarj al governo delle rispettive Provincie siano eletti per voti secreti
ed alli tempi stabiliti dalle proprie costituzioni, nei capitoli e congressi Provinciali. e li
superiori, vicarj, economi Procuratori, e secretari dei Conventi e Case Religiose siano
eletti nello stesso modo dai definitorj Provinciali ovvero dai capitoli dei respettivi Con-
venti, e Case, conforme ricerca il proprio istituto. e così li vocali come gl'eletti siano
sempre sudditi Nativi. Dovendo da qui innanzi cessare la qualità di Conventi Generalizj,
che doveranno intendersi incorporati nella Provincia, e soggetti alla vigilanza del Provin-
ciale dimorante nello stato nostro. Non potrà alcuno esser confermato nell'Offizio
stesso, se non doppo la contumacia di tanto tempo, quanto è prescritto dal rispettivo
istituto. Per conservazione del qual ordine conosciuto necessario a togliere il dispotismo
di alcuni pochi, e la rigorosa circolazione delle cariche, non saranno più ammesse obbe-
dienze

dienza provvedimenti di fuori, nè dispense di qualunque genere contro la presente disposizione, e nemmeno accettati Visitatori, Presidenti, Vicarj Generali, Commissarj e Correttori mandati qui di fuori sotto qualunque nome e pretesto, riservandosi il Senato di ricorrere l'opera di tali Ispettori al Sommo Pontefice, ovvero ai Capi Generali degl'ordini stessi, qualora il bisogno della disciplina Claustrale delle Case Religiose del nostro dominio così richiedesse.

VII. Gli Istituti detti Mendicanti, le congregazioni, e compagnie, le quali sono entrate in uso, e privilegio di godere beni ed emolumenti stabili, avendo beni sufficienti al numero che sarà prefisso, saranno incapaci di esercitare questue; riservandosi di provvedere con altra deliberazione alle respettive Questue di quegli altri ordini, che non godono possessioni stabili, e chiamasi Questuanti onde non siano indiscretamente gravati li secolari, e singolarmente li Poveri Villici.

VIII L'eguaglianza di stato, e l'esatta comunità di vita essendo il nervo della disciplina dovrà da qui innanzi essere osservata inalterabilmente in tutte le famiglie Regolari senza distinzione di alcun individuo, come si vede con molta edificazione, e tranquillità praticarsi in molti conventi ben regolati, ed esemplari di alcuni Istituti, potendo soltanto aver luogo gl'onorarj, che saranno trovati convenire per gl'uffizj di Governo, e di Chiesa, ed essere concessa qualche prerogativa di precedenza, anzianità, e trattamento migliore ai Graduati, e più vecchi conforme alla consuetudine che fosse lodevole del proprio Istituto.

VIIII Gli monasterj, ed Ospizj situati in qualunque luogo di questa Città del Dogado della Terra ferma, e dell'Istria, li quali secondo la differente loro qualità non possessero tanto possedimenti, o questue bastanti ad alimentare dodici Religiosi, e non possono perciò osservare perfetta conventualità, relativamente alla massima indicata nel decreto 20 Gennaro 1766 saranno evacuati, ed aboliti, e le abitazioni, e rendite loro applicate all'alimento dei Padri sudditi in essi oggidì legalmente stanziati, ovvero a soccorso di Chiese Parrocchiali, e ad altri usi pii, e caritatevoli. Al qual oggetto la Deputazione straordinaria esibirà poi al Senato la nota dei medesimi, e suggerirà a parte a parte li modi dell'estinzione, e gli usi da sostituirsi, non essendo fuori ogni luogo, inscrutabile della stessa Provvidenza.

X. Coll'oggetto medesimo di non distraere li Religiosi dalla disciplina, ed unione Claustrale, resta loro severamente inibito di poter esercitare Parrocchie, e Cura di Anime in quei luoghi dove non è Conventualità del Proprio Istituto, cioè dove non sono dodici figli stanziati nel monastero, eccettuate le Parrocchie de Minori Osservanti, e riformati nelle Confinazioni della Dalmazia, ed Albania per Publici riguardi permesse; dovendo altre Parrocchie, e Cure d'Anime de luoghi, ove non esiste la sopra dichiarata conventualità, nominarsi dei ~~Secolari~~ Regolari, ai quali appartiene la nomina

Preti.

Preti sudditi Nativi, e presentarli dentro lo spazio di sei mesi, computati dal giorno presente, all'approvazione degl'Ordinarj diocesani con assegnamento di Congrua sufficiente; sopra di che li Pubblici rappresentanti sono incaricati di usare la più esata vigilanza e di allontanare loro quel Nomina qualunque Regolare, che non fosse stato rinosso alla Sostituzione, come sopra, di Sacerdoti Secolari.

XI Meritando finalmente riparo anche il pernicioso disordine introdotto di mandarsi fuori di stato, sotto pretesto di varie occorrenze il danaro, cio è necessario all'alimento de Religiosi sudditi Nostri, sono perciò strettamente incaricati li superiori, e gli altri Padri ai quali incombe di conservare la economia e lo stato buono della loro famiglia di non pagare altre imposte, e contribuzioni, che quelle accordate dai Pubblici Decreti, in pena della immediata deposizione dall'Offizio, e quando è di essere anco, severamente puniti quando nella revisione de Conti (ai quali anco estraordinariamente dal Magistrato sopra Monasterj potranno sempre essi superiori essere astretti), o per altra cognizione che derivassero al Magistrato medesimo, si trovassero essere in questo parte inobbedienti.

E perchè da nessuno sia pretesa ignoranza, sarà la presente stampata, e Pubblicata. Indi fatta tenere ai Prelati diocesani, e diffusa in tutti le monasterj, Conventi, e Case de Religiosi Regolari esistenti nella rispettiva diocesi dal Magistrato sopra Monasterj rispetto alla dominante, ed al dogado, e dalli Pubblici Rappresentanti Capi di Provincia, quanto alla Terra ferma, ed all'Istria.

E sarà pur data al Savio del Consiglio sopraintendente alla revisione de Brevi; ed alli Consultori in jure per lume, e relativa esecuzione.

Giacomo Zuccato Secr.

Adì 9 settembre 1768
Publicata sopra le scale di S. Marco, e di Rialto
per Gio: Battista Pace Comandador
Publico.

F. Franco della Chiav. Canc. ... vento

Adì 25 Luglio 1769

Seguito il ringraziamento della Tavola il M.to R.do Pad.re Valentino Naido Guardiano fece convocare il Capitolo dalli Padri previo il suono della Campanella, in esecuzione di venerati commandi di questa Ecc.ma publica Reggenza, e fece leggere la lettera, ed il Decreto dell'Ecc.mo Aggiunto sopra Monasterj come segue.

Segue la lettera dell'Ecc.mo Aggiunto all'Ecc.mo Sig.r Luog.te

Ill.mo Sig.r Sig.r Oss.mo

Adì 29 Luglio 1769.

Dagl'annessi Articoli di Decreto dell'Ecc.mo Senato de dì 20 del cad.te volevami la ben nota accorta di V. S. Ill.ma esser stati per intero approvati dall'autorità publica gli atti, e le decisioni seguite ne prossimi decorsi Mesi nel suddito Convento del Santo di Padova di questa Veneta Provincia del Santo de Minori Conventuali — Facendo ella per tanto a se venire al giunger delle presenti cotesto Padre Guard.o nel mentre si darà ella il merito di farsene tenere una copia, gli ingiongerà la sollecita Convocazione del di Lui Capitolo Conventuale, al quale dovranno esser letti gli accennati articoli ad alta voce, ed a commune intelligenza, per esser indi registrati nel libro degli atti Capitolari — estesi che così siano dovrà eadem compimente quella regolare

Famiglia

famiglia sottoscriversi di proprio pugno - Di tal registro, che pur sarà dal commendabile di Lei zelo il far seguire in cotesta sua Pret.a Cons.o a norma de Successori, doverà esser estratta copia autentica, che averà da esser firmata di propria mano da cadauno degli individui di quella Com.tà Religiosa, e munita col solito Sigillo per esser in seguito da Lei rassegnata sua diligenza fatta alli Aggiunto suddetto. Gli significherà in appresso esser stato dalla maturità publica prescritto, che li tre Conventi de Frati di questa Dominante, del Santo di Padova, e di S. Francesco di Brescia chiamati dar Massa, o sia di prima Classe, che assistendo in ordine di Generalitij, furono sino al dì d'oggi governati con facoltà speciale delegata dal Padre Generale, debbano essere incorporati in questa Provincia, e soggetti alla Vigilanza de Provinciali pro tempore, per il che doveranno d'indi in poi avere quella istessa dipendenza, ed osservare que metodi stessi che sono dagli altri Conventi dal proprio ordine praticati - Mercè la natural di Lei sollecitudine starà l'Aggiunto nelli attenzione de diligenti suoi riscontri, augurandole frattanto ogni compita felicità -

Data dalli Aggiunto Sop.a Monasterij Li 22 Lug.o 1769

{ Alessandro Duodo Agg.o

Il Canc.r Pret.o f.c. dall'autentico

Segue

Segue il Decreto

Cons.r 1767 20 Luglio in Pregadi

Colla solita attenta Cura, e commendabile vigilanza riferisce la benemerita zelante Conferenza dalla Deputazione estraordinaria ad Pias Causas, e dalli Aggionto sopra Monasterj nella ora intesa sua Scrittura la direzione de Superiori Generali de Dominicani, Min.ri Conventuali, e Monaci Vallombrosiani tendente sotto varie insussistenti raggioni a ricusare il proprio assenso alle cose fatte nelle Provinciali Radunanze in ordine al Decreto 9 Febraro decorso -

Accogliendosi pertanto li prudenti suggerimenti dalla med.ma Conferenza vi si ricerca il Senato trattandosi di cose puramente temporali di Policia, ed Economica Disciplina di riconfermare colla propria approvazione gli atti, e le elezioni ultimam.te seguite nel Capitolo de PP. Domenicani della Veneta Provinzia di Lombardia, nell'altro Provinciale de Min.ri Conventuali, e nel Monastero di Astino, salvo però il ricorso agli Ordinarj Diocesani per li Sacramenti Sacramentali, e Censure, come fu stabilito dal Decreto 7: 7bre: 1766

In relazione che incarica il noto zelo dell'Aggionto di far giunger ai predetti 3: Superiori li Pubblici Comandi che li Loro prevenissero di non dover ricamar ricorso ulteriori ricerche ai respettivi Generali sopra tale argomento, presentando anzi li superiori stessi all'Aggionto med.mo qualunque lettera, o Carta che successivam.te loro trasmessa venisse, quale non

dovrà

esser prima da ~~alcun~~ alcun altro ceduta —
Quindi valendosi della diligenza della conferenza
predetta essersi riuscito per la vigilanza sua
esistere ne Conventuali in condizione di Genera=
lizij li, 3 Conventi di detti Stati di questo Dominio, cioè
del Santo di Padova, e di S. Francesco di
Brescia da loro chiamati di Mensa, o sia
di prima Classe, e governati con facoltà spe=
ciali delegate dal Generale, li dichiara
questo Consiglio col ripetuto parere della con=
ferenza stessa di assomiglianza degl'altri
in ordine all'articolo 6.° della parte 7.1 [illegible]
intendersi debbano inesistenti nella Provincia
e soggetti alla vigilanza del Provinciale colla
stessa dipendenza, e metodi usati degl'altri

omissis

Tratta dal registro sec.to esistente nella Segretaria
del Mag.to Eccmo de sop.a Monasterij

Antonio Perazzo Secret.o

Frà Valentino Naida Guardiano af.mo
F. Ignazio M.a [illegible]
Frà Giuseppe Brazzoni
F. Pietro Ivanto Boucci
Fra Antonio Orca
F. Gio: Batta: Foi
F. Giuseppe M.a [illegible]

[illegible]

Adì: 9 Gennaro 1770   82

Avanti il ringraziamento della Tavola il M.to R.do Padre Ignazio M.ro Parmeda Deffin.re perp.o e Guard.no fece convocare il Capitolo delli d.i Padri previo il tocco della Campanella in essecuzione ai Venerati Comandi dell'Ecc.mo Mag.to, ed Aggiunto sopra Monasteri 28 Decembre 1769, e fece legere ad alta voce, e comune intelligenza il Decreto dal giorno sud.o: fu il med.mo registrato nel Libro degli atti Capitolari: per esso lo stesso sottoscritto da cadauno degli individui della Famiglia, ed estratta dal Libro Capitolare copia autentica del seguito registro da verbo ad verbum fu deliberato in essecuzione come segue che firmata la copia med.ma, e stata che sia di proprio pugno di cadauno degli individui della Communità Religiosa, e corroborata col sigillo del Convento sia restituita in Offizio la copia della comissione che fu data al Guardiano del Convento –

Segue la deliberazione

1769: 28: Xbre: in Pregadi

Copia. Providentemente il Mag.to, ed Agg.to s.a Monasterj nella intesa scrittura riflette sopra il caso avenuto, che tre Guardiani, ed un Regente

eletti ultimam.te dal Provinciale Capitolo
de' Minori Conventuali della V.ta Provincia
del Santo rinonciarono al Carico loro
rispettivo, qual procedimento abbia a sta=
bilirsi, affinche in tali circostanze non
restino senza il proprio Superiore li
Conventi, e li modi delle sostituzioni da
farsi si conformino allo Spirito della
Legge 7: 7bre 1768

Ct. Col parere dunque del Magistrato, ed Agg.o med.o,
che ebbe il merito di prestarvisi nel
proposito li più attenti esami, ricevendo
tutti quei lumi, e cognizioni dallo stesso
Provinciale, che si rendevano necessari
all'intiero conoscimento dell'affare, questo
Consiglio stabilisce che tanto nel presente,
quanto in ogni altro caso di sostituzione di
Guardiani, e di Reggenti del d.o Ordine per
rinuncie o per altri motivi per i quali
gl'eletti non assumessero il respettivo carico,
il Provinciale debba invitare dentro lo
spazio di un mese in uno degli due Conventi
di Venezia, o di Padova tutti li Definitori
perpetui, e temporanei della med.a Provincia,
perche uniti, e ridotti almeno al n.o di 12
compreso il Provinciale med.o il seguito per

@ il Custode col metodo della nomina de' detti soggetti, abbiano a decretar ad elezione di quei soggetti, che sieno effettivam.te forniti delle condizioni, e requisiti voluti dalle Costituzioni dell'Ordine, e dalle Leggi nostre.

E questo stabilimento il Mag.to lo renderà noto al Provinciale sud.o con preciso incarico di farne dello stesso il registro a' lume, e per inalterabile essecuzione sua.

Tratto d'altra simile essistente nel Registro Decreti del Mag.to Ecc.mo sopra Monasteri

Andrea Bevazzo Secret.o

F. Ignazio M.a Sarmedo Guard.no

Fra Giuseppe Brazzoni

Fra Valentino Naida.

F. Pietro Fran.co Boveri

F. Pier'antonio Briani

Fra Ildefonso Orca

Frà Giuseppe Biazza

Frà Angelico Maria Cala

F. Gio: Batta: Foi

F. Gio: Ant.o Minidla

Fra Francesco Cassà
Cancel.re del Cap.lo

Terminazione della Conferenza degl'Illustrissimi et Eccellentissimi
Signori Provveditori et Aggionto sopra Monasteri e Deputati
Estraordinari Aggionti al Collegio dei Dieci Savi sopra
le Decime in Rialto

Tra le salutari Providenze con oggetti di vera pietà e di giustizia
stabilite dall'Eccellentissimo Senato si riconosce per molto im=
portante quella delle Classe di Famiglia comandata prima
generalmente con replicati Decreti per tutti gl'ordini Re=
golari del Serenissimo Dominio e particolarmente poi con
il Decreto 12 Giugno decorso per li Minori Conventuali di S. Francesco
della Veneta Provincia di S. Antonio. A questo fine havendo
Ut: incaricata la Conferenza di Sue Eccellenze a separare i
Fogli esteri sul fondamento delle note prodotte dalli Regolari
medesimi con giuramento, e nel tempo stesso di render nota
la pubblica volontà perché sia la sua pronta e inviolabile
esecuzione vengono però ad essi P.P. Minori Con. prescritte
le seguenti ordinazioni affinché risorga quella egua=
glianza di stato e comunità di vita che è la base
della felicità Religiosa e che forma insieme una delle
primarie condizioni, con le quali fu accolto, e successiva=
mente venne stabilito.

1.mo Li Fogli delle Classe di Famiglia verranno consegnati al Pre Guardiano,
perché senza ritardo nessuno faccia tenere i rispettivi
esemplari ai Religiosi del Convento, dove ad ogni individuo
sarà lecito il vederli e dove parimente nel Refettorio
dovrà esser letta e in tabella affissa restar sempre
esposta la presente Terminazione a notizia di tutti,
di che il Pre medesimo sarà tenuto di portar al Magistrato
i rispettivi riscontri.

2.do Succedendo alterazioni ed arbitri negl'assegnamenti contenuti nei
Fogli predetti potrà cadaun individuo liberamente recla=
mare et esser assistito e protetto dall'ordinaria autorità
del Magistrato sopra Monasteri, il quale veglierà

attentamente all'esatto adempimento delle prescrizioni presenti

3.° L'amministrazione dovrà stabilmente esser tenuta colli metodi et ordini comandati dalle terminazioni dell'Magistrato medesimo 1656: 19 Decembre 1663: 18 Xbre 1677: 20 Agosto, et altre posteriori: e li differiri in casotti [illegible] oltre l'esser obbligati al risarcimento saranno anche privi della voce attiva e passiva.

4.° Al Rev.do Rettore essendo stato onestamente proveduto con l'assegnamento annuo di Ducati cinquecento sopra delle facoltà di cadaun Conto dovrà in conseguenza soccombere alle spese di viaggi e non potrà pretendere ne esigere cosa alcuna oltre la detta summa la qual però gli anderà minorando à misura che restavano sospesi li sei Conti che sì lo stesso Decreto 1.° Giugno non sono che in una temporanea e provvisionale sussistenza. Et quanto à gl'altri onorarij fissati ai Capi di governo e di Chiesa dovrà esattamente esser osservata la tassa fatta, [illegible] sempre à chi si sia l'arbitrio di alterarla, senza la publica autorità.

5.° alli RR. Sacerdoti e Chierici dimoranti ne i Conti dovrà esser contribuito annualmente con tutta puntualità il vestiario in summa di Ducati cinquanta Valuta di Piazza per cadauno: et ai Laici Serventi et Oblati quello di Ducati venti per anni della stessa valore à [illegible] in ordine comprato il vitto di ciascun individuo à ragione di Ducati settanta cinque in Venezia di sessanta cinque in Padova Vicenza e Verona e di ottanta in ogni altro luogo della suddetta Serva Terraferma resta però il Conto di S. Niccolò della Lattuca della Dominante il presente suo lodevole sistema di Economia.

6.° Nel numero delle rendite essendo compresse le Mansonarie e gl'altri emolumenti di Messe, e di Anniversarij, perciò gl'Obblighi di questo genere addossati à cadun Conto dovranno anco sempre esser soddisfatti dai Padri stanziati in esso i quali di volta in volta dovranno sottoscriversi di proprio pugno nei libri della celebrazione et [illegible] vi conformi: dichiarandosi che in avvenire le elemosine tutte delle Mansonarie lasciate in alterno ad alcuni Padri in luogo di vestiario passar dovranno nella Cassa di Comunità, mentre nessun Regolare [illegible] suo

sostenere titolo e azione Civile di pregiudicare sopra veruna cosa
e mentre la Comunità stessa hà il peso di provvedere caritatevol=
mente a i bisogni di tutti.

7.° Stabilita così tutta egualianza e moderazione, che più s' avicina alle Cano:
niche disposizioni e alla vita' affratellata non sarà più permesso d'in=
trodursi a peso delle Comunità Religiose Giovani Secolari nelle
Camere non stando separati e diverse dagl' altri nei Serui non quali
di Barche e molto meno veruna forastiero di Venetto Regno [illegible] ed
altri generi, i quali con abusivo nome di Ordinanza, o di consuetudine
per l' inanzi cubitano messi in alcuni [illegible]: in pena agl' Amministra
tori che trasgredissero di esser astretti al risarcimento, e di restar
cari' privi di voce attiva e passiva.

8.° Li Padri Trovarsieri e Religiosi ancora i quali sono di passaggio non potranno
trattenersi nei Conventi più di tre giorni osservando perciò esattamente la
Messa per il Convento, che li alberga, passando il qual termine dovendo
alcuno di trattenersi di più per qualche affare, o bisogno dovrà rallegna
re il motivo e ottener la licenza in stampa, tratta dal Magistrato
sopra Monasterii; e sarà tenuto in quel caso oltre l' obligo della
Messa per il Convento di supplire alla giornaliera contribuzione di
soldi trenta non essendo giusto che resti intieramente à peso
de suoi albergatori con disordine dell' economia Conventuale.

9.° Il Convento de Servi di Venezia che gode al presente per vendite ancise a
luogo di S. Giacomo di Gelado sarà tenuto di mantener à quell' Isola
un Sacerdote Secolare il quale celebri la Santa Messa almeno nei
giorni festivi colla Elemosina di lire tre per volta.

X.° Non potrà in verun Convento è norma delle Pubbliche prescrizioni altre
volte emanate esser più oltre trattenuto e molto meno introdotto
da ora inanzi, per Comensale e assistente nemeno con l' esborso
delle spese, o per altro imaginabile modo, pretesto e causa nessuna
eccettuato alcun Secolare, dal che soglion per lo più insorgere
alterazioni interne: e disordini contrari con visibile turbamento
della quiete Religiosa e con disonore ancora de i Conventi destinati ad
uso, divinale e ricovero di quelli, che vogliano seguire la Santa
Regola dell' Instituto.

XI. Non possi in osservanza delle Leggi esser presa à Livello Francabile
perpetuo, ò messo à Censo vitalizio, o in altro escogitabile modo à credito
de' Monasteri, cossì qualsivoglia summa di dinaro, anche sotto titolo
di impiegarlo, se non con previa publica licenza, in pena à quelli
che daranno il dinaro della perdita del Capitale e suo ricavo, e prescritto
dal Decreto dell'Ecc.mo Senato 1657, 27 Marzo, il quale pure dovrà ot-
tenere la sua esecuzione anche contra ciò, che in tal proposito fosse
corso sino al giorno presente.

XII Tutti li Contanti e le porzioni della Cassa spettante ai Padri Defonti
dietro li metodi segnati nella Cassa di Famiglia dovranno passare dove
Atti in due Atti praticati nella Cassa peculiare instituita dal
Ecc.mo Senato sotto la dipendenza del aggionto sopra Monasteri e
destinata all'usi pij e caritatevoli, et a ricevere altresì quell'estra-
ordinarie eventualità de soli Pecenti e di vestiti di Religiosi alle
quali non possono supplire le ordinarie forze del Convento.

XIII Nella Cassa istessa dovranno pur entrare gli spogli di essi Padri Defonti
i quali qualunque siano la provenienza et accezioni non hanno però
giamai potuto stabilire necessario sistema. Entreranno però
pure solamente alla Cassa li Spogli dei Denari, Ori, Argenti e Capi-
tali coi loro frutti inventariati così in proprio come in nome del Con-
vento, assieme con gl'altri effetti preziosi che avesse il Defonto, dovendo
del resto i libri passare alla Libraria e le cose di uso comune
alle Officine, cioè Infermaria, Guardarobaria, ò altro luogo à como-
do è beneficio dell'intiera Comunità.

XIV Perchè questa disciplina economica si trovi esattamente
osservata, perciò seguita la morte di qualunque individuo, il P.re
Guardiano ò altro Superiore locale alla presenza di quattro Pa-
dri più Vecchi e del Procuratore ò Sindico dovrà con tutta prontez-
za, e fedeltà, formar l'Inventario così de' Mobili tutti come di
Denari, Ori, Argenti, Capitali et effetti preziosi attinenti e congiun-
tamente alla sede della Morte seguita. Dovrà tenere al Magistrato
presentar dentro quindeci giorni, sottoscritto da tutti essi Padri con attesta-
zione giurata di non aver trovati altri effetti della qualità sopra-
scritta, di non averne occultati, ne sapere che altri non abbiano
nemmeno occultati: affinchè praticato dal Magistrato il con-
veniente esame, sia fatto con sollecitudine passare nella Cassa

Quanto, quanto che esso è devoluto come sopra. Nel caso di inobedienza il Superiore o il Procuratore, o sia Sindico, soggiaceranno oltre la perdita della voce attiva e passiva alla intiera privazione del Carico; al qual fine sarà anche tenuto apposito Processo di Inquisizione.

XV Questo sia ai Padri absentati e lontani, li quali parteciperanno parimente nella Cassa medesima tanto le porzioni del Vestiario, quanto quelle del Vitto, colla norma di sopra stabilita, avvertendo questa egualmente, ad esser distribuite dal Procuratore del respettivo Convento di sei in sei Mesi posticipati sino al ritorno in Provincia, ed ai Conventi della sua prima destinazione legalmente verificata di ogni individuo, al qual tempo cesserà tale contribuzione.

XVI Si conosce altresì di tutta giustizia che li Padri i quali con titolo di Destinazione, o di Pubblici Decreti erano affigliati legittimamente ai Conventi soppressi, e si trovavano in legale possesso dei quali accordati dalle proprie Costituzioni, e dalle Pubbliche Leggi, abbiano a continuare nelle medesime prerogative, ancora in quei Conventi dove furono collocati nell'atto della Soppressione; al qual fine sarà consegnato al Rev. P.re il Foglio indicante le relative destinazioni perche ne segua immediatamente il registro corretto delle persone tutte affigliate per ciascun Convento, e ne porti dentro un Mese all'Aggiunto le copie autentiche del esecuzione praticata.

XVII Dato con questi ordini dalla Pubblica autorità questo piano economico nello stato riconosciuto delle loro rendite, e emolumenti resta nuovamente confermata la proibizione delle questue di qualunque genere nella Dominante, nel Dogado e nella Suddita Terra Ferma, senza le licenze del Serenissimo Principe e in Aggiunto dell'Eccellentissimo Senato e relative al Decreto ma del Magistrato sopra Monasteri, et Aggiunto deputato all'esecuzione de' quali sarà questo la più attenta vigilanza affinche da tale Provvedimento aggravati, si mantengano sollevati i Sudditi Secolari.

XVIII Dovendosi finalmente in ordine al Decreto medesimo Primo Giugno ridurre questa Provincia de Minori Con.li ai soli quarantatre Stabiliti Conti, colla eliminazione degli altri sei che sono mancanti di semplice provvisionale sussistenza e il numero degl'individui dovendosi pur rifissare alla Santa ... di ... e ... ta perciò si intendevano altresì sospese le vestizioni sino à tanto che sia il numero stesso accolto a qualche vacanza salva però in ogni caso la prescrizione della Parte 7 7bre 1768.

La presente dovrà esser stampata, intimata, consegnata al Rev.mo P.re Prov.le ed alli Superiori delli Conti de Minori Conti della Provincia Veneta di S. Antonio, con ordine di farla registrare nei libri delli rispettivi Monasteri, leggerla e tenerla affissa in cadaun Refettorio per la sua perpetua e inalterabile osservanza.

S. Zan Ant.o da Riva Deputato Estraord. Aggionto
S. Alessandro Duodo Aggionto sopra Monasteri
S. Z. Batta Albrici 1o Procurator
S. Andrea Querini Deputato Estraord. Aggionto
S. Benetto Valmarana Procurator
S. Alvise Valaresso Deputato Estraord. Aggionto
S. Taziano Moro Procurator

Adì 30 Xbre 1769

Approvata con Decreto dell'Eccellentissimo Senato

Piero Franceschi Seg.o

Copia

Foglio di Cassa per il Convento di Udine: attual Famiglia

Sacerdoti — — n.° 13

Laici — — n.° 4

In tutti n.° 17 si ridurrano in seguito

Sacerdoti — — n.° 10

Laici — — n.° 7

Al.° 1

Le rendite annuali del detto Convento dovranno aggregarsi a quelle del Convento soppresso di Corregnano e di quello pure soppresso di Gemona con l'obbligazione di Messe ali stessi annessi

Al.° 2

Il corpo di esse rendite saranno passati al Convento di Treviso annui D. 795 divisi in rate quattro anticipate principiando p.° Febbraro 1769 M.V. sono L 4929, cioè

P.° Febbraro M. 3 anticipati	L	1232:5
P.° Maggio M. 3 simil.te	L	1232:5
P.° Agosto M. 3 simil.te	L	1232:5
P.° 9bre M. 3 simil.te	L	1232:5

Al.° 3

Al quel Convento di Treviso resta ingionto l'obbligo di celebrare annualmente Messe 571 per li Obblighi del soppresso Convento di Gemona e dovrà il Pre Guard.° del Convento di Udine ricavare di Mesi due in Mesi due la Fede del officiatura la quale dovrà aver principio ali P.° Febbraro 1769 M.V.

Al.° 4

Onorarij stabiliti, che avranno il suo principio P.° Febbraro 1769 M.V.

Al Pre Guard.° Lire cento, e venti	L	120:—
Al Pre Lettor Lire quarantacinque	L	45
Al Pre Depositario Lire trentasei	L	36
Al Pre Presacrestan Lire vinti quattro	L	24
Al Pre Prenditor e Cerca Lire trentasei	L	36
Al Pre Ms. per Casa Lire cento	L	100
Al Pre Sacrestano Lire sessantadue	L	62

N.° 5

Per mantenimento di ogni individuo Regolare, cioè Cibarie, Pane, Vino, legne et altro simile – – – – – – – –

Vestiario ad ogni Sacerdote, e Chierico sive mecanatici – – – – – L 372: –

Simile ad ogni Laico Vestiario Ottaro – – – – – L 310: =

Il netto principiando P.° Febraro 1769 M. V. – – – L 124: =

N.° 6

Nella Cassa Avanzi sostenuta dal N. H. Reg.^to al Magistrato Beni Pozza Monasterij pagarsi il Detto Conte annualmente D.^ti 486: io Divisi in quattro equali rate posticipate principiando il P.° Febraro 1769 M. V. L

N.° 7

Nella Cassa sudetta pagarsi ogni anno che principiava P.° Febraro 1769 M. V., et in quattro rate equali posticipate D.^ti 110, servivano di mantenimento e Vestiario al Vessillifero, Più Avanzi Cassetta L 682 [illegible]

Addì 24 Genaro 1769 M. V.

Avanza dal Libro Cassa esistente nel Magistrato Ecc.^mo de [illegible] Provveditori, et Reggente Pozza Monasterij

Ant.° Pao.lo Rizzi Ragionato

Copia

Terminazione degl'Illmi et Eccmi SS.ri Provveditori e Aggiunto S.pra Monasteri, Esecutiva di Decreto dell'Eccmo Sen.to 20 Genaro 1769

Riconfermato dall'Eccmo Senato col recente venerato suo Decreto 20 Genaro caduto il risoluto divieto in moltiplici altre deliberazioni espresso dell'uso e tenuta della Bolla de Celebratione Missarum, con incarico a questo Magistrato di render comune e più noto il Divieto medesimo. In obbedienza pertanto a' pubblici comandi gl'Illmi et Eccmi SS.ri Provveditori et Aggiunto sopra Monasteri terminano e terminando comandano.

Che non essendo stata giammai da' supremi pubblici Assensi accettata la suddetta Bolla de celebratione Missarum del Sommo Pontefice Innocenzo XII; anzi proibito di essa l'uso, e tenuta da replicati Sovrani Decreti, e recentemente dal sopracitato 20 Genaro p.o pas.o restano perciò nella più risoluta forma incaricati i respettivi Provinciali, Abbati, Priori, Guardiani, Vicari et altri Superiori degl'ordini Regolari della Dominante e dello Stato

Ce

a non permettere in alcun tempo e caso, che venga la Bolla medesima Citata et allegata ne' respettivi atti capitolari o in qualunque altra causa, ne che possa essa esser da alcuno de' Religiosi ad essi soggetti tenuta usata e letta, e molto meno che sia la Bolla medesima letta nei Capitoli Provinciali e Conventuali, o in altre pubbliche Radunanze, in pena ad arbitrio di SS. EE. nel caso che mancassero alla totale osservanza della presente Terminazione.

Et all'effetto che quanto viene di inalterabilmente stabilirsi riporti in ogni tempo sempre osservanza nell'esercizio di SS. EE. si troverà in particolar modo utile sarà la presente rilasciata in copia autentica ai respettivi Abbati, Priori degl'ordini Regolari della Dominante e dello Stato, restando incaricati a diffonderla ad universale notizia de' respettivi Monasteri e Conventi, farla registrare ne' i Libri degl'atti Capitolari, ne venga la lettura di essa in pubblico Refettorio e produrre al Nostro Magistrato giurata attestazione della presentata pubblicazione.

Data dal Magistrato de' Provveditori et Aggiunto Sop.a Monasteri li 28 Marzo 1770.

Alessandro Reda Aggiunto
Zuan Batta Albrizzi P.o Provveditore
Andrea Memmo Provveditore
Zaccaria Vitturi Provveditore

Tratta dal autentica esistente in Filze, e Registri del Magistrato Eccmo de Provveditori, ed Aggiunto sopra Monasteri

Orazio Vincenzo Foscarini Seg.rio

Che tutte le Voci da dispensarsi particolarmente debbano sempre stamparsi ma prima debbano esser vedute e licenziate nell'Eccmo Coll.o con [illegible] stabilito dall'Eccmo Senato col Sovrano Decreto 5 Maggio 1770 e [illegible] gia dall'Eccmo Mag.to Agg.to sopra Monasteri a tutti gli Ordini Regolari con sue lettere 15 Maggio corrente.

Che tosto dettasi [illegible] il Capitolo Conte, e supposti avvengli a chiare non fatta palese la sincera volontà della [illegible] deba esser registrato conosciuto di [illegible] [illegible] di ciascuno degli individui componenti le respettive Regolari famiglie onde sia a cognizione di chiunque la sincera libertà dell'elevazione.

Di questo registro dovrà esser estratta Copia autentica de verbo ad verbum quale sottoscritta dai rispettivi Priore e Lettore, col proprio titolo e da [illegible] del [illegible] e munita col solito Sigillo del Convento dovrà esser consegnata in questa Cancelleria Secreta.

Adì 7 Aprile 1770

Copia

Al Conto di Udine verrà appoggiate le rendite del Conto suppresso di Cividale con tutte quelle altre che il detto Conto di Cividale aveva state assegnate con la suppressione del Conto di Gradisca, dell'altro di Palma e dell'Ospizio di Boglina e tutte tali rendite con li obblighi di stesse, à lui resti annessi.

Al detto Conto di Udine dal corpo delle sudette Rendite, passerà alli altri seguenti Conti le infrascritte Summe:

Al Conto di S. Maria de Navi passerà annualmente in quattro rate uguali sempre anticipate, principiando dal giorno 15 Aprile 1770 – £ 345 – da £ 6: 4 – – – – – – – – – – £ 345

Al Conto di Padova passerà annualmente in quattro rate uguali sempre anticipate principiando dal giorno 15 Aprile 1770 da £ 6: 4 – £ 155:

Al Conto di Belluno passerà annualmente in quattro rate uguali anticipate principiando dal giorno 15 Aprile 1770, da £ 6: 4 – – – – da £ 160: –

Dalla Suppressa del Conto de Navi, saranno fatte aggiunte annualmente lire 250 per li obblighi dell'soppresso Conto di Palma dovendo aver principio una Celebrazione adì 15 Aprile 1780 et il Superiore del Conto di Udine di Mesi tre in Mesi tre rinnovarà l'Attede di Officiatura

Dalla Suppressa del Conto di Padova, saranno fatte aggiunte annualmente Lire B68 per li obblighi del soppresso Conto di Palma, dovendo aver principio la Celebrazione adì 15 Aprile 1710 et il Superiore del Conto di Udine di Mesi tre in Mesi tre rinnovarà le Attede di Officiatura.

Al Conto anteriore di Udine passerà nella Cassa Livelli annualmente in rate quattro uguali e anticipate L.^a B05: 21 da £ 6: 4, i principiando la prima adì B... corrente con L.^e 70: 15 li quali erano dovuti al Conto di Cividale parte per la pavanza di Sua S.S. Ivastinii e parte per avanzo di vestiaria che in Cassa furono consegnati, à ragione della sudetta Cassa

Pareva inoltre nella detta Cassa Crediti annualmente, et in specie uguali rate posticipate a soli Lire 80:17 da [illegible] 4, dovendo la prima rata di quelli con l'oggetto di uguagliare le rate e storniare nel giorno 30 Aprile corrente, soli Lire 3:8 d'importare di giorni quindici et in seguito ogni Mesi tre Lire 20:4.

Finalmente pareva nella detta Cassa, annualmente, et in specie uguali rate posticipate Lire 110 da [illegible]: 4, che stava la nota del Sig. Pizza a detta Cassa, [illegible] dovendo il terzo Conto di [illegible] con l'oggetto di uguagliare le rate e storniare nel giorno 30 Aprile corrente Lire 7:16 importare di giorni 15, et in seguito ogni Mesi tre Lire 27:12 da [illegible] 4

Data li 15 Maggio 1770

Cavato dal Libro della Cerca [illegible] nel Magistrato [illegible]

Antonio Paolo Rizzi Ragionato

1770 5 Maggio in Pregadi

Con la solita ponderata precisione la Conferenza de Deputati Straordinari ad Pias Causas e dell'Aggiunto sopra Monasteri espone il sentimento suo nella intera diligente inquisizione sopra il ricorso di molti Religiosi Francescani Conventuali di questo Convento de Frari, insistendosi efficacemente la esecuzione intiera e esatta delle Provvidenze emanate a regolamento dell'esteriore disciplina ed economico governo della loro Famiglia, onde sottrarsi dal superiore arbitrio de i pochi che con pubblica disapprovazione speravano sostenere, benche in modi diversi gl'istessi effetti di anarchia e disordine.

Seguita con buon successo le provvidenze medesime negl'altri Conventi dello stesso Ordine, ne dovendo tolerarsi che nel suddetto Convento egualmente soggetto s'osservi alcuna resistenza o alterazione delle cose dell'ordine prescritte dall'autorità del Senato, esigendosi la più pronta ed esatta obbedienza si dichiara nuovamente a quello il Decreto inalterabile adempimento, ed a conforto delle giuste petizioni de ricorrenti.

Che essendo cessata per la Legge 7 7bre 1768 la qualità delle Conventualità e l'economico di tutti indistintamente dipendendo dalla Podestà Temporale e essere costante volontà Pubblica che debbano sempre tenersi le adunanze Capitolari de sudd.i P.P. ne rispettivi suddetti Conventi con perfetta uniformità senza esclusione di alcuno della Famiglia che oltre la figliolanza avesse il requisito comune della solene Professione fatta nel detto Ordine ne fosse impedito da pene Canoniche o Civili, salvi nel resto restando alli soli M.M.R.R. ed alli P.P. di Casa la preminenza del voto per li Decreti degl'affari e la elezione de rispettivi Offizi, rimettendosi alla libertà de voti segreti di tutto il corpo dovendo gl'eletti alla Paternità da ora innanzi esser confermati dal P.e di suo Capitolo o della Congregazione della Provincia, siccome è stabilito da loro Statuti.

Contraria poi alla santità del Istituto alla esemplare Religiosa Osservanza ed alle leggi tutte la pluralità giustamente reclamata delle Case e delle Tavole si stabilisce, oltre quanto preveduto in tal proposito nella terminazione 20 Xbre passato e si ordina che gl'esattori tutti de Conv.ti di detto Ordine, ne cui modi usufrutti dalle Costituzioni, consegnino

M.to R.do P.re = Stimando tempo opportuno di venire alla Elezione del M.ro Provinciale di cod.ta Prov.a di S. Antonio, e degli Uffiziali Custodiali, e Locali, hò risoluto di celebrar il Capitolo della med.ma nel Convento del Santo della Città di Padova li giorni 14. 15. 16. del prossimo Mese di Maggio. Vostra Paternità pertanto trasmetterà Copia di questa mia a tutti li Custodi di cod.ta Provincia con ordine, che vadano opportunamente per li Conventi, e Luoghi della loro Custodia, e citino tutti i Vocali, che debbono intervenire a detto Capitolo, e ritrovarsi nel predetto Convento del Santo di Padova la sera delli 13. del sud.o mese di Maggio. Li soli Vocali, oltre quelli, che saranno da me, o da V. P. chiamati per le Funzioni Capitolari v'interveranno, ne alcun'altro avrà ardire senza espressa licenza di chi s'aspetta d'accostarsi al luogo del Capitolo.

Per Vocali s'intendono i P.ri Def.ri Perpetui, e Temporanei, i M.ri in S. Teologia, i Custodi, i Discreti e gli altri a quali s'aspetta. Nell'elezione dei Discreti V. P. intimi a Custodi, che osservino quello comandano le nostre Leggi e Sac. Costituzioni Urbane in Cap. 4. Reg. Tit. 36. n.o 2. ove si prescrivono le condizioni di quelli, che debbono eleggersi Discreti. cioè, che primo siano stati sei Mesi in quel Convento; mà considerando, che qualche urgenza abbia potuto portare mutazione in qualche Convento, acciò non sia impedita la elezione del Discreto, dichiaro abile alla Voce passiva ognuno, che vi sia stato di Stanza quattro Mesi, dispensando gli altri due pel predetto motivo. 2.do che sia Sacerdote, o almeno in Sacris. 3.o Che non sia Fratello o Nipote, nè stretto Parente del Guardiano. 4.o Che non sia amministratore de Beni del Convento e che non abbia contratto debito per via di amministrazione di Guardiano, Procuratore o Spenditore.

Nell'elezione del Discreto hanno il Voto attivo tutti li Frati Stanzianti Chierici, o Laici, purche questi ultimi abbiano fatta la Professione prima delli 27. Maggio 1719; e che siano stati per due mesi immediatamente precedenti ivi Stanzianti. e detta elezione del Discreto si può fare in tutti i Conventi, e Luoghi ove sono trè Voti purche due di essi possano godere la Voce passiva. Avvertano però i Custodi, che essi non hanno il Voto attivo, sebbene vi siano Presidenti, mà solamente l'hanno in quei Conventi, dove sono stati due mesi prima dell'elezzione.

IL Custode assegnarà tre termini, quali spirati si verrà alla elezione per Schedule, e quello nel quale i Vocali sopra la metà converanno sarà Discreto canonicamente eletto, al quale si farà la Lettera della sua elezione secondo la forma prescritta dalle Costituzioni Urbane sottoscritta da tutti i Vocali e suggellata col Sigillo del Convento. Che se l'elezzione non seguisse; ricordisi il Custode di far venire immediatamente alla p.ta elezione. Porti il Discreto in un Foglio sottoscritto Nota distinta, e fedele dello Stato del Convento, dell'Entrate di esso e in che consistano e delle rimanenze di Grano, Vino, Olio, e di altre Cose necessarie al Vitto. la prescrizione delle Bocche i Debiti i Crediti, gli Obblighi delle Messe, e la loro sodisfazione; il numero de Frati nativi, e Stanzianti. Inoltre i Custodi rivedano gli Inventarj, col riferire in Capitolo le mancanze, e porteranno la Nota de Frati defonti, degli Apostati, e fuggitivi, se ve ne fossero, e la fede

giurata

giurata, che in ogni Convento da tutti i Religiosi si siano fatti i Santi Esercizj Spirituali, e sodisfatti gli Obblighi delle Messe al prescritto de' Decreti della fel. mem. d' Innocenzo Papa XII.

Con questa occasione ancora i Custodi visiteranno gli Erarj con tutta esattezza, osservando se vi siano le limosine de' Religiosi particolari, le loro Sproprie ed il Libro, in cui si notino le limosine depositate o ricavate pel bisogno d'ognuno, e se nelle necessità de' Frati si spenda il danaro per mano degli Uffiziali deputati; come pure se ne Conventi vi fossero perturbatori della pace, e quali siano i seditiosi e fomentatori delle Zizanie, e li Scandalosi, per procedere contro di essi al prescritto delle nre S. Leggi.

E acciochè ogni Custode possa eseguire le cose predette con tutta l'esattezza, mi contento che dove egli non potesse essere in persona, instituisca un Vice-Custode di probità, e che abbia petto di eseguire quanto sopra. Ordini parimenti che nissuno ardisca di far scrivere a suo favore da Prelati fuori di Religione, da Signori o Comunità, perche le lettere non si leggeranno, se non finite le Funzioni Capitolari, e li trasgressori non solo non averanno sodisfazione ma saranno dopo dichiarati incorsi nelle pene tassate dalla fel. mem. di Alessandro Papa 7.

Quelli, che interverranno al Capitolo si ricordino d'intervenirvi colla dovuta modestia e composizione religiosa senza alcuna vanità nel vestito interiore ed esteriore quanto alla materia alla forma, ed al colore vietato dalle nostre sante Leggi.

Ne' giorni del Capitolo in ciascun Convento della Provincia si canterà la Messa dello Spo Sto e dove per scarsezza de Religiosi non si potesse cantare, si leggerà, acciochè il Signore ci assista a fare il suo santo servigio per utile della Religione e della Provincia. Conche le prego da Dio la sua Santa grazia; e con pienezza di stima e di affetto l'abbraccio e benedico

Di V. P. M. R. — Roma 4. Marzo 1775

Servo, e Fratello nel Sig.e Cardinalissimo
F. Luigi M.a Marzani Minro Gente

Extra: Al Molto Rdo. Rev.e Il Pre Mro Giuse M.a Dotto Minro Prote e Comis.o Into de Min. Con.ti Venezia. Ai Frari

Adì 22. Marzo 1775.

Prestati da me sottoscr.to i dovuti riflessi alla sud.ta Citat.a considero necess. che debbano apporsi le clausole di non avervi ad'mettere dispensa alcuna dalla mancanza de Requisiti personali giusta le Costituzioni dell'Ord.e a qualunque Religioso che intervenisse al Capto stesso; e che non si possa procedere contro chiunque degli intervenienti in esso in modo alcuno ripugnante alla Legge a Stampa 7. Settbre 1768.

Spiridion M.a Calichiop di Avo Fiscale

1775. 19. Aple in Coll.o

Vista licenziata per la esecuzione con qto. che non si abbia ad amettere dispensa alcuna dalla mancanza di requisiti personali giusta le Cosni dell'Ord.e a qualunque Religioso che intervenisse al Capitolo stesso. e che non si possa procedere contro chiunque degli Intervenienti in esso in modo alcuno ripugnante alla Legge 7. Settbre 1768. a tenor del decreto 4. Aprile corrente permissivo del licenziamento; ed esclusa ogni menzione ed uso di Carte e Bolle non accettate

Pietro Franceschi Segret.o

Ora di detto Ordine, ne cui molti influi dalle costituzioni, ne seguiro

[illegible] ne cui molti intesi dalle circolazioni, [illegible]

tutto il Denaro ricavato e qualunque altro provento, benche intero nella Cassa 9°
delle tre Chiavi o sia Erario Comune, perche in essa, e specialmente in ciascun
Conto per mano del Depositario tutto osservando che essa venendo il denaro in pro:
porzione al bisogno, si tolgano le confusioni e gli arbitrj.
Nella Comunità si vuole che ad ogni Religioso Professo, e serventemente presentata com:
pria eseguita la Quantità stessa della Mensa, nell' Refettorio o nell' Infermi:
vie esclusa ogni qualunque abusiva libertà e pratica nelle Camere pri:
eria con sconvolgimento della Claustrale disciplina e del comune servizio e
vatia ~~[illegible]~~ stessamente riservato al ben regolato Economico governo la
risoluta le instituzione riservata da alcun Religioso di Provvedere generale in
denaro o in altro modo le giornaliera porzione di vitto che non consuma per
uso proprio nel Refettorio, o nella Infermeria, ciò che evidentemente aggra:
via, e toglie a gli altri più miserabili li mezzi opportuni al necessario man:
tenimento, e vitto, il che non deve per alcun modo tollerare. Si incarica il Ma:
gistrato sopra Monasteri d'insinuare e comandare anche sopra tutto ciò, ne più
vivamente procurare, invigilando perciò attentamente, con frequenti in:
dagazioni perche senza alcuna diversa interpretazione, intieramente
come è dovere si obbedisca, e si come negli altri beneficij Conti in questa parte
de i Frati in cui per le cose raccomandate dalla Conf.a cavarsi lecito si vede
il disordine e l'abuso, s'introduca e si assodi quella maggior esattezza e pace che
che tanto si desidera.
E del presente sia data copia al Magis.to sopra Monasteri per lume, e relativa
sua esecuzione
Tratta dal simile esistente nel Archivio del Magistrato Camo de Provveditori
et Aggionti sopra Monasteri

Noi Fra Gio. Francesco Molisoni da Vicenza Maestro delle Arti, e di Sacra Teologia, e Ministro Provinciale di quest'Alma Provincia di S. Antonio dell'Ordine de Min. Conventuali di S. Francesco

Desiderando Noi stessi con santa impazienza, che tutti li nostri Fratelli, ed Amatissimi Figli vadino esenti, e lontani, per quanto sia possibile, da quell'inopinata sorpresa, di cui poc'anzi Noi tutti abbiam veduto nella Persona d'un nostro Correligioso, e Fratello in questo stesso Convento l'inaspettato, improviso effetto, di cui Gesù Christo volle ingerire nell'animo di ciascuno un santo timore con quelle parole: Qua hora non putatis, Filius hominis veniet, onde conchiuse il Divino Maestro tutto sollecito per l'eterna nostra sicurezza, dicendo: estote ergo parati, perciò prima di conchiudere la S. Visita di questo Convento, preghiamo tutti, e per le Viscere di Gesù Christo li scongiuriamo a condurre un tal tenore di Vita, onde tutti siano in cadaun giorno del loro vivere disposti, e preparati al gran passaggio da questa breve, e lagrimevole Vita alla Eternità. Sia però l'unico, e più forte impegno di ciascuno d'accoppiare in se stesso, ed in tutte l'esterne, ed interne azioni un costume, che veracemente sia Religioso, e Santo, giacche questa è la Volontà di Dio Nostro Sig.re Hæc est Voluntas Dei sanctificatio Vestra, l'esatta osservanza fedelmente praticando degl'obblighi tutti, che e nel Santo Battesimo, come Christiani, e nella Regolare professione, come Religiosi abbiamo incontrati, e col pronto adempimento di quelle Ordinazioni, che nel chiudere questa Visita, ci consideriamo in debito di rilasciare, come conducenti all'adempimento de Religiosi nostri doveri, e all'esecuzione del giustissimo comando, che nell'Ecclesiastico a tutti indirizza lo Spirito S. dicendo: Ante obitum tuum operare iustitiam, quoniam non est apud Inferos invenire cibum.

Ordiniamo però in p.o luogo, che una volta all'anno, a norma di quanto viene praticato nella Religione, e ne Conventi di questa Nostra Provincia, si facino da tutti li Religiosi in commune li Santi esercizzi spirituali di dieci giorni in quel tempo però, che al Superiore Locale sembrarà più convenevole, ed opportuno, raccomandando a ciascuno a farli, non già per usanza, ma con spirito di Religiosità, e col desiderio, che si richiede di approfittarsi, e di prepararsi alla morte con una santa, mortificata Vita.

Sed.o Si raccomanda a tutti con le più possibili premure la frequenza al Coro, l'uso continuo della meditazione, e dell'esame di coscienza, e di fare le altre cose nella ~~propria~~ camera in quei giorni, ne quali non si facessero publicamente.

Terzo, che li Fratelli Laici ogni otto giorni s'accostino alli SS.i Sacramenti, e una volta alla settimana ascoltino la Dottrina Christiana da quel Religioso, che a tal effetto sarà dal Superiore Locale destinato.

Quarto Raccomandiamo, che ogni Religioso stia lontano da spettacoli e strepiti secolareschi, si astenghi dal trattenersi dalle Piazze, e Botteghe, e quando

abbia ad uscire dal Chiostro o per necessità, o per conveniente sollievo, chiedi dal Superiore la Benedizione.

Quinto Comandiamo, che l'entrate del Convento, ed ogni Affare economico di qualunque genere, e Condizione passi per le mani de soli Uffiziali del Convento, e con Disposizione, e dipendenza del Capitolo Conventuale, come Vogliono e Comandano le Nostre non solo, ma le sovrane ancora, e publiche Leggi del Ser.mo Principe, sicchè il Superiore non abbia alcuna esclusiva ingerenza ne suddetti Affari economici, ma la sola Vigilanza per la vera esecuzione de medesimi economici Affari

Sesto Comandiamo, che li Religiosi infermi con la possibile Carità, ed attenzione siano nelle loro infermità assistiti a peso, e a spese del Convento, per somministrarli loro tutto il necessario, come ordinano tutte le Umane, naturali, e Divine Leggi.

Settimo inculchiamo la più sollecita Celebrazione di quelle messe tanto d'annua Obbligazione, quanto di quelle, che devono Celebrarsi per li Nostri Religiosi defonti, dalle quali è andato difettivo il nostro soppresso Conv.to di Palma, come dal saldo si rilevarà, che in questa Visita abbiamo fatto.

Finalmente a Tutti raccomandiamo la Vicendevole fraterna Carità Ricordando a loro questo Precetto di Christo Sig.r Nostro: Hoc est Praeceptum meum ut diligatis invicem, sicut dilexi Vos, l'Osservanza specialmente de due solenni Voti di Povertà, e d'Ubbidienza verso li Superiori riguardando in loro la Persona di Gesù Christo, che essi rappresentano, da quali parlando lo stesso Christo ebbe a dire: Qui vos audit, me audit; qui vos spernit, me spernit

E per ultimo raccomandiamo a tutti d'aver memoria nelle loro Orazioni la Santità di N. S. Papa Clem XIV. a Cui Iddio Conceda ogni Benedizione, la Nostra Ser.ma Republica, a Cui Iddio Conceda lunga Pace, e Tranquillità, il Nostro P. Rev.mo Generale e finalmente Noi medesimi loro servo, e ministro, che li lasciamo col paterno nostro affetto, e con la nostra serafica Benedizione.

Dato in Udine nella S. Visita li 13. settembre 1770.

F. Gio: Fran.co Fran.co Melisoni Min.r Prov.le

F. Tommaso M.a Truvetta da Rovigo
Secretario, e Assistente della Provincia.

Noi Fra Fid^r Francesco Malisoni da Vicenza Def^{re} Prop:
e Ministro Provinciale di quest' Alma Provincia di
S. Antonio dell' Ordine de Min. Conventuali di San
Francesco

Nell' Atto di Chiudere questa Seconda Visita che abbiam fatta in questo nostro Convento di S. Francesco d'Udine, ci sentiamo stimolati dalla Pastorale Nostra Sollecitudine, e dell' Amore, che professiamo verso questa Religiosa Famiglia, a cui desideriamo con tutta la forza del Nostro spirito ogni spirituale, e temporale Vantaggio, a Rilasciare alcune Nostre Ordinazioni, che tutte tendono a promovere la buona Disciplina sì nel spirituale, che nell' economico Governo.

Quindi in Rapporto alla Regolare Disciplina si contentiamo solamente di Confirmare gl' Ordini, che sopra di questa abbiamo Rilasciati nella P^a. Visita che nell' anno anteced^e. abbiamo fatta di questo Convento, Raccomandando a Tutti, e a Ciascuno la pronta, ed esatta loro osservanza, onde ottenere da Dio le Celesti sue Benedizioni, e godere anco in questa tenebrosa Valle di miserie, e di Lagrime quella soavità di spirito, e quella vera pace, quam mundus dare non potest.

Dallo spirituale all' Economico Governo passando del Convento, Comandiamo che in ogni mese siano letti li Conti degl' Uffiziali del Convento alla presenza de PP. nel Conventuale capitolo Congregati.

Comandiamo inoltre, che la Summa tutta de Due-Cento Zecchini lasciati dall' Ospitale di questa Città a Benefizio del Convento, siano intieramente, e senza Distrazione della minima parte impiegata ne soli Bisogni e necessità del Convento medesimo. Quindi con tutto il Vigore dell' Autorità Nostra proibiamo assolutamente il Distribuire super Capita de Religiosi il preditto Danaro, anco nella minima sua Parte, Volendo, come lo Ricerca ogni Legge di Equità, che il Danaro medesimo sia totalmente, ed intieramente impiegato ne soli Bisogni del Convento stesso.

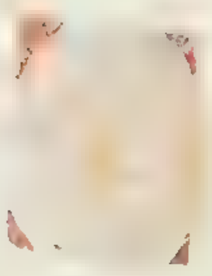
E siccome al Convento medesimo è stato lasciato dal Sud^o. Ospitale un Pezzo di Terreno Contiguo all' Orto, ed al Convento, comandiamo, che quanto prima, giacchè quasi tutti gl' Individui del Conv^o si ritrovano Presenti, sia Convocato il Conventuale Capitolo, e al medesimo sia proposto l' Inalzamento d'Un muro attorno li Confini del Sud^o. Pezzo di Terreno, onde il medesimo Terreno col mezzo dello stesso muro sia Racchiuso nel Total Recinto del Convento, per il qual effetto si dovrà

intendere dal P. Cancelliere la Parte, che riguardarà questo medesimo Oggetto, sopra la quale, letta che sia nel Conventual Capitolo, ~~spiegarà~~ produrà Ogn'uno de' Vocali col mezzo de' secreti Suffraggj li Sentimenti della propria intenzione.

Finalmente raccomandiamo a Tutti d'aver memoria nelle loro Orazioni, e Santi Sacrifizzj della Santità di N. Sig.re Papa Clem. XIV., della Nostra Ser.ma Republica, del N. P. Rev.mo Generale, e di Noi ancora loro Servo, e Ministro, che li lasciamo con la Paterna Nostra Pastorale Benedizione;

In Fede &c.

Dat: in Udine nella S. Visita li 4. Agosto 1771.



{ F. Giofran.co Molisoni Mini.o Prov.le

Fr. Tommaso Maria Turrena da Rovigo
Secretario, e Assistente della Provincia

sando della facoltà loro inscritta con decreto ...
... da uno dei ...
... il Conte ... di qta veneta Provvi...
oltre la facoltà di suo Commissario e Delegato Santo, hanno esaminato che dallo stesso
Ecc.mo sia incaricato esso Conte di non far mai in veruna modo e tempo uso alcuno di detta
facoltà di Commissario e Delegato Sancivalorico essendo commissione e Delegazione es-
pressamente contraria alla Parte 7. Ottobre 1789, e dovendo nello Stato Serenissimo aver
corso unicamente la facoltà naturale del Carico di Provinciale, salva sempre altres
... Leggi in materia d'Ufficio ...

Antonio da Riva ...
... Russo ...
Alessandro Querini Deputato Estraordinario ...
Alvise Valaresso Deputato Estraordinario ...

... dall'Autentica esistente in Filza ...
... Deputati Estraordinarj ad Pias Causas ad ...
... Cassini ...

...
... Dio ... d'essere ...
...
... di confusione in me si destò al grave sopracarico ripensando che addossare
... si voleva quella insigne mia Provincia. Ciò non pertanto ...
di umiliare a lui stesso lo Spirito mio ed implorare Sapienza per ... condurre
... incominciato cammino; ... da quelle esortazioni m'astengo ...
...
dunque io mi ... il moderatore supremo ... il vostro Superiore
... e tanto sia a Voi a sufficienza ... ad ascoltarmi rispetto
ed ubbidienti, e tanto a me basti per la sola di ... a vandar ...
... io intendendo che quando fui ... al ministero di questa ...
... non abbiano avuto in animo di farvi un ...
... avevano essi però ... aveva nella Persona mia un vigilante custode ...
... di quella ... che a ... la celeste
...
... del ... condottiere Giosuè: non recedat ... incinsegnandogli

[illegible] [illegible] non recedat volumen legis huius ab ore [illegible] diebus [illegible] et custodias et facias omnia [illegible] scripta [illegible] nuova [illegible] l'osservanza di quelle che prescrive il Serafico nostro Istitutore, che nella solenne regola [illegible] e di mantener promettesse: non recedat volumen legis huius ab ore vestro.

Sia giammai che in voi si perda di vista il sacro volume di nostra santa legge [illegible] leggetelo con tutta attenzione e [illegible] nelle [illegible] e di [illegible] [illegible] chi ci vi prescrive: et custodiatis et faciatis [illegible] vale a dire una povertà perfetta, che quanto da voi allontani ogni [illegible] e vano e prezioso altrettanto [illegible] nostro dall'affetto [illegible] danaro: una castità [illegible] [illegible] con separazion generosa ogni affetto, ogni atto [illegible] occasione [illegible] nascer potessero: una pronta ubbidienza à Superiori [illegible] in somma con tutta fedeltà e costanza [illegible] santo volume: ut custodiatis [illegible] omnia [illegible] scripta [illegible]

Ciò però che sovra tutto mi stà a cuore e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche Religioso [illegible] pace che io destinerò al tempo della santa visita [illegible] [illegible] nella vostra [illegible] tutti [illegible] Sacerdoti tutti dell'[illegible] [illegible] [illegible] casi siano detti più pratici di materie le più necessarie.

Bisognerà [illegible] [illegible] dalla loro naturale claustrale [illegible] à tutti [illegible] [illegible] progetto [illegible] [illegible] sopra [illegible] [illegible]

Nel resto poi siate certi Riverendi [illegible] [illegible] sempre attento [illegible] in ogni [illegible] Saverio tutti amerò tutti di tutti [illegible] religiosa convenienza à tutti; e in contracambio del mio [illegible] e della [illegible] Contra mia altro non [illegible] se non che vi amiate scambievolmente [illegible] e lasciate ogni [illegible] di mansuetudine e umiltà e carità e Religione.

[illegible] presenta la [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e vale [illegible] a [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] se [illegible] adversus [illegible] [illegible] [illegible] questo

[illegible] da quella [illegible] amabilissima carità che mi eleßi per guida

dal mio cammino ben sapendosi che anche [illegible] di [illegible] fu sempre il

stesso, e [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] accogliesti [illegible] [illegible]

Per altro la grave e [illegible] [illegible]atissima morigeratezza vostra non mi lascia

luogo à sospettare si fatti cimenti.

[illegible] [illegible] presente nelle [illegible] [illegible] [illegible] vostre a solo fine che

la [illegible] assistendomi mi venga fatto di così reggere questa Provin:

cia [illegible] [illegible] che al suo tremendo Tribunale presentandomi un di Dio

gli possa [illegible] [illegible] [illegible] perdidi ex eis [illegible] [illegible] e in tanto pa:

ternamente vi abbraccio e benedico.

Di Voi dilettissimi Padri e Frati nel Sig.re

Padova 8 Ottobre 17[illegible]

[illegible] nel Sig.re e Servo Cord.mo

F. Giuseppe M.a Dotto Ministro Provincia.le

(Copia) Noi Bortolo Priuli V.o per la Serenissima Republica di Venezia Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

Et

Provveditori alla Sanità di questa Città

Esecutivamente ad inchinate Commissioni del Magistrato Eccellentissimo alla Sanità e dell'Eccellentissimo Sig.r Aggionto sopra Monasterj commettemo alli RR. Capi delle Religioni, e Congregazioni tutte di questa Città, che de cetero col mezzo de' loro Sagrestani, e Nonzoli notificar debbano in questa Cancelleria di Sanità di volta in volta la morte di cadauno Sacerdote, o Laico dichiarando il nome, cognome, e Patria del Defonto, ed il giorno preciso della morte.

Che non debba esser tumulato alcun Cadavere, se prima non avranno l'ordine a stampa di questo Officio per la tumulazione.

Che detto ordine debba esser tenuto, custodito in filza, perchè fatti li riscontri possa rilevarsi l'esecuzione.

Che debbano li RR. Capi delle Religioni, e Congregazioni ad oggetto di assicurar maggiormente della puntual osservazione del presente far pervenir in officio ogni primo giorno del mese nota sottoscritta di proprio pugno con giuramento descrivendo il nome, cognome, Patria, e giorno della morte di cadaun Sacerdote, e Laico, oppure fede negativa d'alcuna mancanza.

Tanto dovranno eseguir in pena ad arbitrio dell'Illustrissimo ed Eccellentissimo Magistrato, ed Eccellentissimo Aggionto sopra Monasterj tanto alli Capi delle Religioni, quanto alli Sagrestani, e Nonzoli. In quorum etc.

Udine Gennaro 1773.

Bortolo Priuli Luogotenente
Bernardino Masero Provveditore alla Sanità
Ascanio Piccoli Provveditore alla Sanità
Pompeo Provveditore alla Sanità
Bartolini Provveditore alla Sanità

Noi F. Giuseppe M.a Toso da Padova M.ro delle Arti e di Sacra Teologia Dott.re e di Quest'Alma Prov.cia di S. Antonio de' Min. Con:

Ministro Provinciale

Nella Visita da Noi personalmente fatta di q.sto Nro Conv.to di Udine siccome abbiamo rilevato molte cose, che meritano il nostro riflesso, e provvedimento; così dobbiamo impiegare la nostra sollecitudine a fine di ristabilire, per quanto dipende da Noi, la Disciplina regolare ed il buon ordine economico in ciò, che giudichiamo più essenziale.

In I. luogo per tanto richiamandovi a memoria con S. Lorenzo Giustin. Mementote quid vovistis i Voti solennem.te professati a Dio Signore, e per essi il debito addossatovi di attendere alla cristiana perfezione, Vi esortiamo con tutto lo spirito a non trascurarne i mezzi opportuni, cioè la quotid.a meditazione, ed esame di coscienza, e l'annuo ritiro di dieci giorni ne' santi spirituali esercizii, praticando le quali cose prescritte già dalle Nre Costituz.i oltre la interna edificazione de' Religiosi ne risulterà altresì appresso il secolo quella buona estimazione, che si conviene al Nro sacro Istituto.

II. Il culto esterno di S. D. M.; ed il servigio della Chiesa essendo uno de' nostri principali doveri, desiderando che la officiatura del Coro, e tutte le sacre Funzioni si facciano colla dovuta esattezza, e decenza, ordiniamo poi, che le messe singolarm.e in giorno di festa siano distribuite a comodo del Popolo, onde non abbiano a sentirsi doglianze, che la Chiesa venga abbandonata da chi deve officiarla.

III. A q.sto fine rendendosi necessaria la presenza dei Religiosi collocati qui di stanza, incarichiamo la vigilanza del Sup.e Locale, acciocchè le villeggiature dei pred.ti Religiosi non si prolunghino oltre il periodo di tempo fissato dalla Terminaz.e dell' Ecc.mo Magto, ed Agg.to sop. Mon.ii emanata su tal proposito.

IV. Conformem.e alla stessa Terminaz.e ordiniamo, che al ritorno dalla villeggiatura i Sacerdoti presentino la fede giurata delle messe celebrate pe' gli Obblighi del Conv.to, e senza questa non possano esiggere nè Vest.o, nè Cibaria dal P. Procur.e;

V. Essendo giusto che i Religiosi in caso di malattia vengano provveduti de' loro bisogni a spese del Conv.to, inculcando che ciò si eseguisca con tutta diligenza, e carità, proibiamo poi espressam.e, che ai Religiosi medesimi si contribuisca in soldo la porzione delle cibarie quotidianam.e fissata, dovendo questa comprendersi nelle spese, alle quali soggiace il Conv.to in simili casi d'infermità.

VI. Mancando nella Sag.tia l'Inventario delle sacre suppellettili, ordiniamo, che si faccia quanto prima, onde con esso il moderno P. Sag.no a suo tempo possa dare la consegna al di Lui successore.

11. At effetto che si osservi la Clausura al prescritto delle Nre Costituz.i dichiariamo, che salvo 95
l'ingresso alle Femine per la porta del Conto, che direttam.e conduce alla porta laterale
della Chiesa sotto il chiostro appresso il Campanile, resti vietato alle medesime l'ingresso
per i Rastelli, che portano direttam.e verso l'atrio del Refet.o sopra di che desideriamo impe-
gnata la maggior' attenzione del Sup.e Locale, a scanso di qualunque scandalosa apparenza;
che potesse derivare dall'ingresso troppo libero delle femine per d.ti Rastelli.
In fine esortando tutti alla pace, e concordia, et alla reciproca emulazione di virtuose
operazioni ricordiamo il debito di pregare l'Altiss.o per il Regn.e Som.o Pont.e Nro Cle-
mente XIV; per la Nra Serenis.a Rep.a, pei Super.i dell'Ordine, e tra questi per
Noi Loro servo, e minimo, che impartiamo sopra cadauno di sua Religiosa Famiglia
la celeste benedizione.

Dat. in Udine nella S. Visita li 9. Settembre 1773.

{ Fra Gioseffo M.a Dorro ministro Prov.le

F. Giuseppe Bassi da Padova
Secr.o et Arc.e della Provincia

N.° 6 — Fra Lorenzo Cozza da S. Lorenzo Maestro della ... Con...
... a Dn. ... ... Rmo ... R. ...

Min.ri Osser.ti

... [illegible] ...

... non si portiamo in consiglio ... [illegible] ...

... [illegible] ... valevoli a togliere un tanto male.

... non esservi cosa più forte, più valevole, e più accomp... della Religione ... [illegible] ...

... [illegible] ... che ... [illegible] ...

... potter gloriarsi ... [illegible] ...

... tener uniti in vinculo ... [illegible] ...

... in questa Comunità ... [illegible] ...

... Giovani, ... abbrugiarsi l'Amor di Dio ...

... [illegible] ...

... perciò vogliamo ... [illegible] ...

... [illegible] ... come ... [illegible] ...

... [illegible] ... alcuna questa parte, che più ...

... [illegible] ...

... in un libro che chiamemo ... [illegible] ...

... [illegible] ...

Archivio di questo Convento

... [illegible] ...

... in questa prima ... di ... [illegible] ...

... e Cozza dell'Erario per esser questi ... nei gradi ...

e nel pesare quelle sottenzioni che sono tanto ... perche

Religiosissimi Padri, Fratelli nel Sig.r Dilettissimi

Poiche il Signore à voluto ch'io fossi eletto per ministro e servo di questa nostra Provincia: ed è solito che il nuovo eletto a così onorevole ed insieme pesante uffizio scriva la sua lettera pastorale e ne ordini a Padri Custodi di avanzarla a Conventi: ancor io seguitò questo lodevole costume e trasmetto questa mia acciochè preventivamente ognuno si assicuri, come già diceva l'apostolo a Corinti, che tale mi farò conoscere in persona quale ora sono per lettera e che o presente o assente, o vicino o lontano non sono per fare apparire in fatti un animo diverso da quello che ora n'apparisce in iscritto.

Primieramente io non penso Padri Religiosissimi di turbarvi con nuove leggi perche non posso arrogarmi ne lo zelo ne l'autorità di legislatore. Sono già tutte scritte quando vogliate leggerle, rifletterui, e meditarle con una esatta osservanza: sono tutte scritte nelle Urbane Costituzioni. E questo è l'unico libro che io vi mando e vi propongo da meditare. Il Profeta Geremia non potendo in persona intimare al popolo gli ordini di dio comandò al Profeta Baruch che scrivesse in volumine verba Domini e le leggesse audiente populo universo. ancor io Padri e Fratelli amatissimi a vostri occhi espongo il libro, che a nome di dio non posso a meno come Superiore di non additarvi. Contiene i più santi ordini che possano uscire da qualunque più zelante Superiore e che ad uomini che per benefizio specialissimo di dio sono la parte di lui più scelta possano intimarsi. In questo troverete quale ubbidienza venga comandata e quale rinunziando nella santa Professione alla vostra libertà al vostro arbitrio a dio abbiate promessa. Leggerete la povertà, che al medesimo avete giurata la quale non solo deve allontanare da voi ogni superfluo vano, e prezioso ma eziandio spogliarvi l'animo da qualunque avidità e attacco alla roba, al dennaro. La Castità che uguaglia voi a puri Spiriti perche illibata la conserviate vi obbliga all'allontananza del secolo al ritiro nel Chiostro alla fuga dall'ozio alla mortificazione, e alla meditazione delle massime eterne. Il debito che vi corre di trafficare il talento da dio affidatovi di predicare, d'istruire, di studiare dipendendo molto dallo adempimento di questi non meno il vantaggio delle altrui anime, che andate tenuti secondo la vostra capacità a procacciare che il lustro e lo splendore della Religione. In questo libro in somma si racchiudono le obbligazioni d'ognuno di voi.

Ma perche

F. Lorenzo Coscia Min. Prov.le

No — Fr. Lorenzo Coscia [illegible]

mà perche ne Conventi sorgono tal volta abusi, che hanno bisogno di ordini e statuti particolari, e riflettendo che il mio Antecessore Zelantissimo posso avere a questi bastevolmente proveduto, quindi è, che al libro a voi o Padri proposto non intendo aggiungere che l'osservanza degl'ordini da Lui lasciati, che con questa mia confermo, e rimetto in tutto il Loro vigore.

Prego intanto tutti i Religiosi a volersi ricordare dello stato che hanno abbracciato battendo l'arringo di quelle virtù che al medesimo vanno annesse: obsecro, mi servirò dell'esortazione fatta un dì dall'Apostolo a quei di Efeso: obsecro ut digne ambuletis vocatione qua vocati estis. E sopra tutto che frà voi ne monasteri si mantenga quella pace che è il cuore della Religione: ut servetis unitatem Spiritus in vinculo pacis. Non vi siano scissure, non divisioni, mà unità di Spirito e di amore sapendo l'uno i naturali mancamenti dell'altro con carità soffrire: suportantes invicem in charitate. Che in allora sarà ne Monasteri promosso il culto di Dio, l'osservanza della Serafica ~~Legge~~ Regola, l'edificazione del prossimo. Ed io andando di consolazione ripieno meno grave mi riuscirà l'addossatomi impiego: E così i Religiosi mi apriranno la strada di secondare la Loro savia inclinazione, e potrò con essi mostrarmi, quale io mi sono e desidero mostrarmi Loro amoroso Padre, servo e ministro alienissimo dalle austerità e da quel rigore che conforme non si vede al governo Ecclesiastico d'una Religiosa Republica e Provincia.

Di me si ricordino ne Sacrifizij ed orazioni Loro acciocche in tutto il tempo del mio ministero ad altro non attenda che a giovare a tutti in modo che non abbia a rendere conto di gravi mancanze nel tremendo finale giudizio. Paternamente Le abbraccio e benedico

Di Voi Religiosissimi Padri, e Fratelli nel Sig.re dilettissimi

Brescia 29. Giugno 1775

Fratello nel Sig.re e Servo Cord.mo
F. Lorenzo Coscia Ministro Provinciale.

pomiro ... ispi ... ultrio o ... a parso da quindi ...
... che tanto ... ardoria che ... stessa ...
... di dominazione ...

di ordini
possa
a voi
l'ordini
Loro

abbracciato
mi servirò
degne
restavi
unitatem
tà di
con Carità
stavi
l'sedi
grave
strada
uale
ministro
nda

mpo
di cha
nale

ciarà

... una ... fatto ad altri delle ...

[illegible] — Fra Lorenzo Cozza [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] pone quelle [illegible] che [illegible] grazie, [illegible] perche

[illegible] partito da quindi [illegible]
[illegible] che tanto il [illegible] [illegible] [illegible]
conti [illegible] [illegible] immacolatamente doveranno
[illegible] immediatamente [illegible]
[illegible] del [illegible] o di [illegible] ricordo [illegible]

IV [illegible] o necessario [illegible] di [illegible]
[illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible] di alcuni
che di alcuni pochi civanzi, o di porzione [illegible]
[illegible] del Guarany [illegible] fuori, o da qualche altra
[illegible] fosse civanzato così proibiamo [illegible]
[illegible] che tutto [illegible] parti [illegible] li [illegible]
[illegible]

V Abiamo in oltre [illegible] dalle osservazioni [illegible] sopra il libro
[illegible] aministrato dal P. Gio. Batta. Goi che cominciano [illegible]
[illegible] [illegible] fatto [illegible]
infedele ministro [illegible] dieci e non quindeci già di
[illegible] nelle [illegible] come
pure abiamo con nostro [illegible] debito [illegible]
[illegible] quattordeci [illegible] la somma di lire
di [illegible] mille [illegible] una col [illegible]

dico — — — — — — — — [illegible] ₤ 4961.

Per questo [illegible] mandato carte autentiche [illegible]
locale [illegible] leggere in [illegible]
[illegible]

Per [illegible] raccordiamo ad ognuno li doveri del proprio stato [illegible]
[illegible] nel servizio [illegible]
[illegible] Convento [illegible] nel [illegible]
più [illegible] [illegible] e dell' [illegible]
[illegible] ed allora [illegible]
[illegible] di pregar incessantemente
[illegible] bisogni per la [illegible]
[illegible] per l'estinzione della [illegible]
[illegible] che nel nome del [illegible] e del [illegible] per noi [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Dato nel [illegible] di [illegible]
[illegible]

F. Lorenzo Coscia Min.ro Prov.le

[illegible]
Segretario ad [illegible]

In visitatione Conventus nri S. Francisci Utini incepta die 25 mensis Aprilis currentis anni 1776 et completa die 3 maii eiusdem anni facta de more supputatione omnium redditum et diligenter discussis rationibus introitus et exitus ad eundem conventum pertinentibus. Pater Joanes Batta Foi qui anno 1773 die prima mensis maii Exactor fuerat constitutus, in suo exactionis officio infidelis est deprehensus et debitor convictus summae librorum trium mille tercentorum decem et obulorum quindecim. ƒ3310:15

Supputationis ratio.

Suma pecuniae a predicto Patre Joanne Batta Foi exacta a die prima mensis maii 1773 usque ad diem 31 Augusti 1774 ascendit ad summam librorum triginta otto mille quattor, et obulorum quatordecim ——— ƒ38004:14

Pecunia ab ipso Exario tradita prefati temporis spatio, ad summam ascendit librorum triginta quatuor mille trecentorum nonaginta unius, et obulorum septem. ——— ƒ34391: — 7

In sua precedenti administratione a die prima Februarii usque ad diem 30 Aprilis 1773 creditor fuit declaratus librarum trecentorum duarum et obulorum duodecim ——— ƒ--302:12

Quamobrem summam surripuit librorum trium mille tercentorum decem et obulorum quindecim ——— ƒ.3310:15

Coram Provintie ministro Secretario et Assistente Provinciae Pre Bac. Josepho Gonzaga Conventus Guardiano et P. Josepho Piazza actuali Procuratore predictae summae fraudem commisisse eiusdemque debitorem esse etiam scripto propria manu Exarato est confessus

Insuper coram recensitis Patribus sponte se debitorem declaravit et scripto pariter propria manu exarato confirmavit etiam abstulisse alteram summam nongenta quadraginta unius et obulorum quindecim occasione exactionis ab ipso demandatae Pri Joanni Battae Casa, nunc Secularis Presbitero ——— ƒ--941:15

Unde debitor erga Conventum Utini convincitur sumae librarum quatuor mille ducentorum quadraginta unius et obulorum novem ——— ƒ.4251:-9

Cum sacrae nrae Urbane Constitutiones in cap. 4. Regulae titulo 2. de administratione bonorum temporalium n.o 28 precipiant omni officio statim privandos Officiales, qui in bona administratione fraudes et [illegible] notabilia facta commisisse legitime comperiuntur predictum Patrem Joannem Baptistam Foi voce activa ac passiva privamus et hocce nostro Decreto privatum volumus et declaramus, donec omnem subreptam pecuniam Conventui Utini remittat.

Ad huiusmodi restitutionis onus adimplendum precipimus ut medietas pecuniae pro ipsius Vestiario stante quolibet mense a Patre Guardiano sub cuius reperitur obedientia quolibet mense Conventui Utini applicetur.

In quorum &c.

Datum Patavii in S. Visitatione die 16 Junii an. 1776.

F. Laurentius Cossia Minister Provincialis.

F. Alexander Lini

Regis. Fogl. 35.

Secretarius, et Assistens Provinciae

:35

14

7

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Molto Ill.e Rev.do Sig.re Pron Col.mo

D'ordine del Molto Ill.e Rev.do Sig.r Priore spedisco copia a V.S. M.R. della qui ~~[illegible]~~ occlusa lettera del Rev.mo Vicario Generale acciò ella la faccia legere in Cap.lo Capitolare unendola insieme della sua solite grazie, e di tutto cuore riverendola s'accerti che per sempre sarò

Di V.S. M.R.

Pordenone 4 Agosto 1738.

Um.mo Dev.mo Serv.re Vero
Fra Mauro Battori Custode

Copia

Molto Ill.e Rev.do Sig.re Pron Col.mo

Tra le cure più principali che da savi Legislatori si sciano avu=te, non inferiore è stata quella di provvedere, che ad ogni Giu=dice e Superiore dovesse inviolabilmente restar ferma quella giurisd.ne che a proporzione del grado a per rag.e dell'offi=cio compete, onde è che tanto nel Jus Civile quanto nel Cano=nico si trova egualm.te ordinato, che li ricorsi debbano uni=camente farsi alli suoi immediati Superiori servato il ordine del loro grado in modo che non sia lecito di ricorrere immedia=tamente al Sup.re senza aversi prima passato sotto la censura degl' altri ciocche fu anco rinovato dal Sag: Con: di Trento in cui fu parimente stabilito, che le cogn.ne di qualunque causa e dif=ferenza spettasse in p.ma inst.a a proprij Giudici, e Supe=riori Ordinarij come nel Cap: Causae omnes Sess: 24 de Ref.

Questo che con Leggi Universali è stato in Ordine a tutti provveda: [illegible] sempre [illegible] riore rispetto [illegible] osservato [illegible] iale si con [illegible] rvetan.te [illegible] j, ed immediat